

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Natale 1940

SV 52



- CINQUE VALVOLE
- SELETTIVITA' VARIABILE
- OCCHIO MAGICO
- DISPOSITIVO «DUOTONALE»
- ALTA SENSIBILITA'
- ALTA FEDELTA'

Lire 1575

Linee radiomobili, tempo, e
batterie adatte alle radiomobili.

Magnadyne

LO STRADIVARIU DELLA RADIO

VEDERE A PAG. 13 IL DOPPIO REGALO DI NOZZE DELL'EIAR A TUTTI COLORO CHE SI SPOSERANNO DURANTE L'ANNO 1941

Un'altra grande novità
Radio CGE!

IL LUSSUOSO
 RADIOFONOGRFO

CGE 806

CHE ALLA GRANDE
 POTENZA (8-10 W)

UNISCE UNA
 QUALITÀ DI
 RIPRODUZIONE
 INSUPERABILE



L. 4575 COMPRESI TASSE GOVERNA
 ESCLUSO ABBON. I. I. R.

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA CELEBRAZIONE VERDIANA DELL'EIAR

Il pomeriggio di sabato 14 dicembre, in cui venne eseguita, per iniziativa dell'EIAR, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, la poderosa *Messa da Requiem* di Verdi, resterà durevolmente impresso nella memoria di quanti hanno sensibilità d'arte, di quanti si appassionano alla musica, ne intendono l'arcano linguaggio e nel culto delle memorie fortificano lo spirito traendo dalla rievocazione assoluta fede nell'avvenire storico e spirituale della propria razza. Itala Gente dalle molte vite!

Vivo nel nostro cielo, immortale nella storia faticosa della Nazione araldo alle folle del Risorgimento, il Maestro trasfusa la grandiosità, la drammaticità del melodramma, di cui era signore, nella sua meravigliosa *Messa da Requiem*, abisso di profondità paurosa su cui si è

curvato religiosamente per rivelarne l'apocalittica potenza il grande animo di Victor de Sabata, perfetto conoscitore dello stile e della tecnica di quel sublime Vegliardo che, giunto alle soglie della vita, trovò ancora nel suo inesauribile cuore il grido disperato e selvaggio di Otello e la larga gioviale risata di Giovanni Falstaff.

Per la solenne esecuzione l'EIAR adunò in Roma i suoi più predecesi complessi orchestrali e corali diretti, questi, dal maestro Costantino Costantini con l'assistenza del maestro Bruno Erminero, e si assicurò la collaborazione di un elettissimo gruppo di artisti: un superbo quartetto di voci composto da Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Tancredi Pasero; tre orchestre formanti un complesso di centocinquanta strumenti; ed un coro di duecentocinquanta esecutori. Cor-



Santa Maria degli Angeli alle Terme: l'incomparabile cornice del rito celebrativo.

CANNAVALE
NAPOLI

Parfumeria
ACQUA
DI
COLONIA

Antinea

**A. MONZINO &
GARLANDINI**

MILANO VIA ADUA 20

TUTTI GLI
STRUMENTI
MUSICALI

(Chiedete Catalogo R. C.)

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI

ANCHE AD 87% NUOVO METODO

PREZZO L. 18 (AGLIA) ESIGETE ESITO GARANTITO

UNIVERSAL BRESCHIA

BIGI

ORVIETO PREGIATO SUPERIORE

Signore, risparmiate sapone

USANDO L'ASSORBENTE
IGIENICO **Camelia**

CHE NON SI LAVI MA SI DISTRUGGE

CAMELIA S. A. - MILANO - VIA GUSTAVO MODENA 21

NATALE FELICE..

SUPER STELLA II°

Super eterodina
5 valvole Octal
Onde Carissime
Corte e Medie
Alto rendimento

AUTOSINTON

Super eterodina
5 valvole Octal
Onde Carissime
Corte e Medie
Sintonia
automatica

CIUCCIOLA
Luzo

Super eterodina
Reflex 4 valvole
Serie «Battita»
Trasportabile...
Minime
dimensioni

CON UN APPARECCHIO:

WATT RADIO

TORINO

L'apparecchio di paragone

CARBONE BELLOC

INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE TOMACO ED INTESTINO



L'Augusta Principessa. A lato: i Ministri Pavolini, Teruzzi, il Presidente e il Consigliere Delegato dell'«Eiar».



Il maestro De Sabata e i quattro solisti: Caniglia, Stignani, Gigli, Pasero.

giunto dalle masse corali dell'«Eiar» di Torino e di Roma e da altre giunte da Firenze, da Verona e da Bologna.

Con l'Italia tutta l'Europa stava in ascolto: erano collegate infatti con tutte le stazioni radiofoniche italiane, quelle della Germania, Slovacchia, Ungheria, Svizzera, Jugoslavia.

Verdi ospite di Michelangelo. Le vaste navate della basilica sono letteralmente gremite di un pubblico di eccezione: quattromila invitati. Sono presenti i ministri Pavolini e Teruzzi, il sottosegretario alla Giustizia generale Putzolu, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il sottosegretario di Stato von Tschammer, capo dello Sport del Reich, e i vicesegretari del Partito Gaetani, Mezzasoma, Pascolato, il ministro Anfuso, senatori, consiglieri nazionali, direttori dei principali quotidiani, gli Accademici d'Italia Pizzetti, Cilca, Marinetti e Orestano.

Con la sua Augusta presenza la Principessa di Piemonte riceve ed onorifica alla reggia della basilica dal presidente dell'«Eiar», accademico Vallauri, e dal consigliere delegato, consigliere nazionale Chiodelli, conferisce il fascino dell'eterno femminile regale alla solenne rievocazione in cui tutta l'Italia, dalla reggia all'umile casa campestre, molte volte ingenuamente ornata dall'oleografia di Verdi, si raccoglie pensosa e commossa, seguita e accompagnata da uno stuolo di care ombre familiari: i personaggi popolarissimi dei melodrammi nei quali vive tanta parte della nostra passione di uomini e di italiani.

Il solenne momento dell'inizio si approssima. Orchestra e coro occupano l'altare maggiore nel quale è stata costruita una gradinata di 22 metri di larghezza e di 37 di profondità. L'orchestra occupa i tre primi gradini, gli altri venti sono occupati dal coro. I due gruppi di



L'Orchestra, al cenno del Maestro concertatore, inizia il travolgente «Dies irae».

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO
 CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000 - DIREZIONE: TORINO - CORSO MORTARA 4



MOD. 102

4 VALVOLE
ONDE MEDIE

APPARECCHIO DI
 POTENZA E SEN-
 SIBILITÀ ELEVATIS-
 SIME - DIMENSIONI
 RIDOTTISSIME.
 ALTA FEDELITÀ DI
 RIPRODUZIONE



MOD. 103

4 VALVOLE
ONDE MEDIE

L'APPARECCHIO
 FACILMENTE TRAS-
 PORTABILE, DALLA
 RIPRODUZIONE
 FEDELE E DALLA
 VOCE PERFETTA.
 PESO MINIMO.



MOD. 104 F.

4 VALVOLE
ONDE MEDIE

RADIOFONOGRFO
 RACCHIUSO IN MO-
 BILE DI PREGIOLE
 FATTURA, LE CUI
 DOTI DI ALTA FE-
 DELTÀ DI RIPRODU-
 ZIONE NE FANNO
 UN VERO GIOIELLO



MOD 105 F.

5 VALVOLE
MEDIE E CORTE

RADIOFONOGRFO DI
 ELEVATA POTENZA E
 SENSIBILITÀ, ADATISSIMO
 PER FAMIGLIE E RITROVI



MOD 110 C.

5 VALVOLE
MEDIE - CORTE
CORTISSIME

SUPERETERODINA
 DI ECCEZIONALI
 DOTI - GRANDE
 POTENZA E FEDELITÀ



MOD 110 D.

5 VALVOLE
MEDIE - CORTE
CORTISSIME

HA LE STESSA CARAT-
 TERISTICHE TECNICHE
 DEL MOD 110C.
 PERFETTO IN OGNI
 DETTAGLIO.

*Gli apparecchi
 della voce
 armoniosa*

IL PIÙ PICCOLO
 RADIOFONOGRFO
 ESISTENTE

trombe del *Dies irae* sono situati nella navata trasversale e precisamente sui cornicioni che, a cinquanta metri di altezza, dominano la cappella terminale della navata stessa. Il podio ricoperto di velluto granata è al centro dell'altare di fronte alla pedana predisposta per i solisti. Pochi e sobrii i drappaggi sulle colonne e negli archi della navata centrale. La trionfale architettura michelangiolesca splende di bellezza e quasi sembra invitare la musica ad emularla costruendo da se stessa a se stessa le sue volute e i suoi archi.

L'esecuzione ha inizio. E' il colloquio angoscioso di un'anima con il suo Creatore: parole essenziali, domande e risposte che surgelano irrevocabilmente una vita vissuta, la quale, nelle sue linee essenziali, è lo schema di tutte le vite umane, schema carico di peccati ma anche di pentimenti, di colpe ma anche di espiazioni e che quindi merita il perdono ed il premio dei giusti.

Il *Dies irae*, l'*Agnus Dei*, il *Libera me* sono le frasi, i momenti più alti e più drammatici del colloquio sovrumano, ultraterreno, ed il pubblico, preso nel vortice ascendente della musica che spasma, supplica, implora, ottiene e serenamente si placa nella mirabile contemplazione davanti alla quale mancò possa all'alta fantasia di Dante, il pubblico vive, di attimo in attimo, attraverso l'incomparabile interpretazione del concertatore e degli artisti, la vastità passionale di questo grido di fede e di vita lanciato da un Genio italiano attraverso gli spazi.

Tra la prima e la seconda parte della Messa ed alla fine di essa gli applausi prorompono scroscianti: è l'irrefrenabile approvazione del pubblico elettissimo a Victor de Sabata, agli artisti, agli orchestrali, ai coristi: esecuzione perfetta, perfetta fusione di voci e di suoni: una grande vittoria per il maestro direttore ed i suoi collaboratori.



La folla nella navata trasversale.

La Principessa ed i Ministri, terminata l'esecuzione, si congratulano con Victor de Sabata e con gli interpreti. Quindi l'Augusta signora esprime al Presidente ed al Consigliere Delegato dell'Eiar il suo compiacimento per la splendida riuscita della grande esecuzione.

Premessa, prefazione e preparazione al grande rito celebrativo è stato il discorso con cui alle 13.30 di sabato il Ministro di Stato Roberto Farinacci ha celebrato alla Radio Giuseppe Verdi.

Rifacendosi alla *Filosofia della Musica* di Mazzini, Roberto Farinacci ha voluto specialmente mettere in rilievo l'incalcolabile contributo di fede e di entusiasmo che Verdi ha portato alla causa nazionale, considerandolo e giustamente come un « eroe del Risorgimento ». Mazzini, additando le cause del decadimento musicale italiano, e tra queste il materialismo predominante, la mancanza di una fede sociale, di un elemento storico, di una formula dell'epoca, del colore del tempo, auspicava per i giovani musicisti lo studio dei canti nazionali



L'Orchestra e il Coro fotografati dall'alto.

della storia patria, dei misteri della poesia e della natura e dedicava il suo famoso saggio filosofico-musicale « al giovane ignoto che forse in qualche angolo del nostro terreno s'agita, mentre io scrivo, sotto l'ispirazione e ravvolge dentro di sé il segreto di un'epoca musicale ».

Sei anni dopo — ha rilevato Roberto Farinacci — il 9 marzo del 1842, alla « Scala », un coro divino scosse ed inebriò il petto dei milanesi. L'anima della Patria si ridedeva col canto immortale « Va pensiero, sull'ali dorate ». A questo altri ed altri seguirono e Giuseppe Verdi « fu sentito ed acclamato quasi maestro della Redenzione italiana ».

L'oratore, con alta e commossa parola costringendo in una sintesi lirica, piena di impeti e di luci, lo svolgimento del tema ha passato in rassegna le opere nelle quali maggiormente il patriottismo e l'italianità di Verdi sono presenti. Con le parole di Giosue Carducci, Roberto Farinacci ha chiuso il suo smagliante discorso commemorativo, ha salutato Giuseppe Verdi ed a quelle parole ha aggiunto una fine che interpreta veramente il pensiero e il sentimento di tutti gli Italiani: *Gloria a Lui — finché duri la memoria della Patria — gloria al cittadino esemplare, all'educatore di uomini, al maestro di vita per tutti gli Italiani.*

Prima dell'esecuzione della *Messa da Requiem* è stata diffusa una breve radiocronaca per illustrare il significato del grande avvenimento e descrivere agli ascoltatori l'eccezionale ambiente dove esso stava per svolgersi.

IRRADIO

La voce che incanta!

FONO DL 619

SUPERETERODINA
6 VALVOLE FIVRE

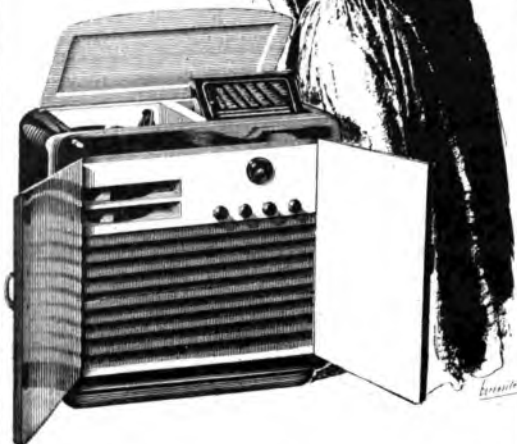
(COMPRESO
OCCHIO MAGICO)

4 GAMME D'ONDA

PER CONTANTI

Lire 3395

(include l'abbonamento
alle radioaudizioni)



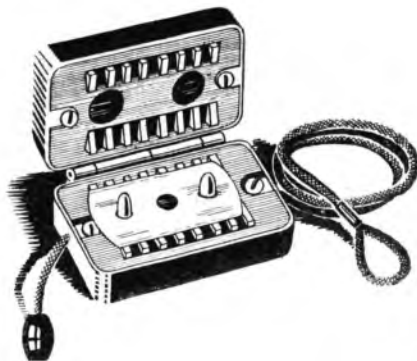
CARATTERISTICHE:

Supereterodina a 6 valvole octal (compreso l'occhio magico) - 4 gamme d'onda - media frequenza (450 kHz) ad elevato rendimento, di massima stabilità con nuclei di agglomerato di ferro - cervello monoblocco di alta frequenza - 5 circuiti accordati - controllo automatico di volume - sintonia demoltiplicata ad elevato rapporto con comando a volano di estrema leggerezza per la ricerca semiautomatica delle stazioni - regolatore di tono a scatti a 3 posizioni - dispositivo ottico speculare per l'osservazione dell'occhio magico da qualsiasi posizione di ascolto. — Potenza di uscita: 4,5 watt indistorti. Altoparlante elettrodinamico gigante. Scala parlante inclinabile con circa 180 stazioni.

LE ITALIANISSIME VALVOLE FIVRE MONTATE SUI NOSTRI RADIORICEVITORI SONO GARANZIA DI FUNZIONAMENTO PERFETTO, FEDELE RIPRODUZIONE, LUNGA DURATA

IRRADIO *La voce che incanta!*

SIEMENS



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?
NO, RIFATE LA PUNTA
PERCHÉ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?
RIAFFILATELE CON

L'AFFILALAME SIEMENS
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO
IN VENDITA OVUNQUE
PREZZO L. 40.-

Scatole
da 50 e 100
pastiglie

KISSINGA
PASTIGLIE PER DIMAGRIRE

Per il problema cronico di sovrappeso 2-3 pastiglie al giorno riducono in un per di meno il peso in eccesso.

MONSIEUR PER-ALLENSTADEN
Chem. Industrie
1914

In vendita
in tutte
le Farmacie

Richiedete GRATIS l'opuscolo illustrativo "Villaggio" alla S. A. F. DI CUNAGHI, Via Macedonio Weltoni, 75 - Milano

Autoregola:
R. Prefettura di
Milano N. 26520
11 Maggio 1940-19111

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UGEE: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzafalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

IN ASCOLTO DELLA MESSA DA REQUIEM

Così profonda commozione ci siamo messi in ascolto di quella *Messa da Requiem* che Hanslick definì « uno dei lavori più santi » riconosciuti a quel Grande che dopo averci in tanti melodrammi fatto rivivere le umanesime passioni di dolore e dell'amore, della gelosia e della vendetta, si era rappresentato così fortemente ed accasciato di fronte al massimo dei misteri.

L'ansiosa impazienza dell'attesa, che in chi si prepara all'ascolto di un'opera d'arte e acuita dalla distanza e dalla soppressione del coefficiente visivo viene in noi finalmente appiagnata dall'ondata di dolce tristezza che trasfonde in ogni anima sensibile il linguaggio del *Requiem* nel quale sembra echeggiare un accorato rimpianto per la vita che non è più. Quindi il Coro dà subito prova della sua perfetta fusione nel « Te decet hymnus » per voci sole e quindi il mirabile quartetto vocale composto da alcune delle migliori voci d'oggi (mia è la giusta espressione) in modo stupendo il concerto polifonico del « Kyrie » con le suggestive reminiscenze dell'*Aida*.

Con ansia attendiamo il « Dies irae », che ben fu paragonato a un grande quadro michelangiolo per la grandiosità del disegno e per la potenza drammatica. L'orchestra, diretta magistralmente dal De Sabata, scatta con impeto travolgente, e i vociferi di suoni sembrano aprirsi nella sua massa mentre ogni equilibrio è sconvolto dai colpi tremendi della gran cassa con le cede frange che il contrattimo riesce molto forte (così indicò Verdi) nei tempi deboli delle battute. A questo punto in cui si ha l'evocazione della terribilità del cataclisma, che sconvolgeva un giorno la terra, frantumando le tombe, sotto un cielo tutto di fiamma, lacerato solo per la venuta del Giudice tremendo, si ha la prima sensazione della poderosità della grande Orchestra e del grande Coro di *Teur*. Ed ecco poi gli squilli delle trombe, occasionali. Il testo parla d'una sola « tuba », e Mozart la segue fedelmente, mentre Verdi, alle trombe dell'orchestra, ne aggiunge di supplementari. Momento di emozione che fa sbiancare il viso di chi ascolta. Quei suoni venendo d'ogni parte, sembrano chiudersi in un invalicabile cerchio d'angoscia. Questa impressione che sempre è stata notata in ogni esecuzione della *Messa da Requiem* non fu mai, forse, così viva come nell'esecuzione di cui stiamo discorrendo, sia per il numero come per l'eccezionale degli esecutori. Ha ragione il Remicaglia di dire: « Tutto questo non sarà liturgico, sarà forse poco sacro, ma è ben tragico, di una tragicità sublimi ». E si può aggiungere che è questo il punto più verdiano di tutto il componimento, e che rare volte Colui che seppa dominare ed esaltare le forze scatenando la potenza dei ritmi vivaci ad un effetto più grandioso.

Ogni terzina della monumentale Sequenza contiene qualche cosa di caratteristico e di bello, avendo fornito, con la suggestione delle parole, occasione al Maestro per un quadro. Ecco, lo stupore profondo della morte e della natura dinanzi ai risorti, con quelle quattro cue note del basso diviso da paurosi silenzi. Ecco il « Nil » che si spegne via via con un senso di disperazione per il pensiero che nulla rimarrà rivendicato. Ecco il grandioso concertato del « Rex tremendae », l'idillico « Inter oves » che pare, come sembra aver suggerito l'idea d'una pastorale: « siliuli dei ». « Quid sum miser » i sincopati lamentosi e pieni di acciacature del « Lacrymosa », e il ritorno sgomento e minaccioso delle parole « Dies irae », mormorate pianissimo, come l'eco d'un'idea ossessante.

L'impressione vivissima che devono provare quanti assistono alla esecuzione non è minore in noi che la gustiamo di lontano attraverso la Radio in una trasmissione perfettissima.

La bellezza di « Dies irae » ha un'occasione di spiccare, così il Gigli canta squisitamente l'« Ingemisco » e l'« Inter oves », e la Camiglia rende con grande dolcezza il « Liber scriptus » e il « Lacrymosa »; la Signani dà un eccellente rilievo al « Judex ergo » e al « Libera me », e il Passero sembra scolpire con vigorosi tocchi le parole del « Mors stupebit » e del « Conflatus ». Lodevolissimo in tutti il senso della misura, l'intensità della preparazione, la cura per la precisa pronuncia del latino. Piena conferma tali qualità trovano nel punto in cui il « Domine Jezu », in cui le voci suonano la dolce frase raccolta dai violoncelli e ricordano una volta ancora quell'*Aida* che è uno dei culmini dell'arte verdiana.

Il « Sanctus », con la fuga a due cori e doppio

« soggetto, rimette di nuovo in primo piano il Coro alterante il « Hosanna » alle voci dei solisti. Se questa è forse la pagina meno bella della *Messa*, nessuna restrizione si può fare circa la bellezza del successivo « Agnus Dei », la frase del quale passa dalle voci femminili all'unisono a quelle maschili parlanti all'unisono, tra vari ed eleganti contrappunti e misteriosi echi di sonorità gregoriane.

Il « Communion » ha lo stupendo contrasto tra il luminoso tremolo che l'apre e la funebre melodia del « Requiem », nel quale, come è stato notato, la voce del basso dilata le note gravi della preghiera estrema su un ritmo di salmodia, e sembra evocare visioni sepolcrali e spandere un senso di riposo profondissimo e severo, mentre il tenore e il soprano approfondono la mestizia d'un pallido rimpianto su l'ombra della vita già remota.

Il successivo « Libera me » delle Esquie era come ognun sa, stato composto già da Verdi per la *Messa* in onore di Rossini. È uno dei pezzi più complessi e drammatici, con un curioso passo per

VERDI CRITICO

Vero fu uno spirito critico di somma avvedutezza — e non poteva essere — e della più severa obiettività insieme. E i giudizi e i pensieri che il Maestro aveva occasione di manifestare sulle opere e sui valori artistici dei colleghi antichi e contemporanei, Italiani e stranieri, erano sempre incisivi e quasi sicuri. E sempre espressi senza per la lingua. Anche il Rossini, di cui fu ardente ammiratore, non sfuggì allo spirito critico dell'autore del *Rigoletto*. « Le melodie — scriveva una volta all'Arrivabene — non si fanno né colle scale, né coi trilli, né coi gruppetti, e così non sono melodie le cavatine del *Barbiere*, della *Gazza ladra* della *Semiramide*, ecc. ecc. Che cosa sono? Dirai tu. Tutto quello che vuoi, ma certamente melodie no: e nemmeno buona musica. Non andare in collera se ti maltratto Rossini: ma Rossini non ha paura di essere maltrattato e l'arte anzi vi guadagnerà moltissimo, quando i critici sapranno dire ed avranno il coraggio di dire sempre tutta la verità ».

Parlando di Riccardo Wagner si esprimeva così: « Wagner, genio musicale superiore! Arrivò, come Paganini, dopo aver a vicenda diffidissimo. Copio musica dopo aver scritto il *Tannhäuser*. Ebbe disinganni atroci. Per esempio, avendo portato alla Commissione dell'Accademia di Parigi il suo *Vascello fantasma*, l'opera venne rifiutata e gli venne chiesto invece l'acquisto del libretto! Wagner ha diritto ad essere annoverato fra i grandissimi. La sua musica, per quanto lontana dal nostro sentimento, è musica vera dove c'è vita, sangue e nervi ». Del *sereno* — diceva — è un grandissimo musicista, il primo maestro di Francia, ma non ha fibra drammatica. Musica stupenda e simpatica, particolari magnifici, bene espressa quasi sempre la parola, non la situazione, non bene delineati i caratteri e niuna impronta particolare al dramma. Il *Guarany* del Gomez entusiasmò invece il Maestro che vide nella futura carriera del compositore brasiliano una fortuna d'arte che poi, ahimè!, non si verificò. Ma chi conosce la prima opera del Gomez può facilmente spiegare il caldo giudizio espresso dal Verdi sul *Guarany* che per la foga, il calore drammatico e l'impeto ricordava e ricorda le opere della prima giovinezza del Maestro nostro.

Quando apparve il *Figli del Marchetti* che riportò un successo clamoroso, il Verdi ne fu assai lieto. « Suo testo di Marchetti — scriveva ad un amico — e ne godò. Vorrei che l'esto si al-

l'agotti, che sembrano evocare un piccolo diavolo sciagurato, e con una chiusa di grande effetto, perché la voce del « forlunio » — digrada cromaticamente fino all'ultimo piano. La ripresa dell'implorante « Libera me » porta poi alla chiusa dell'opera: dopo tanto tumulto, dopo tanti gridi angosciosi, dopo tanto vani percuotere alle porte bronzee del mistero, l'anima pare affine placata di fronte a quanto la soverchia e, se non convinta, almeno rassegnata, sembra attendere che la misericordia si versi su di noi ».

Agli applausi fervidi e commossi con i quali le molte migliaia di persone convenute a Santa Maria degli Angeli alle Terme esprimevano al maestro De Sabata, agli artisti, alle masse orchestrali e corali la incondizionata ammirazione per la bella esecuzione, si associano, quanti, attraverso la Radio in Italia e in Europa hanno potuto ascoltarla. Niente di più alto della interpretazione spirituale di De Sabata del capolavoro Esecuzione impeccabile, nella quale sono stati felicemente risolti i problemi relativi all'equilibrio, dati l'orchestra triplicata, il coro poderoso e il quartetto del solista immutabile. La celebrazione del 40° anniversario della morte di Verdi non poteva trovare una espressione artistica più grandiosa e solenne.

CARLANDREA ROSSI.

largasse. Peccato che in mezzo a molte belle cose ci siano anche delle lungaggini. Ahimè! Le lungaggini producono la noia. Quando si ha la disgrazia di essere maestro di musica bisogna avere un coraggio che è massimo, supremo: il coraggio di tagliare anche talvolta le cose che sono buone. Ma soggiungeva: « Abbiamo molto bisogno ora più che mai, di opere sane ed è desiderabile che questa opera del Marchetti cammini, cammini, cammini! Perce o quasi era stato però il Verdi nei riguardi dei famosi *Gott* del Gobatti che erano stati accolti con un vero fanatismo nel 1868 a Bologna. « Ho sentito i *Gott*: sono del vostro parere — scriveva al Ricordi — Che il Gobatti sia un genio, come pretendono i bolognesi, o che non lo sia, nessuno può mai conoscere. Ma questo giovane non sappia manifestare le proprie idee in una lingua catecale qualunque, passata, presente, futura! Nella lettera di un contadino, d'un uomo del popolo può nascere l'idea più poetica del mondo, ma non gli servirà a nulla se non possiede una lingua per esprimerla. Non è maldicenza il dire che questo giovane, malgrado l'immensa pretesa, non conosce né l'armonia né l'orchestra e molto meno il canto ». L'effimero successo del *Gott*, infatti, si spense subito e dell'opera e del suo autore non si parlò più.

La prima volta che udì la *Canaglia*, il giudizio di Verdi si limitò a questi esclamazioni: « Ah! un bel momento di sincerità, davvero ». E per Verdi la sincerità nell'arte voleva dir tutto. Dopo *Le Villi* del Puccini, arrivava al Ricordi: « Ho visto una lettera che dice tutto il bene del musicista Puccini. Segue le tendenze moderne ed è naturale, ma si mantiene attaccato alla melodia, che non è antica né moderna. Pare però che predomini in lui l'elemento sinfonico: niente di male. Soltanto bisogna andar calmi in questo. L'opera è l'opera: la sinfonia è la sinfonia; e non credo che in un'opera sia bello fare un squarcio sinfonico per il solo piacere di far ballare l'orchestra ».

Lo spirito critico del Maestro non affiorava inoltre soltanto quando si trattava di musica. Tutte le arti sorelle trovavano in lui un osservatore acuto e competente. Interessante e gustosa — e concludiamo — la lettera seguente che il Verdi scriveva da Parigi, nei giorni del *Vespro siciliano*, alla condanna Maffei: « I *Vespro siciliano* mi pare, non vadano troppo male. Che ella prenda parte al male o al bene (se pure può esser male o bene uno straccio d'opera che mi riguarda) non sono più che persuaso. La conosco troppo bene ed è perciò che gliene sono grato. Le voglio bene e gliene vorrei sempre. La Ristori fa qui furore e ne ho un gran gusto. Ha annientato la Rachel ed è infatti ben superiore alla Rachel, ed i francesi stessi — cosa inaudita — ne convengono. La differenza è che la Ristori ha un cuore e la Rachel ha a quel posto un pezzo di sughero ».

« Una visita all'Esposizione non lo esalta. Non ha visto che le sale italiane, e non esta a dichiarare « con dispiacere » che avrebbe desiderato qualcosa di meglio. « Nonostante — egli dice — vi è una cosa bella, sublime: *Lo Sparfaco del Vela*. Gloria a Lui! ».

E gloria sempre grande al Maestro nostro vivo ed eterno nell'ammirazione del mondo.

Le attualità

LA GIORNATA DELLA FEDE

L'Italia in armi ha celebrato anneramente, solennemente il quinto anniversario del giorno della Fede, quel 18 dicembre dell'anno XIV in cui la Regina, esempio di tutte le donne d'Italia, salì la gradinata del Campidoglio e per prima donò alla Patria l'oro della fede nuziale, ricevendone in cambio il ferro pegno della resistenza.

Di questo ferro pegno sono oggi adorne tutte le madri italiane; con la mano segnata da questo grigio simbolo, da questo sverro ricordo, hanno accarezzato e benedetto i figli che partivano per la nuova guerra, logica, irrimediabile continuazione della precedente e dell'assedio sanzionista. Resistenza. Oggi — come ieri — è la parola d'ordine alla quale seguirà, come allora, quella sfiorante della vittoria.

Con tutte le sue forze imperiali, l'Inghilterra, assediata e bombardata nella sua isola, è scesa in campo contro di noi e l'Italia, la giovane Italia fascista dei produttori e dei lavoratori, ha raccolto serenamente la sfida. Un'enorme congegno di mezzi meccanici ammassati con l'altissima produttività del ricco, che non bada a spese, si è scagliato contro le nostre linee nella Marmarica e mentre scriviamo, da nove giorni dura la battaglia. Non prevarranno: ce ne fu certi la splendida prova di tutto il popolo italiano che forma un blocco solo di volontà e di energia con i suoi figli in oltremare; ce ne fu certi quel grigiore di ferro che non aduggia ma consacra la mano di tutte le mamme ed è la mano destra, quella che accarezza, ninna, cuce, accende il fuoco, non si stanca mai. Nel fervore e nel furore della battaglia queste mamme nostre ripuliscono i loro figli in un abbraccio spirituale d'amore, in una preghiera invincibile e tra le labbra appena dischiusi, tra le labbra ferme resistenza è la parola che si legge; resistenza... prodromo della vittoria.

Questa parola è stata il perno della grande commemorazione nazionale che anche per Radio ha avuto il suo interprete efficace nel consigliere nazionale Lai, Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, il quale ha ricordato con efficaci parole il quinto annuale della memoranda giornata. La celebrazione, breve e severa, faceva parte del programma di Radio Sociale, ed è stata completata da scelte musicali di circostanza.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Con uno speciale programma musicale e parlato, nella trasmissione di Radio Sociale, il 23 dicembre verrà commemorata la Giornata della Madre e del Fanciullo che, per volontà del Duce, nel santo periodo della Natività, ricorda a tutte le famiglie italiane il dolce dovere di eternare la stirpe e l'ineffabile gioia materna di crescere e di educare i fanciulli. Madre, Fanciulli. Una Nazione che ha questa morale, che serba fede a questo programma, merita di vivere e di prosperare, merita di ottenere nel mondo il posto che le assicurano la sua civiltà e la sua umanità.

VEDERE A PAGINA 13
IL DOPIO REGALO DI NOZZE
DELL'EIAR A TUTTI COLORO
CHE SI SPOSERANNO DURANTE
L'ANNO 1941

LEGGENDE NATALIZIE

La voce natalizia che si eleva da ogni regione d'Italia con le sue caratteristiche rissoni, con i suoi canti patriottici, si è diffusa, attraverso le onde radiofoniche, venerdì 20 corrente alle ore 22 circa, e ha portato in ogni casa l'eco del Mistero Divino. La nascita del Redentore si è circondata nel tempo di un alone leggendario e magico. Si racconta in Calabria che Maria, inseguita dai soldati di Erode, chiese protezione ai fiori di lino che ondeggiavano al vento, agli ulivi che la nascosero, e a un albero di fico che la chiuse nel suo tronco. Per questo i soldati passarono senza vederla. E nel Piemonte dicono che alla mezzanotte dell'Epifania, la Madonna del Sasso apparì in vetta al monte e faccò le grazie a chi ne sia degno, fra cori di angeli che osannano. La Sardegna accusa la capra di tradimento per avere rivelato agli sclerani di Erode la dimora di Gesù. Ecco perché la capra è sempre impaurita e fuggitiva.

E nel Ticino, una stella fu scelta fra tante per indicare il cammino ai Re Magi e per illuminare la capanna di Betlemme. Ma la stessa una volta risalita al cielo, sentì la nostalgia dei luoghi veduti, e volle tornare sulla terra sotto forma di fiore. Leggende: immagini vive di fede, alti di poesia. Ripetute e ripetute il giorno 26 dicembre sulle stazioni del Secondo Programma alle ore 22 circa.

RADIO SOCIALE

Nella scorsa settimana, nelle trisettimanali trasmissioni di «Radio Sociale», fra un pezzo di musica richiesto, e una notizia di carattere sindacale, sono stati presentati al microfono un attore del teatro di prosa, una dattilografa, un regista cinematografico e una stella dello schermo. Gli ascoltatori hanno appreso in queste trasmissioni piccoli segreti della vita di lavoro di Gina Cesari non defuggita da Falstaff a da Otello ma semplice e viva come è, di Isa Miranda spogliata dai lucchicchi di stella e lieta di essere — come ha detto lei stessa — una figlia del popolo Augusto Genina, il regista dell'amana bellissima epopea dell'Assedio dell'Alcazar, ci ha confessato i faticati sudori del regista strana professione che sembra fatta di niente ed invece — dice — consiste nel far tutto. E infine, l'autentica dattilografa signorina Maria Galliani ce ha raccontato con semplice grazia le gioie e le pene vissute al ritmo del ticchettio della macchina da scrivere.

RIEVOCAZIONE DI GRANDI AVVENIMENTI SPORTIVI

Con felice iniziativa l'Eiar comincerà prossimamente una serie di trasmissioni dedicate alla rievocazione di grandi avvenimenti sportivi in campo internazionale. Giornalisti o tecnici dei diversi sport ricorderanno al microfono lo svolgersi di questo o quell'avvenimento, nel corso del quale hanno vittoriosamente pareggiato atleti in maglia azzurra, e a loro volta i protagonisti dell'avvenimento rievocato (per alcune dichiarazioni Ambrosini, Colombo, Casabore, De Martino, Proseli, Carro, per fare di nomi) tra i rievocatori: Biada, Bordin, Girardengo, Spalla, Ondina Valle, il Colonnello Pilota De-Bernardi tra i protagonisti.

E' una serie di trasmissioni che non mancherà di suscitare interesse e di avere successo.

RADIOCRONACHE SPORTIVE

Nel corso della passata settimana si sono svolte a Milano e Bologna due interessanti incontri di pugilato, ambedue valevoli per il titolo italiano. Il primo — quello dei pesi massimi — ha riscontrato la vittoria del torinese Merlo Preciso per squalifica dell'avversario — il giocane Giusto — alla 9 ripresa, e il secondo — quello dei pesi medi — ha registrato un verdetto di parità tra Casadei e Romoli, permettendo così a Casadei di mantenere il titolo. Le due riunioni sono state oggetto di trasmissione diretta la sera di giovedì 12 e sabato 14. Il microfono dell'Eiar è sempre presente alle competizioni calcistiche, e domenica 22 diffonderà inoltre dall'ipodromo di S. Siro in Milano, lo svolgersi del Gran Premio Ippico d'Inverno, radunerà ai nastri di partenza i migliori trottozzieri indigeni e americani.

IN ITALIA, IN ALBANIA

nell'Impero e nelle Colonie

L'ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

COSTA:

per gli abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire 27

» » semestre . . . » 15

» » trimestre . . . » 10

Per le Sezi dell'O. D. e per i Soci della C. T. I. sconto 5%

per i non abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire 33

» » semestre . . . » 18

Ogni tipo di abbonamento può decorrere da qualsiasi settimana

Ai vecchi abbonati

rievogliamo la preghiera di provvedere in tempo alla rinnovazione dell'abbonamento, valendosi del modulo di c.c. postale che in questi giorni viene ad essi spedito dalla nostra Amministrazione.

Ai nuovi abbonati

chiediamo la cortesia di apporre sul modulo di versamento la dicitura: «abbonamento nuovo», ciò che facilita il ponderoso lavoro dei nostri uffici in questo periodo.

Per l'abbonamento servitevi del Conto Corrente Postale che è il sistema più economico e più pratico. - Il Conto Corrente Postale del «RADIOCORRIERE» porta il Numero 2/13500.

*Che cosa regalare
per le feste?*

MONDADORI vi aiuta a risolvere il problema consigliandovi di donare

ALLA MADRE	NEGRI - Vespertina e Il dono D'AMBRA - False e vere BUCK - L'esilio	L. 22 — " 15 — " 12 —
AL PADRE	BELTRAMELLI - Tutti i romanzi FOGAZZARO - Lettere scritte JANNI - Vita di Antonio Raimondi WIECHERT - La vita semplice	L. 60 " 50 " 18 " 15
ALLA MOGLIE	DE CESPEDES - Fuga MANZINI - Rive remote NEGRI - Stella mattutina BONTEMPELLI - Due storie di madri e figli BROCCHI - La gran voce BAGNOLD - Nasce un uomo	L. 15 " 12 " 12,50 " 17 — " 14 — " 20 " 12
AL MARITO	APPELIUS - La tragedia della Francia CRESPI - L'ultimo re romantico GIARDINI - Versailles GIARDINI - DELEBECQUE - Gordon e il dramma di Khartum (1884-85) MORLEY - Tuono a sinistra	L. 18,50 " 28 " 15 " 15 " 12
ALL'AMICA	D'AMBRA - Il carro di fuoco BROCCHI - La Cavalcata delle Valchirie BROCCHI - Fantasia di mezza estate BUCK - L'amore di Ajwan	L. 12,50 " 14 " 15 " 18 " 25
ALL'AMICO	BALDINI - Beato tra le donne D'ANNUNZIO - I Romanzi della Rosa - Vol. I MALAPARTE - Donna come me BROMFIELD - La grande pioggia FALLADA - Tutto da rifare, pover'uomo	L. 15 " 60 " 30 " 30 " 16
AL GIOVINOTTO	APPELIUS - Asia tragica e immensa APPELIUS - Al di là della Grande Muraglia BELTRAMELLI - L'uomo nuovo CIVININI - Vecchie storie d'oltremare MILANESI - Agiaccio PAVOLINI - Scomparsa d'Angela	L. 10 " 25 " 30 " 12 " 12 " 15 " 22 " 12
AL RAGAZZO	Enciclopedia dei Ragazzi - Dieci volumi B. BROCCHIERI - Le ali nel piccolo vago bando GOTTA - Il piccolo alpino TERESAM - Apparizioni del viandante BREHM - Nel regno degli animali	L. 850 " 16 " 20 " 15 " 20 " 20 " 280 —
A TUTTI	D'ANNUNZIO - Tutto il Teatro - 2 vol. LEOPARDI - Le Poesie e le Prose - 2 vol. VERGA - Maestro don Gesualdo - Edizione in tela e oro VERGA - Tutte le novelle - vol. I Edizione in tela e oro	L. 140 — " 150 — " 140 — " 25 — " 20 —

MONDADORI



VI.

I TAVOLINI FONOGRAFICI

Dopo di avere illustrato — nelle pubblicazioni apparse negli ultimi cinque numeri di questo giornale — gli apparecchi della sua nobilissima produzione radiofonica, Radio Carisch non potrebbe chiudere la breve rassegna senza un accenno ai suoi tavolini fonografici contraddistinti col nome di «Discofoni Olimpici».

I tavolini fonografici — il cui scopo, com'è noto, è quello di completare e integrare l'apparecchio radioelevenente, trasformandolo, con spesa abbastanza modesta, in un efficiente radiofonografo — si sono, in questi ultimi tempi, venuti largamente diffondendo per le loro incontestabili doti di utilità e di praticità. La loro azione, infatti, si rende sempre più gradita agli appassionati di musica incisa, i quali acquistano così la possibilità di ascoltare in qualunque momento i loro dischi preferiti, con una potenza di suono, con una fedeltà di timbri con una nitidezza di riproduzione, quali soltanto l'amplificazione elettrica è in grado di dare.

I «Discofoni Olimpici», progettati con chiara e sicura visione del risultato che si voleva ottenere, rappresentano una veramente felice soluzione del problema sia per la parte elettroacustica, curata con vigile acume scientifico, sia per la parte estetica, che sa essere nuova, ricca e affascinante, senza però questo cadere in poco gradevoli ricorsi di originalità. I loro complessi fonografici, infatti, sono fra i migliori costruiti in Italia, i mobili possiedono una leggerezza di aspetto che non nuoce e anzi giova al loro rendimento acustico. Il prezzo è contenuto entro limiti veramente modesti. In modo speciale è da rilevare la loro costruzione solida e ingegnosa, per merito della quale — fra l'altro — il palmello che regge il complesso fonografico si sposta in avanti con una maniera dolce e sicura, rimanendo rigidamente fissato nella sua giusta posizione orizzontale, senza possibilità di intorzi o deviazioni inopportuni che potrebbero nuocere in modo irreparabile alla buona conservazione e alla durata dei dischi.

Dotici, esaltamente, sono i nuovi tipi di «Discofoni Olimpici» di produzione della Radio Carisch, e formano una gamma ricca e varia, nella quale ogni esigenza estetica, tecnica ed economica può vantaggiosamente esercitare la propria scelta. Dai modelli più semplici, notevoli per la grazia linda e sobria delle loro linee moderne, ai modelli più complessi, veri capolavori di finezza e di buon gusto, si giunge così alla su-



DISCOFONO OLIMPIC Nuovo tipo «BAR CRISTALLO»

prema signorilità del modello «Ducale» (brevettato) e all'estrosa dovizia del modello «Bar Cristallo», coi quali il discofono assume all'altezza di ornamento di gran lusso. Ma, indipendentemente da ogni pregio estetico, rimane in comune a tutti questi discofoni il fatto che essi rispondono, nel modo più completo e più soddisfacente, al loro scopo essenziale. La loro prestigiosa apparenza altro non è se non il coronamento di virtù intrinseche assolutamente ammirabili.

Chi possiede una radio, e vuol tramutarla in un radiofonografo di sicuro merito, farà bene a portare tutta la sua attenzione su questi mirabili «Discofoni Olimpici», che esercitano ogni seduzione e offrono ogni garanzia.

Le cronache

SOTTOPONTA ai martellanti bombardamenti dell'arma aerea tedesca che, uno dopo l'altro, ne distrugge i centri industriali, stretta dal controblocco i cui effetti si fanno sempre più duramente sentire, la Gran Bretagna ha tentato di rischiare il tutto per il tutto sferrando una offensiva contro le nostre posizioni al confine svedese. Dopo giornate di aspri combattimenti, in cui è rifilato ancora una volta lo strenuo valore dei nostri soldati, gli inglesi hanno potuto rimettere il piede sul territorio da noi conquistato nel settembre scorso. La propaganda britannica, che qualche mese fa cercava di svalORIZZARE la nostra avanzata asserendo che si trattava di terroristi desertori privi di vera importanza militare, ora si sforza di esagerare all'estremo la portata della controffensiva in corso, senza tener conto della evidente contraddizione. Peraltro la guerra nel deserto non può che essere necessariamente, come hanno rilevato i giornali tedeschi, guerra di movimento con inevitabili fluttuazioni. Gli stessi organi socialnazionalisti hanno reso omaggio alla resistenza opposta dalle nostre truppe su cui grava, in questo momento, in Africa e in Grecia, il peso della macchina bellica del più grande e ricco Impero del mondo. Nel corso degli ultimi combattimenti si è particolarmente distinta la nostra aviazione che ha apporriorato danni assai gravi alle divisioni corazzate britanniche in Africa settentrionale, e all'esercito greco. Anche in A.O.I. l'aviazione è stata protagonista di ardui e vittoriosi episodi. Di essi, come dei precedenti, il «Giornale Radio» dell'Eni ha diffuso suoi servizi particolari e resoconti di inviati speciali.

Non meno attiva è stata la Regia Marina. Un nostro sommergibile ha sostenuto nell'Atlantico un vittorioso combattimento contro il caccia canadese *Saucony*, un altro nostro sottomarino, il *Nighelli*, ha silurato e affondato uno dei più moderni e veloci incrociatori inglesi del tipo *Southampton*. Un altro incrociatore nemico, che aveva bombardato Bardia, è stato colpito con due siluri da nostri aerosiluranti. Le continue perdite della propria marina da guerra e mercantile preoccupano grandemente gli inglesi. Il *News Chronicle* ha ammesso che «il salasso subito dal tonnellaggio inglese è così grande da non poter più consentire di andare avanti in questo modo». Prova ne sia che come ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura

argentino, il Governo di Londra è stato costretto a ridurre le sue importazioni di carne congelata dall'America del Sud per mancanza di navi. Gli stessi dirigenti britannici si lasciano sfuggire qualche amara verità. Ora è la volta del Ministro degli Approvvigionamenti inglese il quale, in un discorso ha confessato che la situazione alimentare dell'Inghilterra è peggiore di quella del 1917 che fu l'anno nero dell'altra guerra.

L VILLAGGIO COSTANZO CIANO

PER commemorare degnamente il glorioso fatto d'armi di Cortellazzo in cui, nel mattino del 16 novembre 1917, una sezione di nostri Mas comandata da Costanzo Ciano mosse all'attacco di un'intera squadra nemica che bombardava le nostre posizioni terrestri e la costrinse alla ritirata, è stato costruito, sul luogo stesso che ricorda l'eroica impresa, un nuovo villaggio destinato ai pescatori del comune di Jesolo.

Nel nuovo villaggio, composto da linde e comodosissime casette, potranno trovare caldo riparo e conforto i pescatori della zona che sino a ieri vivevano in misere capanne. Il villaggio è una nuova luminosa realizzazione del programma edilizio e sociale del Fascismo a vantaggio dei lavoratori. Pubbliciamo la fotografia della Casa del Fascio che domina la piazza principale con il suo bel torrione ed il suo armonioso portico.

PERSONALITÀ MUSULMANE ALLA RADIO

L'11 e il 12 dicembre la Radio ha trasmesso i discorsi di due personalità dell'Impero: Hag Sheikh Abu Bakr Abdallah, da ventotto anni Cadi di Mogadiscio e da due anni consigliere della Corte della capitale della Somalia, e lo Sheikh Jurt Abdallah, che da una decina di anni è Cadi di Harrar, il centro dell'Islam in Africa Orientale Italiana. Nel suo discorso, tutto improntato a fedeltà all'Italia, il Cadi di Mogadiscio ha espresso l'esultanza dei Somali per la liberazione di quella parte del territorio somalo che era in possesso degli Inglesi, iniqui sfruttatori dei loro fratelli di sangue e di razza. Il Cadi di Harrar ha posto in evidenza le condizioni dell'Harrarin dopo l'occupazione italiana, ha esaltato il progresso raggiunto per merito dell'Italia fascista ed ha concluso affermando che tutti gli Harrarini innalzano al cielo i più fervidi voti e le più ardenti preghiere per la vittoria dell'Italia contro l'Inghilterra, la quale è la nemica dichiarata degli Arabi e dei Musulmani che ravvisano nella Gran Bretagna la tirannica dominatrice del mondo dalla quale le forze dell'Asse libereranno anche gli Arabi e l'Africa.



Il ministro di Stato Roberto Farinacci celebra alla radio Giuseppe Verdi.

L'anno scorso ripropo grande successo in Germania la commedia I due volti di una regina di Cesare Meano. Il Teatro Comunale di Francoforte sul Meno ha ora messo in scena l'ultima commedia del fortunato autore italiano, che nella traduzione tedesca ha per titolo La delusione di Melibenda. La critica nel parlare del grande successo scrive che nei tre atti di questa commedia arieggia lo spirito di due grandi maestri: Pirandello e Shaw; ma aggiunge anche che Meano vede la vita sotto un aspetto più gaio, più sereno e nel tempo stesso più costruttivo. Il pubblico ha fatto ottime accoglienze al nuovo lavoro.

Nella radiorecita diffusa dalle stazioni tedesche Emil von Behring, «il salvatore dei bambini», viene ricostruito con grande esattezza la vita dello scopritore del siero antidifterico, il punto culminante del lavoro è però dato da un dialogo per radio tra l'ultimo allievo di Behring il dottor Schlossberger e il prof. Kitaschima di Tokio. Alla conversazione sono stati invitati tecnici e giornalisti. Il dottor Schlossberger doveva parlare al suo collega di Tokio come se parlasse con un altro numero telefonico qualunque della stessa Marburgo. Una tale conversazione non presenta nulla di eccezionale per la Radio, che non trasmette tante ma la preparazione dei collegamenti da parte della « Reichpost » è stata grandiosa. Il consigliere Dollmann ha spiegato il procedimento agli ascoltatori del lavoro dicendo che, grazie ai mezzi moderni di amplificazione, non è più difficile tenere simili distanze. Ma tutte le amplificazioni funzionano in un solo senso, quindi non possono essere utilizzate per un dialogo. Occorre quindi un completo collegamento in ogni direzione. La voce del dottor Schlossberger portata per la stazione di Nauen e attraversata l'intera via a Tokio, dove ve-



All'augusta presenza del Re Imperatore il Ministro Bottai pronunzia il discorso inaugurale del LV Anno Accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani.



La Casa del Fascio e del Marinato che sorge nella piazza principale del Villaggio «Costanzo Ciano» dedicato alla memoria dell'eroe di Cortellazzo e di Buccari.

CONCORSO SPOSI

REGOLAMENTO

1) - L'E.I.A.R., allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di indire un Concorso al quale potranno partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

2) - Alle coppie di sposi i cui impegni non siano ancora adempiuti alle radioaudizioni e che parteciperanno a tale Concorso nei termini e secondo le modalità indicate dal presente regolamento, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente:

a) l'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX;

b) la partecipazione ad una lotteria dotata di premi per il valore complessivo di L. 200.000 (come si tabella a parte).

3) - Alle coppie di sposi di cui un componente sia già abbonato alle radioaudizioni e che parteciperanno al Concorso, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente la partecipazione al sorteggio dei premi di cui alla lettera b) dell'art. 2.

4) - Per partecipare al Concorso gli sposi dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale n. 21, Torino - una lettera con la seguente contenuto:

a) il certificato di matrimonio in carta libera rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune, nel quale figurino che la data in cui è stato celebrato il matrimonio è compresa fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX;

b) l'indicazione esatta del domicilio dello sposo al quale verrà intestato l'abbonamento ed il biglietto della lotteria;

c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno venire indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941-XX. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al coniuge titolare dell'abbonamento.

5) L'E.I.A.R. spedisce a ciascuna delle coppie partecipanti:

a) la ricevuta di abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX. L'abbonamento gratuitamente offerto dall'E.I.A.R. agli sposi non altera dall'E.I.A.R. (Art. 2, comma 2) non potrà in alcun caso sostituire né continuare abbonamenti già in corso;

b) il biglietto di partecipazione alla lotteria.

Alle coppie partecipanti di cui uno dei coniugi sia già abbonato alle radioaudizioni verrà inviato solo il biglietto di partecipazione alla lotteria.

6) - Il biglietto di partecipazione alla lotteria costituirà l'unico titolo di ammissione al sorteggio dei premi.

7) - Non saranno ritenuti validi gli effetti del presente Concorso:

a) i certificati di matrimonio attestanti una data di celebrazione non compresa nel periodo di tempo indicato nell'Art. 1 del presente regolamento;

b) i certificati che pur essendo regolari a tale riguardo

avessero spedito alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. con lettera avente timbro postale posteriore al 10 gennaio 1942-XX.

c) i certificati che pur rivestendo i prescritti requisiti non presentassero nei moduli qualsiasi indirizzo entro il 15 gennaio 1942-XX.

8) - La pubblica estrazione dei premi sarà effettuata in Torino presso la Sala dell'E.I.A.R. lunedì 16 febbraio 1942-XX alle ore 15,30 alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Esatto Notario. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere » del 22 febbraio 1942-XX.

9) - Al momento della consegna del premio i vincitori dovranno dimostrare di aver corrisposto, entro il 31 gennaio 1942-XX, il canone d'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942 o per il primo semestre di esso. Perderanno qualsiasi diritto al premio quei vincitori che avessero rinnovato l'abbonamento in data posteriore al 31 gennaio.

10) - I vincitori dovranno far pervenire entro il 31 marzo 1942-XX alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino - a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata:

a) il biglietto vincente;

b) l'indicazione, tanto che per il primo premio, dell'oggetto scelto fra quelli elencati nella tabella.

c) il libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni circolato contenente la ricevuta del versamento avvenuto entro il 31 gennaio 1942-XX del canone di abbonamento per il 1942 o per il primo semestre di esso. Gli abbonati con licenza speciale dovranno inviare la licenza stessa da cui dovrà risultare che il pagamento dell'abbonamento per il 1942 è stato effettuato entro il 31 gennaio 1942-XX.

I premi relativi a biglietti vincenti non pervenuti all'E.I.A.R. entro il 31 marzo 1942-XX si intendono persi.

11) - L'E.I.A.R. provvederà a spedire a proprie spese, franco stazioni, gli oggetti prescelti dai vincitori ed a restituire i libretti o le licenze (se vi) in visione, a norma del comma c) del precedente articolo.

12) - Nel caso in cui, al momento dell'assegnazione dei premi, qualcuno di essi non fosse disponibile sul mercato, l'E.I.A.R. si riserva di sostituirlo con altro oggetto di valore corrispondente da scegliersi fra i premi elencati all'Art. 2.

13) - Chi, pur essendosi attenuto a quanto prescritto dall'Art. 4 del presente regolamento, non ricevesse entro un mese dalla data di spedizione del certificato di matrimonio azione prescritta dall'Art. 5 o risentisse errori nell'intestazione dell'abbonamento o del biglietto della lotteria, dovrà inviare subito un R. E.

climo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino. I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942-XX, non verranno presi in considerazione.

1° E.I.A.R. regala:

- L'ABBONAMENTO INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1941-XX

la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro;

30 premi da scegliere fra i seguenti oggetti del valore di circa 5000 lire ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone
2. Frigorifero per famiglia
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1° classe e soggiorno in alberghi di 1° categoria per due persone (itinerario a scelta)
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine
7. Concimi chimici per il valore di L. 5.000
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000
9. Fucile da caccia
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per l'abbigliamento o per falegnami.
12. Servizio di posaterie in argento della GIOIELLERIA CALDERONI
13. Tappeti per pavimenti.
14. Consegna e pollai modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES
17. Motocicletta
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK
19. « Cucina Aequator » a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della SMALTERIA VENETA
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti AR RIGONI
22. Toleta di cristallo e specchi - servizio di argento corallo e avorio con profumi GIOIELLERIA
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la DITTA SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino
26. Due biciclette una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Attrezzo agricoli vari e sementi della SGARA VATTISEMENTI - Padova
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILI FICIO FOLLIANO - Napoli.
29. Lucadriere, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA

climo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino.

I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942-XX, non verranno presi in considerazione.



QUESTO È IL PROBLEMA

Il regalo che Voi fate per Natale alle persone care non è una formalità tradizionale da sbrigare in un modo qualunque. Voi volete con esso confermare un affetto, assicurarVi una amicizia, veder fiorire un sorriso lieto sulle labbra di chi Vi sta a cuore. Perciò dovete badare soprattutto alla signorilità del dono e scegliere nel ricchissimo assortimento di CALDERONI, di gran lunga il più apprezzato, per distinzione di creazioni

*Brillanti - Gioielli
Orologi - Argenterie
Oreficerie
Posate d'argento*

Soc. An. A. CALDERONI

BIOIELLIERI CHE VENDONO CON DOCUMENTI DI GARANZIA
MILANO - VIA DURINI 31
1 PIANO - TELEFONO 71.292-3

DOMANI DOMENICA 22
rimane aperto il salone di vendite
di **CALDERONI**

PER SOPPRIMERE I PELI SUPERFLUI



SENZA
RASOI,
AGHI
ELETTRICI
o DEPILATORI
NAUSEANTI

Fate questa
prova di
3 MINUTI

Ecco una nuova meravigliosa scoperta! Una delicata crema bianca e profumata. Applicatela direttamente dal tubetto e poltivate semplicemente coll'acqua. Qualsiasi traccia di peli è sparita e la pelle rimane soffice, bianca e liscia come il velluto. Non restano punte dure come col rasoio e non si hanno ricrescite asidue. Si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica Nuovo "VEET". Il rasoio la ricrescere i peli più presto di prima e più aspidi. Il metodo è rapido, facile e piacevole di metterlo una volta per sempre alle noie che vi danno i vostri peli superflui è quello del Nuovo "VEET". Il Nuovo "VEET" (prodotto di fabbricazione italiana) trovate presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5.- il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.-.



DIVANO-LETTO NOVARESI



per rendere elegante
e comoda una camera
anche disadorna.

CHIEDETE CATALOGO

MILANO - Via Torino 52

GENOVA - Salita S. Matteo 29

DEBOLI D'UDITO



Applicando nel padiglione dell'orecchio il minuscolo apparecchio

« AUDIPHON »
senza pile, fili né accessori,
potrete

SENTIR BENE

Chiedeteci opuscolo gratuito illustrato e condizioni per
prova di 30 giorni
senza impegno di acquisto

S. A. P. S. E. M. (Rep. 20) - MILANO
VIA S. MARIA FULCORINA, 20

Aut. Prof. Milano 29042 del 11-9-30 XVI

GIOVINEZZA



SIGNORE!...

Volete avere delle belle mani, un bel viso, delle magnifiche braccia, splendido collo? Usate sempre LA VELOUTI DIXOR che è il prodotto più moderno ed originale che sostituisce la Cipria e la Crema: Sopprime radicalmente il lucido del naso, del mento e punti neri.

Si vende in 4 tinte.

Tubo propaganda L. 3,50

Prodotti di Bellezza VERBANIA
MILANO - VIA GRAN SASSO 40



FORMITROL

Il pieno inverno imperversa con tutti i suoi rigori e mette a dura prova l'integrità degli organi respiratorii. Dal semplice raffreddore alla polmonite non c'è poi tanto cammino quanto può sembrare a prima vista. Prevenite il grave pericolo facendo agire sulle mucose degli organi respiratori un energico antisettico dei germi iniettivi. Questo prezioso antisettico è il **Formitrol**.

Chiedete, nominando questo giornale, campione
gratis. 200.000.000



D. A. Wander S.A.

Milano

vira captato da una ricevente di grande potenza e la voce - passata al prof. Klauschima. La risposta di costui veniva captata dalla possente ricevente di Brel, vicino a Berlino, che invoca la voce al dottor Schluosberger. A questa realizzazione hanno partecipato quattro possenti stazioni, lunghi cavi ed un enorme numero di impiegati. Di questo interessante colloquio a settemila chilometri di distanza è stata fatta anche una perfetta registrazione.

La Radio tedesca informa che la trasmittente di Bombay ha iniziato l'esperienza delle « informazioni scempeggiate », che hanno lo scopo di dare alle notizie una forma meno arida, e più viva e più reale. I semplici annunci di un terremoto o di una battaglia non impressionano tanto l'ascoltatore, mentre le radioseme di una madre la cui casa è distrutta dal terremoto, o dell'esodo di una famiglia di contadini incalzato dall'arancare del nemico, sono molto più affascinanti. La Radio tedesca però, si dimostra scettica sulla possibilità di realizzare tutte queste radioseme in modo serio ed efficace nello spazio di tempo brevissimo, quello in quello che sopporta l'attenzione della notizia, dalla sua comunicazione al pubblico.

A proposito della radio nelle automobili, un radioconista tedesco ha detto che non di rado l'automobilista, quando scende di vettura e sta chiudendo lo sportello, riceve una scossa elettrica che dipende soprattutto dalle donne. Si tratta semplicemente di una scarica di elettricità statica accumulata nell'interno della vettura durante la corsa e che, a causa dei cerchi di gomma, non si è potuto scaricare per terra. Questo fenomeno è così frequente che ha indotto l'Unione Americana dei fabbricanti di gomma a pubblicare delle speciali istruzioni. Come causa principale dell'accumularsi dell'elettricità viene indicato il contatto strofinarsi degli abiti contro l'imbotitura dei sedili e delle parti in cuoio anche l'attrito tra l'auto e la marcia in corsa. Il fenomeno è molto più raro nelle regioni caldissime. Per impedire l'accumularsi di tale elettricità, che è soprattutto dannosa sgarbiata anche alla radioseme nella vettura o per ridurre almeno al minimo, si consiglia di smontare le ruote e pulire le camere d'aria e i mozzi



La Compagnia di Riviste dell' « E. » di Roma diretta da Nunzio Filogamo. Da sinistra a destra: M^o Straplini, Nunzio Filogamo, Riva, Maria Vernati, Coralia Gori, Angelo Zanobini, Lina Accorci, Gustavo Conforti, Rina Franchetti, Beltrami, Nora Pangrazi, Spini.

all'interno e all'esterno con bontà di buona qualità. Sopra le parti gonfiate, e sui lati delle gomme si dovrebbe passare una miscela composta da mezzo litro di natia 200 grammi di gomme polverizzate e 75 di ossigeno.

Enrico Pestalozzi è morto pochi mesi fa sono a sessantadue anni, e lo Studio di Ginevra ha messo in onda un programma commemorativo del poeta e del musicista, benché Pestalozzi abbia debuttato nella vita come pastore protestante dopo pochi anni abbandonò questa missione per dedicarsi alla poesia e alla musica, che furono per lui un vero sacerdozio. La sua produzione comprende più di ottanta opere, la maggior parte delle quali di musica vocale. Il programma radiofonico è intitolato e presenta tra l'altro, La preghiera del contadino e il Coro dei battellieri, e si chiudeva con la Sinfonia Breve che Pestalozzi dedicò all'Orchestra radiofonica di Bernaminster e la cui prima esecuzione era prevista alla presenza del compositore. Pestalozzi che fu per lunghi anni professore di canto all'estero, insegnava ormai da ventisei anni al Conservatorio di Zurigo.

Sekubert visse una vita tormentatissima tra la composizione a cui si dette con furor disperato per alleviare la tristezza della sua anima e qualche svago in compagnia di artisti scappati dalla Vienna d'allora. Nella tranquillità delle sontuose dimore era ospitato (come quella del conte Esterhazy) passò i momenti più felici della sua vita. La sua salute maniera peggiorò a causa del lavoro eccessivo e trascorse così gli ultimi anni con una profonda malinconia, pur lavorando febbrilmente. Fu tra i pochi fedeli che accompagnarono al cimitero Beethoven la cui morte lo conturbò profondamente. Espressione di questo suo stato d'animo di dolore e tristezza è indubbiamente il quartetto La Morte e la Ragazza che Monteceneri ha messo in onda.

Nel 1877, rinnovando la tradizione di Pietro da Coville e di Alfonso di Patra, partivano da Lisbona tre ufficiali - Serpa Pinto, Brito Capelo e Ivens - incaricati di un'esplorazione nell'Africa Australe. Di fronte alle enormi difficoltà decisero di separarsi e procedere ciascuno per proprio conto, in modo che la spedizione potesse dare maggiori risultati. Serpa Pinto attraversò l'Africa del Sud arrivando a Durban dopo un viaggio avventuroso e straordinario. Capelo e Ivens distarono l'Africa Occidentale e Centrale, da Benoueta alle terre di lacca, e scoprirono numerosi affluenti del Quango. Il loro viaggio durò due anni. Fu loro, poco dopo, affidata la missione di attraversare il Continente Nero, partendo da Mossamedes sino a Quellimane, per un percorso di oltre ottomila chilometri. Un terzo dei quali attraversò paesi interamente sconosciuti ed inespugnati. Fu un viaggio che ebbe clamoroso successo scientifico e la Radio portoghese lo ha ricostruito per i suoi ascoltatori in un'originale trasmissione.

Un interessante programma diffuso dalla Radio spagnola si imperniava sullo spirito e le opere di Mozart attraverso il suo epistolario. Vienna fu ospite al grande musicista e lo stesso Don Giovanni fu lui accolto con uno scialbo - successo di simpatia che dovette riabilitarsi a Praga. A Vienna Mozart ottenne un nuovo impiego da 800 forini all'anno, con l'obbligo di scrivere 12 balli che includevano le feste di Corte. Dalle lettere misine lette al microfono appariva tutto il travaglio, le speranze, le gioie, le delusioni del Musicista. Lettere al padre, al principe di Esterberg, alla moglie, al figlio Carlo, conti, tra i quali una di centottantatré forini (circa 400 lire) per la composizione di tre concerti (K. 413, 414, 415), insomma del Maestro nella sua nuova vertice.

Sul ponte Giorgio Washington - uno dei più importanti e più movimentati tra Nuova York e Nuova Jersey - è stata fatta, secondo quanto ci informa la Radio tedesca, una nuovissima installazione per regolare il traffico. Nel mezzo del ponte è stata installata una piccola stazione radio trasmittente che impartisce radiofonicamente istruzioni alle automobili che si avvicinano al ponte digiungendo nell'onda di m. 550. Da grandi quadri indicatori, visibili a molta distanza, gli automobilisti sono invitati a regolare il loro apparecchio ricevente su tale lunghezza d'onda. Data la grande diffusione che hanno gli apparecchi radio nelle automobili in America, vi sono sempre abbastanza vetture per dirigere e regolare il movimento stradale. Le istruzioni sono incise su un nastro d'acciaio e possono essere cambiate in ogni momento a distanza dall'apposito ufficio competente di Pubblica Sicurezza. La stazione trasmittente viene regolata a distanza per via elettromagnetica.

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA
I CASTELLI DI LODOVICO IL MORO
Domenica 22 dicembre - Ore 14 15
Il programma

Gli ascoltatori che seguono con crescente interesse l'itinerario radiofonico delle visite ai Castelli d'Italia, con i relativi dondoli e scolate davanti ai castelli, dove abitò Lodovico Sforza detto il Moro e cioè: il Castello di Vigevano che ebbe al suo tempo l'onore di essere restaurato dal Bramante e il Castello di Milano. Questo Castello detto appunto il Castello Sforzesco, è diventato un Museo. Nel parco diлами di bimbi rallegrano l'ambiente e il paesaggio con l'etero ritorno della primavera. Da qualche anno, per lo scenario meraviglioso che offre l'architettura delle



due miraglie, il Castello Sforzesco è stato preso sotto la rappresentazione all'aperto di opere liriche ed anche questa iniziativa è stata un felice ritorno alla tradizione, perché Lodovico il Moro, all'apogeo della sua potenza, fece allestire nel Castello di Milano, durante una festa, uno spettacolo per cui aveva composto i versi il poeta di Corte Bernardo Bellinghosi e fatto molto più importante, con la messa in scena di Leonardo da Vinci. La rappresentazione era una apoteosi simbolica delle glorie del Moro e terminata con questi versi d'occasione.

Tornerà vestì dell'oro; cantiam tutti: vita il Moro; Vieni, come si vede, così brutti da offuscare qualunque intenzione adultera, ma in magica bellezza delin messa. In scena l'onorevole bauto di sola all'apoteosi del principe.

IN ITALIA, IN ALBANIA
NELLE COLONIE
E NELLE TERRE
L'ABBONAMENTO AL
RADIOCORRIERE
COSTA:
per i abbonati alle radioazioni:
Per un anno Lire 27
" 6 mesi " 15
" 3 mesi " 10
per le "gli dell'0,0 + per "col del'0,0 + "ante 0,0
per i non abbonati alle radioazioni:
Per un anno Lire 33
" 6 mesi " 18
" 3 mesi " 12
Ogni tipo abbonamento può decorrere su qualsiasi "libero
Il c.c. del "Radio Corriere" porta il numero
213500 - "veramente in c.c. postale
"stampa al "colore - "cromolitografia

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

PRIMO CONCERTO SINFONICO

dedicate alle sinfonie di Ludwig van Beethoven dirette dal M. Fernando Previtali (Mercoledì 25 dicembre - Primo Programma, ore 20.30).

Allo scopo di consentire l'udizione completa, l'EIAR ha voluto raggruppare in cinque concerti, che avranno luogo rispettivamente nei giorni 25 e 31 dicembre e 5, 12 e 26 gennaio 1941, le nove sinfonie beethoveniane; ogni concerto comprenderà di massima due sinfonie, mentre alla celebre «Nona» sarà riservata tutta una trasmissione nell'intervallo. I più valorosi e competenti critici e musicologi italiani si avventureranno al microfono per commentare e illustrare le musiche beethoveniane. In questo primo concerto sono in programma la prima e la quinta sinfonia.

A trent'anni Beethoven non è ancora conosciuto a Vienna che dai cultori della musica da camera. Il 2 aprile 1800 si rivela al gran pubblico in un primo concerto orchestrale diretto da lui stesso, concerto del quale ancor oggi molti archivi conservano il programma, che comprende, oltre a «Sinfonia» di Mozart e alcuni frammenti de «La Creazione» di Haydn, un suo «Concerto per pianoforte», una «Improvisazione su un tema di Haydn» e la prima udizione della «Sinfonia in do maggiore».

«Successo veramente notevole: opera chiara, luminosa, giovanile, ricca di slancio, opera semplice e facile, che doveva essere gradita al gusto tradizionale di allora. In realtà, quest'opera contiene già innovazioni audaci e la critica del tempo non mancò di segnalare; anzitutto essa una sinfonia che comincia con un accordo dissonante e questo accordo non appartiene neppure alla tonalità di do maggiore, ma è la dominante del tono di fa, e poi modulando sistematicamente in sol, ed è solamente alla quarta battuta che si stabilisce la tonalità fondamentale; ecco dunque un inizio eccezionalmente ardito, che valse a Beethoven il biasimo dei tecnici puristi! Ed anche il pubblico non poteva che restare alquanto stupito, perché era abituato a sentire subito dal primo accordo la tonalità principale, così, se è vero che, nelle linee generali, la sinfonia segue i modelli di Haydn e di Mozart, è altrettanto vero che le deviazioni stilistiche e le licenze formali sono frequenti. Il movimento che segue l'«Adagio» iniziale è un «allegro con brio» che accenna una breve melodia originale — che Ettore Berlioz trovava non troppo epica — per poi attaccare decisamente il soggetto principale, che si dirigerà regolarmente e normalmente verso la tonalità di sol maggiore; lo sviluppo e la ripresa sono invece condotte secondo la forma classica. L'andante cantabile con moto — che costituisce il secondo tempo, e che ricorda l'inizio del «Fiducioso» della «Sinfonia in sol minore (K. 550)» di Mozart, è formato nell'esposizione da un grazioso ed eccellente tema di fuga che, presentato dai secondi violini, è successivamente affidato ai violini primi e poi ai rimanenti archi e infine ai flauti e ai clarinetti; si noti come la «roda» — contenga un impiego del tutto nuovo ed inusitato dei timpani — il «minuetto» (che in realtà è un «scherzo») è un periodo in cui il compositore e non osa confessare l'innovazione e cerca quindi di mascherarla sotto una denominazione tradizionale) è di una grazia squisita e di una leggerezza incomparabile; esso è costruito alla maniera di Haydn e nel tema principale è basato sopra la scala di sol maggiore; il «trio» contiene due classici temi di «legni e flauti e gli archi», e la conclusione del pezzo è costituita dalla ripresa del «minuetto». Il «finale» («Allegro molto vivace») è preceduto da un breve «adagio» che sembra quasi significare una lenta e graduale genesi del tema principale che, nella sua forma è caratteristico di Beethoven; anche quest'ultimo tempo contiene più di un punto nel quale il forma classica non è rigorosamente rispettata; si noti, infatti, dopo il motivo in «sol maggiore», il ritorno dell'idea principale con un «crescendo» che termina sull'accordo di settima dominante: dopo un

attimo di sosta, abbasso la ripetizione, ricca di episodi imprevisti e inattesi, e infine l'orchestra intrinsecamente riprende l'idea principale, e la ripete più e più volte prima della conclusione.

La «Quinta sinfonia in do minore», uno dei capolavori più insigni della musica di tutti i tempi, fu terminata nel 1808, lo stesso anno della «Pastorale»; la prima udizione ebbe luogo il 22 dicembre dello stesso anno, assieme appunto alla «Sinfonia pastorale» e al «Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra», eseguita dallo stesso Beethoven. Il primo tema di quattro note che apre il primo tempo è celebre sotto il nome di «Il destino che batte alla porta»; affermò gli storici della musica che lo stesso Beethoven avrebbe dato questa sensazione al suo amico Schindler; questo breve tema serve da punto di partenza per la seconda idea; in questo modo Beethoven assicura all'allegro un'unità perfetta, ma si pone nello stesso tempo contro la tradizione che fino allora prescriveva una dualità tematica ben definita.

L'andante è costituito da un grave e nobile nido — esposta doppiamente dalla calda voce delle viole e dei violoncelli, melodia che riappare per ben otto volte sotto forma di variazioni orchestrali: tutta la pagina è di una poesia incompatibile e di una bellezza infinita.

Il tema principale dello «scherzo» è formato da un «sol» ripetuto quattro volte e eseguito dai timpani; questa unica nota è battuta «simpani» tutta la «durazione» del trio del minuetto classico e qui sostituito da un cupo e concitato disegno di contrabbassi, cosa che — riportano le cronache — disorientò assai i primi ascoltatori; una lunga preparazione di accordi punteggiati da sordi accenni di timpani conduce al punto di sutura nel quale lo «scherzo» si collega senza interruzione al «finale». La sinfonia, che finora ha un colore in prevalenza oscuro e un carattere talvolta misterioso, si rischiara affine per terminare in modo di una marcia tumultuosa e trionfale. Un'opera come la «Quinta sinfonia», che capovolgiva tutti i canoni fissati da Haydn e da Mozart, non poteva mancare a essere incompiuta; è noto che la prima esecuzione in Francia — più di vent'anni dopo, provocò meraviglia, scandalo o addirittura bionismo aperto nell'ambiente musicale che faceva allora capo a Cherubini; ma dopo fortune alterne, questo capolavoro doveva finalmente entrare nel repertorio normale dei concerti sinfonici e il pubblico, a poco a poco, doveva comprenderne e apprezzarne tutta la stupenda bellezza.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M. Carlo Schuricht con la collaborazione del Trio Püliti-Pellaccia-Amphitheatro (Venerdì 27 dicembre - Primo Programma, ore 20.50).

Il M. Carlo Schuricht ha messo in programma musiche di Beethoven, Castagnone e Strauss; al concerto collabora il Trio Püliti-Pellaccia-Amphitheatro.

Nel 1810, nel periodo di fervida operosità che intercorre fra la «Sinfonia pastorale» e il «Quinto concerto in mi bemolle per pianoforte e orchestra», e la «Settima Sinfonia in sol maggiore», Beethoven — volge ormai al fecondissimo e nobilissima attività — Beethoven compose le musiche per l'«Ezmont», costituite da un'introduzione, due canzoni, due melodrammi e una marcia trionfale. L'«Introduzione» è la pagina più significativa di queste musiche ed è anche una delle più drammatiche composizioni di Beethoven. In essa, vi è sintesi tutto il dramma — l'«Ezno» inizia il «Ballo di tamburi lontani. Passa la morte. Poi la gloria e l'apoteosi dell'eroe, che cede all'avverso destino senza esserle pietoso, sono musicamente espresse nella chiusa di questa stupenda «Introduzione», chiusa che è un abbagliante sfioramento

di trionfo di un colore e un sapone (completamente beethoveniano) e ci fanno tornare alla mente la chiusa della «Leonora n. 3» e il monumentale finale della «Quinta Sinfonia».

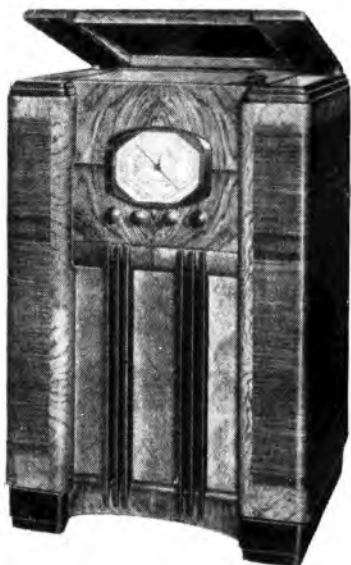
Il «Triplo concerto in do maggiore», op. 56, per piano, violino, violoncello e orchestra venne chiamato da Beethoven «Triplo concerto» sia in vista di un'opera che raramente compare nei programmi e per questo la sua udizione è resa più preziosa dall'infrequenza dell'avvenimento. Per quanto qualche musicologo sostenga che il «Triplo concerto» sia stato composto nel 1807, è ormai assodato per molti riferimenti che la composizione, dedicata al principe Lobkowitz, data dal 1805 e precede di pochissimi settimane la prima audizione del «Quinto concerto» in sol, op. 58, per pianoforte e orchestra. Nell'epoca nella quale Beethoven compose questo concerto, la sordità manifestatasi nel 1808 andava aggravandosi, ma lo spirito del Maestro non era ancora giunto allo stato di cominciato rancore e disdegno; i sentimenti che caratterizzano l'ultimo periodo della sua vita, tanto più che la salute era vigorosa e soltanto molti anni dopo sopravvennero, una «depressione» di qualità che fu fatto rapidamente declinare; in quell'epoca Beethoven era persino in floridi condizioni finanziarie per la rendita annua assicurata, qualche tempo prima dal principe Lichnowski e per la pensione che nel tempo stesso gli passavano l'arciduca Rodolfo, il principe Lobkowitz e il principe Kinsky; tale agiatezza doveva influire sulla sua attività e sul senso di concedersi una più pacata visione di propri fantasmi artistici e una più elaborata e tranquilla realizzazione, e un'udizione attenta del «Triplo concerto» ci appalesa appunto lo stato d'animo di Beethoven e in esso ritroviamo, nonostante l'andatura alquanto accademica e contenuta, i caratteri inconfondibilmente espressivi e appassionati del Maestro di Bonn.

La produzione di Riccardo Castagnone, giovane compositore e pianista lombardo, è caratterizzata da un non comune senso di dignità d'arte e di elevatezza d'intendimenti. Egli annovera fra le sue cose migliori un «Preludio giocoso», una «Parodia» e la «Pascaglia» che viene eseguita in questo concerto, vasta pagina impemata sullo schema tradizionale, ma strumentata con quella libertà e scioltezza tipiche dell'orchestra moderna. Il Castagnone, che sta per uscire in parafono a un «concerto» in sol, ed è un «concerto» con questa «Pascaglia» recentemente eseguita a Milano (direttore sempre Schuricht) e a Venezia (Mengeberg).

Forse nessun'altro dei poeti sinfonici di Riccardo Strauss ha suscitato discussioni fervide e animate quanto «Così parlò Zarathustra»; da una parte i nemici della musica a programma hanno detto che Strauss aveva la pretesa di fiorire in musica; dall'altra i straussiani convinti trovano che con questo poema si erano raggiunte vette mai prima tentate. Basta ricordare la postilla da Strauss medesimo posta alla partitura: «Liberamente ispirandomi a Nietzsche» per conoscere e vagliare le vere intenzioni del compositore; lo stato d'animo dell'artista che ha composto «Also sprach Zarathustra» è lo stesso di quegli che ha già scritto «Till Eulenspiegel», «Jugendliche Sirenen» e che scriverà «Heidenleben», ossia di colui che si sente circondato da nemici e dall'incomprensione e che, giovane e ambizioso, prende immediata posizione di contrasto e di reazione. Non estraneo alla creazione di «Così parlò Zarathustra» è il clamoroso insuccesso dell'opera «Guntram», è l'attimo di ribellione alle forme stereotipate, è la necessità di annullare una delusione, di riprendersi una rivincita nel che Strauss è riuscito, che, se in confronto a «Till Eulenspiegel» e a «Don Giovanni» il poema ispirato all'opera di Federico Nietzsche è forse talvolta meno riuscito e meno omogeneo, non manca di bellezze reali e di momenti felicissimi. Come tutti i suoi poem sinfonici, anche questo è quindi scritto in forma di «radio», nel quale le diverse successive idee non sono concatenate rigorosamente ma, pur costituendo una logica unità artistica, vogliono avere vita e significato di per sé stesse e condurre l'ascoltatore attraverso un lungo discorso sensorio, nel quale le insistenti tonalità di si e

Il più bel regalo di Natale è un apparecchio radio

TRE SUPERETERODINE DELLA SERIE "NEOSINTO"

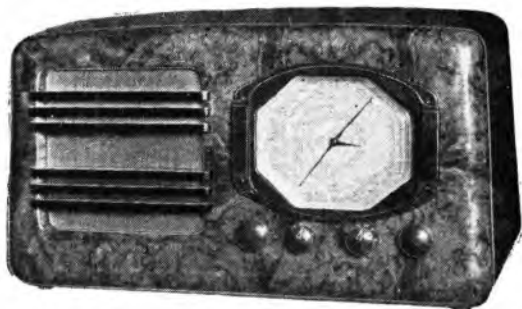
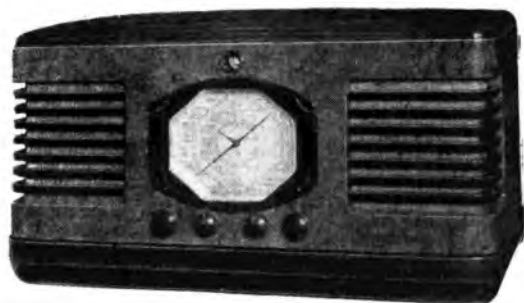
**Mod. 540****L. 2950**

Ogni modello consente la ricezione nitida e sicura di
tre gamme d'onda
 Cortissime da 13,5 a 28 mt. - Corte
 da 27 a 54 mt. - Medie da 187,5 a 600 mt.

Il sintogramma esagonale
 presenta una razionale ripartizione dei nomi delle
 trasmettenti ed offre la completa visibilità delle varie
 gamme d'onda. La massima facilità di ricerca è consen-
 tita da un nuovo sistema di indicazione centesimale.

Il mobile di lusso
 di moderna linea e concezione, è costruito con legni
 pregiati e studiato scientificamente nel moderno labo-
 ratorio sperimentale di elettroacustica FIMI.

La voce Phonola
 è limpida e pura come in ogni apparecchio che esce
 dai laboratori FIMI.

**Mod. 541****L. 1500****Mod. 539****L. 1650**

(Nei prezzi sono comprese le tasse radiofoniche. Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)

PHONOLA RADIO

di, da cui si contengono il primato e confrontano con la tutta la composizione una curiosa ambiguità tonale. Ambiguità tonale che sembra significare lo stato che sta fra la natura e lo spirito e da il senso di un'interazione che avviene con consistenza nella sua risposta.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal M. Vittorio Gini. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 22 dicembre - Ore 21.11 - ore 16).

Il programma comprende musiche di Franck, Kodaly, Pliati e Kocaly.

La *Sinfonia in re minore* — l'unica composta da Franck — costituisce un magnifico esempio dell'applicazione della cosiddetta "forma ciclica" — attraverso la quale il musicista ha espresso la spiritualità di un sentimento che da espressioni di dubbio e di dolore si eleva ad altissime sfere di lirica armonia, in cui si fondono le due anime eteree della gioia nuova. Si può affermare che tutta la *Sinfonia* è già "in luce" nelle prime quattro misure del primo tempo, quelle quattro cupie, misteriose, indimenticabili battute introduttive costituiscono infatti il tema fondamentale che appunto ciclicamente verrà ripreso, elaborato e sviluppato nel corso della *Sinfonia*. Dopo l'ordio di tutto un movimento — in questa *Sinfonia* — il primo movimento, all' allegro non troppo, è costituito sulla stessa tema dell'inizio ma in movimento agitato e irrompente, nel quale l'espansione assume un carattere più drammatico e intenso; l'alternativa tra i due aspetti dello stesso principio espressivo si ripete, poi subentra un elemento di luce, dovuto al ritorno del carattere di temi così enunciati costituiscono la musica mistica, dell'ultimo movimento. Nell'allegretto appaiono fuori gli elementi espressivi propri dei due tempi centrali della classica forma sinfonica; quello nautico e melodico del movimento lento — quello vivo e fresco dello scherzo —. L'inizio del "scherzo" — una volta assorbito, non lo si dimentica — è un tempo in cui si fondono nel medesimo appassionata, estolta dal ritmo insieme sul tema sfondo degli archi pizzicati — questo punto ha molta analogia con il principio della terza "Beattitudine" — si svolge e si snoda in un'atmosfera di profonda poesia; si alternano ad essa un dolce canto di violino e un disegno di strumenti a tutto suono, un magnifico sosia dei primi archi. Nel finale — allegro non troppo — che è complesso ma non involuto, snorato ma non rumoroso, ritroviamo tutti gli elementi tematici dei tempi precedenti, presentati ed esposti in nuove combinazioni strumentali ed espressive; tutti questi elementi sono preceduti e dominati fino alla conclusione della *Sinfonia* da un tema sereno e sionico insieme di gentile vitalità in cui si assume il concetto fondamentale di tutta la composizione.

Le *Variazioni sinfoniche* sopra un tema di Haydn furono composte nel 1784; il tema ond'è generata questa complessa e magnifica partitura è stato preso da un "Divertimento per strumenti a fiato" — di Haydn — ed è noto col nome di "Corale di Sant'Antonio"; esso ha una fisionomia e un'ansatura popolari e presenta quindi un carattere semplice che Beethoven conserva nello strumentale disposizione; e la fedeltà all'originale da parte del grande amburghese è ancora più rigorosa, poiché egli accompagna la prima variazione con un "a bemoles" — ribattuto cinque volte con la formula del tema immediatamente precedente; questa nota ribattuta, ora nel registro grave, ora nell'acuto, produce un poco l'effetto di cannone. Le *Variazioni sinfoniche* sopra un tema di Haydn mistano chiaramente, oltre all'abilità del contrapuntista — le ricche risorse per rinnovare continuamente l'aspetto del tema; per ciascuna delle otto variazioni Brahms trova un suo particolare ritmo, una parafasi della linea — una combinazione e un colore strumentale, una dinamica speciale e ne avvicina anche le tonalità, tutto operando con la maestria che è al suo servizio. Le variazioni sono ora vivaci, ora graziose, alcune gravi e rigorose, altre fide e leggere e si concludono con un maschio finale che si snoda gagliardo sopra un basso oscillato, che ne è come la base solida e massiccia.

Mario Pliati sposatosi nel 1938 a Napoli a soli trentacinque anni ha insegnato a Palermo e a Cagliari e da alcuni anni era maestro di composizione nel Conservatorio di San Pietro a Majella a Napoli. Non molte opere rimangono di lui, ma quelle poche, afferma Idebrando Pizzetti — bastano a

testimoniare della sua maestria d'artefice, della sua schietta italianità di temperamento e sono densissime di far parte di qualsiasi programma di musica strumentale. Il Pliati stava attendendo alla composizione di un'opera teatrale di argomento napoletano, che è rimasta all'inizio del secondo atto, quando la morte lo sorprese. Le *Quattro canzoni italiane* che vengono eseguite in questo concerto sono una delle opere più rappresentative e complete di questo musicista e rivelano le caratteristiche essenziali della sua espressione artistica e del suo linguaggio musicale.

Zoltan Kodaly, nato a Keskemén nel 1882, appartiene a una camerata di musicisti magiari i cui ideali hanno molte affinità a quella dei cosiddetti "cinque russi", anche di molto superiore, con una cultura sociale e strumentale e di prelevate partiture sinfoniche. Kodaly è soprattutto noto per l'immortale "Psalmus hungaricus". Nella sua produzione abbonda pure la musica corale, e Béla Bartók, che gli ha dedicato una interessante monografia, rileva come l'influenza della musica popolare antica si esprima in lui in maniera del tutto personale in virtù di un'assimilazione profonda del spirito di espressioni diverse. I movimenti di *Le danze di Galizia* si susseguono senza interruzione e si pongono all'avvolgimento per fantasia elasticità e ricchezza di contrasti. Alla libera espansione agogica corrisponde un'altrettanto sciolta dinamica; il nucleo generatore è in fondo semplice, lineare e ragionevole tuttavia una calda e appassionata melodiosità, senza però nulla di espressioni, si manifesta. L'armonia — sempre interessante e suggestiva senza peraltro ricorrere a formule troppo complesse, i ritmi sono incisivi e di tipo palesemente magiari, l'orchestrazione è chiara, efficace e signifi-

CONCERTO DI MUSICHE NATALIZIE

diretto dal M. Armando La Rosa Pareti. (Martedì 24 dicembre - Primo Programma - ore 20.30).

Il programma è costituito da musiche intonate alla tradizionale ricorrenza della nascita del Redentore. Le composizioni sono state scelte fra quelle classiche e contemporanee note e non note, che meglio intendono celebrare la musica data e che torneranno certamente gradite agli ascoltatori. L'indizione ha inizio con il celeberrimo *Concerto grosso n. 8 in sol minore per la Natività di Natale*, che è una delle pagine più preclari di Arcangelo Corelli. In questa opera, adombrata di un passoso misterioso, il compositore mette in luce il potere del concerto e la composta sequenza dell'intento discorsivo fra il tradizionale, concertino e il testo dell'orchestra che lo sostiene, lo commenta e ad esso si alterna. A Corelli fa seguito la *Pastorale e Aria dell'oratorio "Il Messia"* di Handel, brano al quale collabora per la parte vocale il soprano Paola Della Torre. Di Bach viene eseguita l'asterizzata ed espressiva *Pastorale* originalmente scritta per organo e che, nelle realizzazioni strumentale fattate da Vittorio Gui, non perde nulla del suo carattere intimo e delicato. Nella seconda parte del Concerto vengono eseguiti brani di autori contemporanei, un'altra *Pastorale*, ma questa volta del giovane compositore toscano Fiesco Donati, un *Solenne* di Sergio Aronson, il *Trattico* di Luigi Dei Magi, dal "Trattico battagliano" di Respighi; una interessante composizione di Sandro Fuga, composta nel 1935 e intitolata *Preghiere*, nella quale l'autore ha voluto significare con brevi brani concatenati gli stati d'animo, ora pacati, ora concitati degli oranti; una *Pastorale* di Iditta Pargapioglio, una delle poche rappresentative del sessantennio della sinfonia italiana e infine l'espansivo ed affettuoso *Natale campiano* dalla sure Eliana di Franco Alfano.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 23 dicembre, alle ore 22, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del pianista Mario Caccarelli che esegue musiche di Clementi, Sibelius, Sauer e Busoni. Muzio Clementi fu un grande pianista e un grande didatta; poche volte come questa la parola grande viene usata per definire esattamente un'entità che in questo caso, è reale e completa. Nato a Roma nel 1752, ben presto lasciò la patria per recarsi in Inghilterra ove si stabilì a Londra, come del resto a Parigi, a Vienna, a Berlino, a Lione — Clementi fu un pianista nomade per eccellenza — i successi furono grandiosi, continui e unanimi. La sua produzione è vastissima, ma gli oratori sono, tra quelli dei gloriosi santi Giuliano e Celso — a quattro voci e coro composto nel 1764, fu tutta orientata verso la musica per pianoforte e in quantità minore, per orchestra. La *Sonata* in re, op. 40, n. 3, è saldamente costruita e in essa troviamo i carat-

teri tipici dell'arte di Clementi imbevuta di classicismo e talvolta un poco accademica. La *Danza elegiaca* e il *Valzer triste* di Giovanni Sibelius sono due pagine brevi ma di proporzioni perfette, di cui la seconda è particolarmente nota per la sua razionale simfonica dovuta allo stesso Sibelius. Emilin Sauer, nato ad Amburgo nel 1862 fu allievo prima del Conservatorio di Mosca e poi di Franz Liszt, dal 1915 dirige la Classe di perfezionamento di pianoforte al Conservatorio di Vienna. È un eccellentissimo pianista, un notevole compositore e anche un interessante e brioso scrittore. Il suo libro "Büder aus dem Geheimnischen" di Kurt von Lubau, ha un titolo assai lungo in verità, ma la prosabilità del titolo è compensata dal contenuto vivace e avvincente che svolge concetti musicali e didattici alternati a memorie della propria vita; l'*Orologio musicale*, di cui viene data udizione; è una pagina delicata, superficiale, ma di effetto sicuro e immancabile. Il concerto ha termine con la fantasiosa composizione *All'Italia* di Ferruccio Busoni.

Martedì 24 dicembre alle ore 21.45 le stazioni del Secondo Programma irradiano un bel concerto dell'organista Emilio Griani che esegue musiche intonate alla nascita del Redentore. Il programma comprende l'organico tradizionale. L'udizione comprende l'*Adagio e Allegro dalla "Sonata in do minore"* di Galuppi, la *Toccata pastorale* di Pachelbel, il *Corale "In dulci jubilo"* di Bach, il *Benedictus* di Reger, un delicato brano di Vito Gesù Bambino, e termina con la *Scena pastorale* di Marco Enrico Bossi.

Giovedì 26 dicembre, alle ore 22 (circa), le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violoncellista Giorgio Lippi che svolge un interessante programma che va dall'*Adagio e allegro in la bemoles maggiore*, op. 70, composto nel 1849 da Schumann per pianoforte e coro, poi rielaborato per violoncello, alla solida e fantasiosa *Partita in do maggiore* di Virgilio Mortari, che, nei quattro tempi che la costituiscono — Preludio, Corrente, Sarabanda, Giga — ricrea, con sapore moderno, tradizionali forme di antiche danze, da una languida e melodiosa "ballata magiara" di Zsuzsanna a un difficile e brillante "Scherzo" di Moretti.

Venerdì 27 dicembre alle ore 15.30 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del clavicembalista Francesco Molinari, che si riferisce alle consueti programazioni di questo concerto comprende, esclusi i primi due brani, musica contemporanea scritta appositamente per l'antico strumento. Il concerto ha inizio con un fresco *Motetto* di Domenico Cimarosa cui fa seguito la *Terzina* di Pergolesi, che fa parte delle "Sei sonate per cembalo" rinvenute e realizzate dalla stessa concertista che ne ha pure curato l'edizione per i tipi della Casa Ricordi. La parte moderna del concerto compendia: *Due preludi* di Alderighi, un'espressiva *Sarabanda* di Cilea, un poetico *Idillio* di Giordano, il caratteristico *Antico cembalo* di Mantia, il *Madrigale* di Scuderi e termina con un grave e pensoso *Litro* di Mule, è interessante. Ed è in queste composizioni di autori contemporanei come le varie sonorità del clavicembalo siano magistralmente poste al servizio della concezione musicale moderna, mettendo in rilievo ogni disegno e ogni particolare dei brani senza per nulla alterarne il carattere e il significato.

Sabato 28 dicembre, alle ore 14.15, le stazioni del Secondo Programma irradiano un concerto del violoncellista Camillo Obiack e del pianista Germano Arnaldi. Il programma è stato scelto fra il repertorio tradizionale della musica violoncellistica, ma tuttavia non sarà sfregiato nel ricordo dell'espansione di Obiack, il ben noto agli amici della musica da camera, la *Sonata in do minore* di Geminiani, l'espressiva *Aria* di Porpora, l'organistica *Toccata* di Frescobaldi, realizzata per il violoncello da Gaspar Cassado, l'affascinante *Danza spagnola* di Granados e il passoso ed eloquente *Capriccio* di Idebrando Pizzetti.

Sabato 28 dicembre, alle ore 21.30, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del violinista Enrico Campajolo. Sono in programma musiche di Vitali, Giardini, Paganini e Livibella. La *Ciaccona* di Tommaso Antonio Vitali viene originalmente scritta per violino solo e basso figurato e fu poi in seguito trascritta e rielaborata per altri strumenti, e in particolare per il violoncello. Il *Capriccio* di Paganini è tratto da una *Sonata* per violino solo ed è stata posteriormente rielaborata con l'aggiunta del basso continuo. Dopo il difficilissimo e notissimo *Capriccio n. 24* di Paganini, il concerto ha termine con la *Sonata* in un tempo di Luigi Livibella.

IL PRESEPE NELL'ARTE ITALIANA

II. IL PRESEPE FRANCESCANO

Era il mese di dicembre dell'anno 1223. Frate Francesco aveva riguadagnata la sua cara valle di Rieti di ritorno da Roma. Egli se ne veniva dalla città gloriosa con nel cuore quel so-dispiatto riposo che si prova quando è condotta a buon termine un'impresa importante e faticosa. L'opera più grande di tutta la sua vita l'aveva ormai affidata in mano alla Chiesa che, per bocca di Papa Onorio III, aveva confermatogli la regalia dell'Ordine. Ora avrebbe potuto liberamente slanciarsi nei voli dell'amore verso Colui che un giorno, durante la sua giovinezza gli aveva parlato di un vecchio Crocifisso, nella piccola chiesa ruinate di San Damiano.

Ma l'amore di Dio Crocifisso era sempre stato per Frate Francesco anche l'amore del Dio che, per bontà verso di noi era voluto diventare un piccolo bambino tremante sulla paglia di una mangiatoia. E così avvenne che quell'anno egli andò a Greccio per festeggiare il Natale, in una maniera che nessuno, fino allora, aveva conosciuto né praticata. Nacque S. Bonaventura. « Accorchè di questa cosa non fosse mormorio, se ne volle la licenza del Papato che dimostra che, potta in quel modo chiaveva in animo, si trattava di una manifestazione insolita e nuova e ovvita la licenza, si fece apparecchiare la mangiatoia col fieno; ed il fece vedere il buco e l'uscio; e fecero entrare molti frati ed altra gente ». E Tomaso da Celano, entusiasticamente aggiunge: « Greccio era divenuto una nuova Betlemme; la foresta risuonava di voci melodiose e le rocce echeggiavano ai canti della jolia ». Portavano uomini faticosi « certi tanto che la selva era richiamata come se fosse giorno pieno. Sulla mangiatoia che serviva di altar, era un pane che non aveva, perchè il diav. Fanciullo fosse presente sotto le apparenze del pane e del vino, al modo stesso che lo era stato corporalmente a Betlemme. Ma ei fu chi vide un bambino coricato nella mangiatoia, addormentato e palpitante. Ed ecco che Frate Francesco, fuggente da discono gli si avvicino, lo prende fra le braccia e dice che il bambino si sveglia, sorride a frate Francesco e, con le sue piccole mani, gli accarezza il naso macro. Visione che del resto aveva nulla di stupefacente per il devoto che contemplava; poiché egli conosceva molti cuori, in cui Gesù sera addormentato, fino al giorno in cui frate Francesco non l'averne risvegliato e risuscitato.

Questa l'origine piena di poesia del presepio italiano. E nell'età e nello spirito di S. Francesco i suoi frati hanno visioni che poi dipingono così come se la parola fosse pennello e colore: « Quando venne l'ora del parto, — dice una Meditazione attribuita un tempo a S. Bonaventura e divulgata nel '800 — cioè la mezza notte della domenica, levandosi nostra donna ad orazione, si appoggiò ad una colonna ch'era lì. E Joseph stava molto tristo perchè non poteva apprezzare quelle cose che si conveniva. Ed incontanente si levò e tolse del fieno della greppia, e gittollo alli piedi della sposa e (si notino i delicatissimi tocchi pieni di pudicitia) volse in altra parte. Allora il Figliolo di Dio benedetto ed eterno, senza averne lesione, si sopra il fieno ai piedi della madre sua dolcissima. Ed incontanente la Madre se chinò e raccolse con grande dolcezza ed abbraccio e poseleso in grembo... E poi lo lasciò con l'vio de capo e coperselo con altri pannicelli puchi, perciò che poveri, e poselo in la mangiatoia. Allora il bone si posero la bocca sopra la mangiatoia, mandavano allora l'aito sopra al Fanciullo, così poveramente coperto un tempo di coste grandi freddo... Allora la Madre s'engiochiò e si l'adorò e fece grazia a Dio... E poi Joseph fece lo simpiante, e rise la sella del l'asino e trassene fuori il sacconcello della lana... e posolo al lato della mangiatoia perchè la Donna si sedesse suso, et ancor la sella allora, et ella si pose a seder suso in quella sacconcella, tenendosi il gomito sulla sella; e così stava la regina del mondo e teneva il volto sopra la mangiatoia con gli occhi fissi e con tutto l'affetto sopra lo dolcissimo suo Figliolo.

L'immagine dignitosa di questa regina del mondo si siede in maestà, anche se in ambiente che più umile non si potrebbe pensare, avvolta nel dono della divina maternità, ci rimane a lungo impressa negli occhi ammirati, assai meglio che le interpretazioni bizantine di segni imperiali, di porpore e di gemme.

Tuttavia, in fiato del serafico ardore che lega in



IL PIU BEL REGALO DI NATALE È UN APPARECCHIO RADIO

intimità amichevole cielo e terra. Frate Jacopone da Todi così confidenzialmente e si rivolge:

O Maria co' facci
quando tu lo vedevi?
or co' non te morivi
de l'amore affocata?
Co' non te consumavi
quando tu lo guardavi,
che Dio te contemplavi
in quella carne venuta?

Quand'esso te sugera,
l'amor co' te faceva?
smisuranza potea
esser da te lattata?
Quand'esso te chiamava
e matre te vocava
co' non te consumava
matre di Dio nata?

E lon quel splendoro del cuore
degli spiriti beati sull'umile capanna!

Le Gerarchie supreme
dal cielo eran discese:
lucere come lucerne
di foco ardente accese
le lor ale distese
Contemplando bel figlio
di cui si candido giglio
ciascun prese colore.

Che luce ne prendevano!
De foco eran vestiti
Di novo amor ardeano
Com'omo, chè smarrito,
con Dio vedendo unito
l'omo facean gran canto,
che un capea l'altro tanto
c'era unità e amore!

E dietro il bruno stuolo dei poeti francescani, condotti dal Poverello vengono tanti altri cantori ispirati che, quando puritano della Natività del Signore, più non sanno esaminare se non su questa via da loro aperta, che scherza e parlopeggia intorno alla greppia luminosa.

Così avvenne per i Laudes - invasi da mistico fervore, e su di lui, lungo gli anni dell'ultimo medio evo, fino ai poeti che cantano i loro splendori dell'italiana rinascenza, fino all'ultimo Angiolo Silvio Novati che ritrova dritta la via del cuore, riaccedendosi al gusto e all'infantile parlare dei primitivi francescani:

Come uccelletto in nido
la sua buccuccia apriva
piccola quasi uliva:
punto freddo non sentiva:
i piedini e le manine sue
li riscaldava l'asinello e il buco.
Giuseppe in rapimento
chiuso, le braccia in croce,
ch'io sul petto li mento
adorava. Ma tu che voce,
che grido, o Maria, mettesti
quando aprì gli occhi celesti!

P TOMASO MARIA GALLINO

TUTTO GOLDONI

NELLA prima metà dell'Ottocento non difettarono le edizioni delle opere di Goldoni, ma esse furono sempre incomplete ed in genere rigurgitanti di errori. Cinque non tardarono a diventare quasi introuvabili, come quelle "rassemble" del Settecento, nella seconda metà di quel secolo e nessuno dopo pensò più a ristamparle il Teatro goldoniano. Finché nel 1907 il Municipio di Venezia non iniziò la grande e costosa edizione delle Opere complete, che deve constare di 37 grossi volumi ed è tuttora in corso; edizione fastosa e pregiosissima ma non destinata certo al gran pubblico e perciò a mantenere viva la fama del grande Veneziano.

Quindi cosa di analogo è accaduto negli ultimi quarant'anni a Goldoni sulle scene italiane. Dopo la scomparsa degli ultimi suoi maggiori interpreti — Eleonora Duse ed Ermete Novelli, Ferruccio Benini ed Emilio Zegno — l'autore delle duecento commedie ha corso il rischio di subire la sorte toccata al dramma metastasiano e alla tragedia dell'Alfieri. Ma le forze vitali dell'opera goldoniana hanno finito per aver ragione, ed in questi ultimi anni il serio e giovanile Poeta settecentesco è tornato a fare la sua apparizione nelle vetrine dei librai ed alle nostre ribalte del chiuso e dell'aperto.

Il ritorno del grande Veneziano nel Teatro fu celebrato nel 1934 con la rappresentazione, in una piazzetta della Città di San Marco, della sua festosa *Bottega del caffè*, cui seguirono, negli anni successivi, altri spettacoli goldoniani e la nascita di quella mirabile Compagnia del Teatro di Venezia che per un biennio ha offerto agli italiani saggi scelti di perfetta grazia e di compiuta armonia.

Ripreso possesso delle scene, Goldoni è tornato ad essere un scrittore attuale e interessante, ed allora gli italiani si sono dati a cercare le sue opere. Ed è stato allora che l'editore Mondadori ha iniziato la pubblicazione di tutte le opere di Carlo Goldoni in una modernissima biblioteca destinata non meno agli studiosi che ai comuni lettori.

L'immensa mole dell'opera goldoniana, che occupava ben 47 volumi nell'edizione dello Zatta (1788-1795), e ne occupava 50 nell'edizione dei Giachetti di Prato sui primi dell'Ottocento, ed è contenuta in 37 volumi di grosso formato nell'edizione del Comune di Venezia, entrerà tutta in soli 8 volumi. Oltre a ciò, si sono a giorno l'ultimo dei quali in questi giorni l'edizione, nitida, elegante, tipograficamente perfetta è curata da Giuseppe Ortolani: un nome che è garanzia assoluta di profonda conoscenza del mondo goldoniano.

Nel primo volume, di circa 1200 pagine, l'Ortolani ha raccolto le *Memorie* di Goldoni nel testo originale, le 17 prefazioni dei 17 volumi dell'edizione Pasquali, riunite insieme così da formare le memorie italiane del grande Veneziano (pagine curiosissime e rare, ristampate una sola volta, nell'edizione del Comune di Venezia), e le prime quattro commedie di Goldoni: i primi passi sul vecchio Teatro di San Samuele verso la commedia d'ambiente e di carattere. Nel secondo volume sono 14 commedie, scritte tra il 1745 e il 1750, ed il 15, complete in poi più di 40 anni, e figurano nel terzo. Il quarto volume abbraccia l'attività degli anni 1751-1754 e comprende altre 14 commedie, tra le quali alcune delle più famose: *La locandiera*, *Le donne gelose*, *Le donne curiose* e *La serva amorosa*. Ogni commedia è preceduta dalle interessanti lunghe lettere di dedica e dalle prefazioni dell'Autore, così preziose per la conoscenza della storia del mondo goldoniano, ed è seguita da importanti note storiche e critiche.

Una volta esaurita la serie delle commedie (120 componimenti), nei prossimi volumi appariranno le 18 fragli commedie in endecasillabi e in versi martelliani; poi le opere in musica - cominciare dai 15 intermezzi che furono la prima rivelazione, per quanto ingenua, del genio comico di Goldoni, e successivamente i 55 drammi comici, musicali durante un trentennio dai più famosi compositori italiani; ed altri componimenti per il Teatro, poco o nulla conosciuti. L'ultimo volume comprenderà anche le poesie, che non furono mai raccolte per intero, e l'epistolario che, per quanto modesto, è, insieme, insieme con le *Memorie*, l'ultimo buono, indifferente, sereno e la vita faticosa e non senza di amarezza del creatore dei *Rustighi* e delle *Barrucchio*.

Impresa più degna e più utile alla cultura italiana nel campo del Teatro non si poteva affrontare in un momento in cui lo Stato fascista dedica anche al Teatro un particolare fattivo interessamento e realizza una sana opera di rivitalizzazione.

MARIO CORSI.

il più bel regalo



un disco Cetra!

- IT 779 - Mediterraneo
Marcia delle Legioni
- IT 601 - Gioinezza
Marcia Reale
- IT 785 - Canto dei volontari
Sfilano i battaglioni
- GP 93145 - Passano i battaglioni
Vincere



per i cari in grigioverde

- IT 801 - Quando la radio
Brilla una stella in cielo
(Rabagliati)
- IT 804 - Il maestro improvvisa
Due occhi neri (Rabagliati)
- IT 783 - Serenata a Daina
Smarrimento (Rabagliati)
- IT 788 - C'è una chiesetta
Domani (Rabagliati)



per la discoteca dei vostri amici

- GP 93155 - La cicala e le formiche
(Tommei-Lescano)
- GP 91326 - Topolino fra i corsari
331
- GP 91355 - Topolino e la vecchia
356 Befana
- GP 91277 - Topolino nel castello
278 incantato
- IT 521 - Bonaventura ed il lot-
tatore
Bonaventura e il Re



per i vostri bimbi

- TURANDOT - opera completa
- NORMA - opera completa
- LUCIA DI LAMMERMOOR
opera completa



per la vostra casa

- CC 2174 - Flammen, perdonami
(dalla «Locoletta»)
Un bel di vedremo (dalla
«Madama Butterfly»)
(soprano I. Adami Corradetti)
- CC 2231 - Sola nei miei primi anni
(dal «Lohengrin»)
Ave Maria (Schubert)
(soprano R. Pampanini)
- CC 2212 - A te questo rosario (dalla
«Gioconda»)
Voi lo sapete, o mamma
(dalla «Cavalleria rusticana»)
(mezzosoprano E. Stignani)
- CC 2271 - Sì, fui soldato (dall'«An-
drea Chéniera»)
Un d'all'azzurro spazio
(dall'«Andrea Chéniera»)
(tenore A. Ferrauto)



per quelli che riposano

- IT 786 - Finestrella (Clerici)
Amiamoci così
(Garbaccio)
- GP 93169 - La famiglia Brambilla
(Angelini)
Concettina (Angelini)
- GP 93157 - Nuovo bolero (Angelini)
Carovana bianca
(Angelini)
- GP 93158 - Non ti parlerò d'amore
(Barzizza)
Dolce sogno (Barzizza)



per voi dopo il lavoro

LA DONNA NELLA VITA DI BEETHOVEN

Non si può esaminare — scrive l'Ernouf — senza una dolorosa commozione questa grande figura di Prometeo della musica. La sua vita fu quasi da un capo all'altro, un trionfo e insieme un supplizio. La cecità di Omero e di Milton sembra invidiabile in confronto della sordità di Beethoven. Ma questa vita ci presenta al tempo stesso il fenomeno psicologico più impressionante che si trova nella storia delle arti.

Si rimane confusi d'ammirazione davanti a questa pazienza eroica del genio che attinge nuove forze in una simile lotta, si batte vittoriosamente per più di un quarto di secolo contro l'infirmità più crudele e trova l'espressione suprema delle facoltà creatrici nell'isolamento cui è condannato. E quale mole di bellezze eterne, ineffabili non sono, infatti, salite quasi a toccare il cielo da quell'isolamento angoscioso e terribile! Cattedrale superba dinanzi alla quale è passato il tempo, stando e della quale, nella colossale delle opere che egli ci ha lasciato, sono colonne d'oro le *Nove Sinfonie*, quelle *Nove Sinfonie* che s'inscrissero nella drammatica e angosciosa vita del Genio, quasi pietre miliari delle fasi del suo tormento inquieto e insano. Tra la prima e la *Nona* famosa, intercorrono ventisette anni, il periodo del suo tormento, del suo dolore. Dopo tre anni, dall'ultima sinfonia, la morte.

Forse l'amore avrebbe potuto addolcire i giorni giugali e fievoli del Maestro. Ma anche l'amore così intricato dal suo cuore colmo di passione e di tenerezza non doveva esser per lui che affanno e tormento. Più di una donna esalò il suo cuore e le sue braccia. Il primo amore costò le noni belle donne che amo e che sogno di sposare. Ma ogni amore volle dire per lui la più amara delle delusioni: tanto più amara quanto più dolce gli era apparsa la speranza. E vana era stata la sua preghiera: «O Dio, fammi incontrare colui che mi è destinato e che mi confermerà nella virtù».

Colei che gli sembrò la destinata, il povero Beethoven credette più di una volta. Senza tener conto di quella Maddalena Wilmon che aveva respinto la domanda di matrimonio del giovane maestro a causa della sua bruttezza e della sua esasperante eccentricità — l'autore del *Fidello*, lo sanno tutti, non era un Adone — quattro specialmente sono le donne, e tutte quattro di un rango elevato, che hanno fatto palpitare il cuore di Beethoven: Giulietta Guicciardi, Teresa, Malfatti, la contessa di Brunswick un'altra Teresa e la famosa Bettina Brentano.

Giulietta Guicciardi, che è apostrofata da Bouyer con queste parole: «Voi siete immortale e avete meritato di esserlo poiché il vostro tradimento, più che il vostro amore, ha reso grande Beethoven». Giulietta Guicciardi non contava ancora diciassette anni quando l'autore delle *Nove Sinfonie* fu preso dal suo fascino. Gli colpì dalla sua terribile infirmità, guarda alla luce di quell'amore come ad una gioia che gli è concessa immeritamente dal cielo. E scrive per lei, dedicandogliela, la famosa «Sonata in fa diesis minore», cui il poeta Ballati dette il titolo di: «Al chiaro di luna», titolo che divenne tradizionale per la meravigliosa composizione. Ma il sogno doveva avere per il Maestro la sorte dei sogni. E il risveglio fu terribile quando egli vide la bella infedele andar sposa al conte Venceslao Galleberg, compositore di ballabili.

Il colpo è crudele, ma Beethoven lo fronteggia e finalmente un nuovo amore pieghia al suo cuore. Si tratta ora della bruna e avvenenteissima Teresa Malfatti, dall'anima squisita e sensibile e musicista valente. Non si sa se la bella Teresa abbia risposto, e con quale misura, alle tenerezze del Maestro, ma è certo che questi si risolve un giorno ad interrogarla decisamente, dando incarico intanto ad un amico di far ricerca delle sue carte. Ma l'illusione non tarda anche questa volta a cadere e anche Teresa se ne va sposa ad un altro.

Il cuore di Beethoven è destinato a sanguinare per tutta la vita. E quando a lui sembra di trovare sul suo cammino una consolatrice è un'altra corona di spine quella che il destino gli va tessendo. Beethoven è ora esule in un castello in Ungheria dell'amico Francesco Brunswick. E conosce la di lui sorella Teresa e il cuore del Maestro accelera i suoi palpiti. I due si amano e si fidanzano anche. Ce lo fa sapere in una sua lettera la stessa Teresa: «Una domenica sera, dopo desinare, al chiaro di luna Beethoven si mise al pianoforte. Suonò al-

La lirica

«ANTONIO E CLEOPATRA» DI F. G. MALIPIERO

Posto di fronte ad un capolavoro come l'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, Malipiero si è studiato di ricavare dalla tragedia un libretto che serbasse gli elementi essenziali sia della azione esterna che di quella interna. Ha dovuto quindi omettere molte scene secondarie ed escludere quattordici personaggi. Questa necessaria riduzione non infirma però l'essenza della tragedia che resta intatta, nella sua integrità come il poeta la ideò e concepì attraverso i grandi affreschi che la compongono e sono i giganteschi frammenti di un mortale contrasto tra Roma e l'Oriente.

Il primo quadro ha per scena il palazzo di Cleopatra ad Alessandria. Marco Antonio, affascinato dalla malardi non vuole nemmeno prestare ascolto ai messaggeri giunti da Roma. Tuttavia, appresa la morte di Fulvia, sua consorte, deve forzatamente abbandonare l'Egitto e la sua affascinante regina. Cleopatra si disperò e quasi lo schernisce; ma poi rassegnata cede. Tra il primo e il secondo quadro si svolge un intermezzo orchestrale che accompagna la voce dello storico, il quale annunzia l'arrivo di Antonio a Roma dove egli sposa Ottavia, sorella di Ottaviano. Nel secondo quadro, che ha la stessa scenografia, il regista si dono di Antonio che egli le aveva veccato da Roma. Consumata dalla passione, manda poi un'ancella per chiedere al messo informazioni e ragguagli sulle bellezze di Ottavia, la nuova rivale. Nel terzo quadro sulla nave di Pompeo che la rotta verso Roma. Enobarco, fido compagno di Antonio, racconta agli amici le vicende amorose di Antonio con Cleopatra. Tempo di scena con gli trionfuri Ottaviano, Antonio e Lepido. Nella letizia di un banchetto, Antonio, a cui i convitati chiedono notizie dell'Egitto favoloso, risponde vagamente perché l'anima sua è triste e lontana. Entra un gruppo di danzatrici e la festa ha termine a bordo. Dall'orchestra di nuovo la voce dello storico per annunciare che Antonio è fuggito con Cleopatra e che la superba regina alza contro Roma tutti i monarchi della terra. Il quarto si apre in riva al mare e tra gli scogli dopo la battaglia di Azio Antonio, fuggiasco, è nuovamente in Egitto con Cleopatra. Enobarco e Scavo, suoi fidi, deplorano questa fuga e la condotta del loro capo che ha ceduto l'impero ad una cortigiana. Nel quinto quadro, in un sotterraneo nel palazzo di Cleopatra ad Alessandria, Marco Antonio dimostra di essere pentito della

propria fuga, e ribellandosi alla passione respinge da sé la malardi sovrana, ma poi torna a cadere in sua balia, vittima delle seduzioni di lei. Tiro, ambasciatore di Ottaviano, reca prima dell'attacco ad Alessandria le ultime proposte di Roma: se la regina abbandonerà Antonio, le verrà usata clemenza. Antonio, che si era appiattito durante l'ambasciata, rientra in scena proprio mentre Tiro sta baciano la mano a Cleopatra con troppo fervore.

Cleco di gelosia, Antonio ordina di fustigare l'ambasciatore e di rimandarlo a Ottaviano. Quindi ingiuria la regina che lo tiene avvinto. Avviene l'attacco ad Alessandria. Enobarco pentito di avere abbandonato e tradito l'amico, si getta dall'alto delle mura e muore. Antonio sconfitto, impreca e scaccia Cleopatra. Egli giunge quindi in notizia non scura che la regina si è uccisa. Allora anche egli vuole morire, ma il suo amico Eros si rifiuta di obbedire all'ingiunzione di dargli morte con la sua spada. Lo scagliato Antonio tenta allora di sopprimerla, ma invano. Appresa la notizia che Cleopatra vive ancora si fa trasportare al sepolcro dove la regina si è rinchiusa. Qui nell'ultimo quadro un contadino reca a Cleopatra un panierino di frutta dove stanno nascosti gli aspidi velenosi. Antonio, ferito, è portato davanti alla regina e muore fra le braccia di lei. Dolabella, seguace di Ottaviano, riesce a penetrare nell'ipogeo ed a far prigioniera la regina che esalta il valore di Antonio. Avendo saputo che Ottaviano la vuol risparmiare, per trascinarla durante il trionfo per le file di Roma, la superba regina si fa mordere dagli aspidi con le sue ancelle Iras e Carmia. Ottaviano giunge con i suoi pretoriani per assistere tutto a quella morte.

Questo lo schematico riassunto del dramma che considerato dal punto di vista musicale ci rivela un Malipiero molto diverso da quello che scrisse le *Sette canzoni*. Più che di mutamento, ha osservato Andrea della Corte, si tratta di evoluzione: le più accentuate caratteristiche del musicista, cioè l'antitoccentismo nell'armonia, nella melodia, la tendenza all'internazionalismo sono state via via sostituite da caratteristiche tonali meno dissonanti, metodiche, costruttive. Ciò è frutto delle ininterrotte esperienze che il maestro Malipiero va facendo nel suo travaglio di artista proso verso l'ideale perfezione. Un'opera quindi di grande valore che rappresenta il 5 maggio del 1938 al Maggio Musicale Fiorentino ha ottenuto la consacrazione dello sceltissimo pubblico che assisteva a quell'eccezionale spettacolo.

L'opera concertata e diretta dal maestro Mario Rossi ha per interpreti principali: Elisa Capolino, Maria Carbone, Maria Landini, Carlo Platania, Ettore Parmeggiani.

cuni accordi nelle note basse; e lentamente, con una solennità misteriosa, esegui un canto di Sebastiano Bach: «Se vuoi darmi il tuo cuore, chiosa anzitutto in segreto; e che nessuno possa indovinare il nostro comune pensiero». Mia madre e il curato s'erano addormentati e mio fratello guardava davanti a sé gravemente. Ed io, che il suo canto e il suo sguardo penetrarono, sentii la vita nella sua pienezza. La mattina seguente ci incontrammo nel parco. Mi disse: «Sto scrivendo un'opera. La figura principale è in me, davanti a me, ovunque ove vado, ovunque ove resto. Fu nel maggio del 1806 che divenni sua fidanzata, col solo consenso del mio caro fratello Francesco». E il Maestro, scrive e dedica a Teresa la *Sonata appassionata*. Ma al poetico fidanzamento non segue l'unione agognata. I parenti di lei vi si oppongono e la solitudine del Maestro si fa più letta e desolata.

Giunti a questo punto, prima che un'altra figura di donna si affacci sulla via del creatore ineffabile, possiamo chiederci quale sarebbe, fra le tre donne che abbiamo ricordate, l'importante amata, o quella scritta da Beethoven quella che è stata detta la più sublime lettera d'amore sgorgata da cuore d'amante. Esclusa senz'altro la prima Teresa, la Malfatti, il dubbio si agita fra la diciassettenne

Giulietta e la pensosa contessina Teresa Brunswick. Dubbio che non è stato risolto e che forse finisce col creare un altro: che la famosa lettera, cioè, rinvenuta dopo la morte del Maestro nel tretto nascosto di una cassetta, non sia stata mai inviata a colui cui diceva: «Mio angelo, mio tutto!» e da cui si separava sospirando: «Eternamente tuo, eternamente mia, eternamente l'uno dell'altra».

Ed ecco a Bettina Brentano, quella che forse capì il Maestro più di tutti e il cui ricordo — anche quando ella dovette partire lontano — restò incancellabile e consolatore nel cuore di Beethoven. «Allorché vi per la prima volta colui del quale voglio intrattenervi — scriveva Bettina Brentano al suo Goeth — l'universo intero svanì ai miei occhi. Ti parlerei di Beethoven, egli mi ha fatto dimenticare il mondo e il medesimo, o Goeth! Possa egli vivere assai nel suo genio; possa egli raggiungere lo scopo ideale che si è proposto e dare in mano a noi la chiave misteriosa che deve aprirci il soggiorno mistico della vera beatitudine».

Ma nessuna beatitudine per il povero e immenso Beethoven, la cui vita fu tutta una lotta contro il destino: lotta crudele che solo la morte varrà a placare il giorno che si apriranno per lui le porte d'oro dell'immortalità.

NINO ALBERTI.

la prosa

IN PORTINERIA

Due atti di Giovanni Verga (Domenica 22 dicembre - Secondo Programma, ore 20,30)

Il maggior pregio di *In portineria* è quello di essere una felice fortunomanza del clima artistico che si è poi consentito di chiamare storicamente "verghiano".

Il Verga è un verista, poiché gli ambienti paesani che più si prestano a crude rivelazioni del reale, le macchiette da cui tali ambienti sono popolati e la stessa violenza dei loro sentimenti, venivano incontro al suo più intimo temperamento assai più che non accadesse per questi ambienti mondani e di lusso di cui si era compiaciuto in modo più vago ed acerbato nella prima gioventù. Nel piccolo dramma *In portineria*, si rievano quotidiane avventure di portinieri, di operai, di cassinieri, di postini. Il loro dialogo sembra apparentemente aderire alla più grezza delle realtà, tuttavia si può dire che non v'è frase o battuta da cui non emani un'intima vibrazione, cosicché esse sembrano immerse di volta in volta in un silenzio, nel quale l'animo del lettore o dell'ascoltatore, mentre li accetta e li condivide, percepisce anche la intonazione rassegnata e malinconica, che è al germe dell'ispirazione verghiana.

ACQUAZZONI IN MONTAGNA

Commedia in due atti di Giuseppe Giacosa (Lunedì 23 dicembre - Primo Programma, ore 20,30)

Siamo ormai agli ultimi giorni di villeggiatura a Gressoney. E dei pochi clienti, consigliamo soltanto il signor Baldassarre e sua moglie Emilia, la giovane vedova signora Livio, corteggiata con musomera e incertezza gelosa dal dott. Orazio. Carletto cameriere a tutto fare e la guida, una guida che ha pochi clienti. Già perché il Monte Rosa è incappucciato di nuvolette, tutti i giorni il solito acquazzone rovina la passeggiata e il tramonto, alpinisti di vaglia, che salgono alle cuspidi non se ne vedono capiti, per eccezione, Gaspare Garbini e tutta l'atmosfera sembra cambiare. Bisogna sapere che Gaspare Garbini è cugino della signora Emilia: non due cugini remoti, nella maniera classica hanno simpatia ma non vogliono nemmeno mostrarsela. Anzi, la signora Emilia ne avrebbe ormai abbastanza, per raccogliere con sicurezza grazie di nozze e pallori la corte troppo discreta di questo cugino. Ma il cugino, prudente, sa che a stare vicino al fuoco c'è da scottarsi: sicché evita le occasioni.

Gli capita, invece, di salire a Gressoney. Che, magari, ci sia andato apposta, spinto da quelle inenarrabili curiosità d'innamorato che ogni tanto vuol la sua rinfrescata di paesaggio amuroso, può darsi: a noi ribulla però che, appena arrivato nel-

l'albergo, chiede di una guida per salire le nevose cime: il Lysskamm, il Rifel, la punta, Storie! Un'ascensione di classe. Che Garbini la voglia fare sul serio? Tutti, da Baldassarre a Emilia, da Orazio alla vedovella, gli sono attorno. E lui duro: vuoi salire alle cime. Domani mattina alla prima alba. Con la guida Steiger. Può anche darsi che quest'occoligetto voglia fare il leone, tanto per lo spettacolo.

- Trentadue ore di cammino — dice la guida
- E pericoloso?
- Dipende dalla montagna.
- Ah, dipende...?
- Se la montagna è buona
- E se la montagna è cattiva?
- Bisogna vederla

Le guide, si sa, parlano poco. Ma quanto basta perché l'ardito alpinista si senta la voglia di tornare indietro. Ma ormai tutti sono avvertiti della proiezione, dare indietro non si può, a notte il Garbini parte per l'ascensione. Ben altre ascensioni stanno per avvenire, nel frattempo, in albergo: il signor Baldassarre, che non ha conosciuto altre donne all'infuori di sua moglie, si è messo in mente che questa sia la volta buona: e con chi? Con la vedovella, la quale, se mai, propendetebbe per il dott. Orazio. Ahimè, gli amori dei mariti anziani e senza esperienza! E un bigliettino d'appuntamento, scritto da Baldassarre, destinato a Livio, va a finire invece nelle mani di Emilia. Di Emilia, che sarebbe felice di ricevere una missiva dal suo cugino timido e ascensionista. E adesso la trama è pronta: a dipanarla serve il dialogo breve, spicciolo, caustico, divertente del più sereno e arguto Giacosa. Oh, non accadranno cose inaudite! Tutto segue la piccola penombra dei ruscelletti, senza castroff, cadendo per la china con la forza di gravità malintesi, scombi di persone, scene che esplodono, timori mortali, ma nulla di grave. Acquazzoni di montagna, non tempesti. Sui quali dopo mezz'ora, un gran bel sole ardentemente si fa luogo fra le nuvole in fuga e asciuga le strade, i sentieri rocciosi, le lacrimette.

GIOCHI DI PRESTIGIO

Tre atti di Kurt Goetz - Prima trasmissione (Giovedì 26 dicembre - Primo Programma, ore 20,40)

Garbatissimo commediografo, brioso e spiritoso scrittore, Kurt Goetz, del quale gli ascoltatori ricordano certamente le deliziose commedie in un atto "L'assassino" e "La fiaba", inizia i suoi interessanti giochi di prestigio nella stessa concezione della commedia omonima.

Ci troviamo di fronte a un prodigioso esperimento: un uomo, Peer Bill, si presenta di notte,



Irma Fusi, Fausto Tommei in «Questi ragazzi» di Gerardo Chiaradi.

in marsina, al Presidente del Tribunale signor Gandrup e al suo amico intimo, signor Lindboe e con tre rapidi trucchi riesce a dimostrare che il più onesto degli uomini — per esempio il signor Lindboe — può essere indiziato di assassinio. Dunque l'imputata Agda Reruff del cui presunto delitto si sta occupando il signor Presidente, può perfettamente essere innocente anche se gravemente indiziata. La si accusa di aver ucciso il marito? Ebbene, egli è certo che non l'ha ucciso lei. E ne darà la prova in Tribunale perché chi l'ha ucciso è proprio lui, Peer Bill. Immediatamente il Presidente Gandrup fa arrestare l'indagato prestigiatore che del delitto si è dichiarato colpevole. Ma ahimè! Che sono le manette per un uomo come lui, che sa come si devono tenere i pollici delle mani quando si viene ammanettati? Le manette, anziché stringersi attorno ai polsi di Peer Bill, si stringono attorno a quelli del poliziotto. E su tale brillante esperimento il primo atto finisce, lasciando in ognuno un desiderio vivissimo di sapere che dovrà accadere al processo. E quello che accade nel secondo atto, ossia all'udienza del processo contro Agda Reruff, è davvero stupefacente. Il teste Peer Bill si dichiara colpevole dell'uccisione del marito di Agda Reruff e afferma di averlo ucciso perché pazzamente innamorato della bellissima donna (la quale frattempo ha sconvolto l'animo di tutti, dal suo avvo-



«L'Inpogizzatore e la reggente», tre atti di Luigi Tenelli - Interpreti: Guido De Monticelli, Esperia Speranzi, Walter Tincani, Giulio Stival, Celeste Marchesini, Alfonso Spano, Luigi Grossoli, Sandro Parisi, Umberto Casilli.

cato al Presidente, dai Giurati al Pubblico Ministero) Ma la bellissima donna, con stupore generale insiste che non ha mai visto in vita sua il prefidente adoratore. La seduta si anima sempre più, con brillantezza rispose, l'ultima l'imputato quanto il suo complice, ma poi cominciarono a distarsi nell'aula irrefrenabile illarla emozione da romanzo giallo, diventando da rivista, palpito da arena. Le arringhe si susseguono, ma occorrerà un terzo atto perché si arrivi a capire chi sia il colpevole e chi sia l'innocente. I veri giochi di prestigio avvengono appunto nell'ultimo atto.

Svelarsi qui, dire chi fosse o chi sia il misterioso marito di Ando (ma è un bel marito!) significherebbe defraudare gli ascoltatori di una sorpresa troppo divertente. Con la grazia sua solita, l'autore non si è limitato a divertire: nella trama è implicato un filo di arcana poesia, il sogno disperato e un po' folle di un'artista, il sentimento purissimo di una madre.

BUON NATALE. OMETTINO

Radiocommedia in un atto di Riccardo Argnoli (Venerdì 27 dicembre - Secondo Programma, ore 21.15).

La vita di ogni « omettino » corre da un Natale all'altro e non si ferma mai. E' passato un Natale senza: quando si mette a letto la notte di Natale e rifa il bilancio di tutte le azioni, di tutti i pensieri e dei sogni fatti.

E' come aprire un cesto di vecchie cose perdute: ogni « omettino » ritrova i giorni, le settimane e i mesi tutti quanti uguali, stanchi, svaniti, sfuocati, punteggiati di piccoli fatti - inutili. L'anno passato pare sciocco e vano; che resta ormai delle risate allegre, delle sere felici, del sole freddo di febbraio o dei gruppi delle sere d'estate?

Omettino non s'era mai accorto di questo: le giornate gli sembravano così piene, così dense, così interessanti... Qualche cosa serviva a riempire i suoi sogni, i bei sogni di ogni mese di gennaio, di gennaio a ogni giorno che illuminavano il grigiore della realtà meschina. Dentro al cuore d'Omettino che sta per dormire, la notte di Natale, scende una gran nostalgia dei sogni andati e non fatti veri. Pensa alle belle ore passate cullandosi e vorrebbe dissolversi con loro, svanire...

Ma viene Natale col suo regalo, il piccolo regalo che egli ha per tutti e che darà alla forza di vivere un anno intero fino al prossimo bilancio delle azioni, dei pensieri e dei sogni.

RIVISTE DELLA SETTIMANA

Il giorno 23, verranno messe in onda le *7^{te} maniere*. Un uomo di polso, scena di D'Erice, ove il protagonista è uno di quei tali signori che fanno la voce grossa, vor convincere anche se stessi di avere ragione. Nulla di più ridicolo di un consiglio che si attegga a nome. Seguirà *Ma una nube*, intermezzo di Armando Curcio: scena lieve e di un umorismo veramente profondo. E' cosa di tutti i giorni assistere ai contrasti fra i fidanzati ed i coniugi. Ma il fondo di questi contrasti non è soltanto fatto di incomprensione, ma molto spesso di amore. *Te maniere* chiude con un poemetto scritto da Nizza e Morbelli: *Vuena romantica*. Più che di un poemetto si può parlare qui di un pretesto per inquadriare le musiche di quella Vienna romantica che risveglia nel cuore l'eco del « Lied », di Schubert e i valzer di Strauss, galottati agli amori della noiva.

La vigilia di Natale verrà trasmesso un intermezzo di Carlo Barbera: *Il Presepe* dello zio Eustachio. Per la notte di Natale sono in programma le *Fantasia della cometa*, che comprendono una poetica scena di E. A. Mario, *Nostalgia di sante-pomme* ed un delizioso poemetto sceneggiato da Marchesi, dal titolo *Nitana narra dei rampognari*. Le *Fantasia della cometa* sono commentate da musiche di Salvatore Di Giacomo, Moleti, E. A. Mario e Malatesta.

I programmi della settimana si chiudono per il genere varietà con una scena di Ezio D'Erice intitolata *Domani*, quando saremo ricchi ». E' scomparso a Cleveland un illustre sconosciuto afflitto da parecchi milioni. A chi stetti, la sostanza che egli ha lasciato? Un centinaio di onestini erediti stentatamente ansioso. Anche in Italia una coppia di sposi ha appreso dal giornale la bella notizia. La notizia è bella, affascinante, molto più della eredità che ne potrà derivare. « Domani... quando saremo ricchi ». Nel piccolo alloggiato la speranza è entrata in punta di piedi e nei cuori dei due sposi è fiorita la fiducia in se stessi. Anche se nulla si avvererà, è dolce sognare ad occhi chiusi, mormorando una magica parola: « domani... ».

I CANTI DELLA NATIVITÀ

Cristo è nato et humanato — per sdilvar la gente — *ker perduta e descadula — nel princip parente* — canta gravemente la XVIII laude del manoscritto di Cortona, che nelle sue ingiallite pergamene racchiude il fiore della prima melodia italiana. Codice prezioso, formato di 71 cartecelle in principio con grandissima cura, con testi e stammi tirati a rosso e indicati da margini da linee longitudinali pure rosse, le note nere e larghe spiccano sulla rigatura. Grandi lettere segnano l'inizio di ciascuna laude riprodotta coi caratteri e i segni della scrittura corale romana.

Il laudario di Cortona, catalogato col n. 91 fra i codici della Bibl. del Comune e dell'Acc. Etrusca di quella città, non è un libro manoscritto. Non fu nemmeno un manoscritto fortunato. Appartenuto al convento cortonese di S. Francesco, fu ritrovato nel 1876, dal bibliotecario Girolamo Mancini in un ripostiglio del Palazzo Pretorio, entro un sopralco polveroso, fra i detriti della legna da ardere e del carbone che allora vi si depositavano. Annerito e consunto ai margini, esso serviva a un comito di scarsa importanza, abbandonato appunto per la sua poca entità. Si riconobbe invece che era un'antichissima raccolta di laudi volgari, alle quali però solo ai nostri giorni è stata data la dovuta importanza.

Vari i canti in esso contenuti: alcuni dedicati alla Vergine, altri a diversi Santi — fra i quali S. Francesco e S. Antonio da Padova — uno alla Madonna, tre allo stesso Cristo, un comito di Gesù, due a S. Giovanni Evangelista ecc. Fra le numerose intonazioni ve ne sono dieci — laudi XVIII - XXVII — dedicate alla natività, passione e risurrezione di Cristo, che formano un vero ciclo compatto, legato da meditati accostamenti, vario nella diversità delle espressioni, ma fermo nello svolgimento progressivo della superiore vicenda che intende illustrare, eppure, benché anonima, talmente produrrà le future che non tutti i pezzi sono intonati da uno stesso artista; ma al tempo stesso fa meravigliare per la chiarezza, la forza della sintesi, più di tutto l'omogeneità spirituale nella quale i vari compositori, o meglio i vari poeti-musicisti, crearono le diverse melodie. E questa l'espressione di un'arte ancora viva, di un'arte che ha la sua vita al sentimento individuale, anzi misteriosamente lo plasma in una comune spiritualità, trovando le inflessioni, i timbri, le armonie che possono collegare ogni ispirazione alla materia del canto.

Anche per il carattere le dieci laudi della silloge cortonese si staccano dalle altre contenute nella stessa Narrativa e drammatiche vicende, che iniziano un genere che è altamente meravigliato gli stori per essere incontrato in quei primi albori della lirica italiana, che pur priva di modelli e di mezzi tecnici, seppe dar vita e forma alla propria ispirazione, creando di getto espressioni poetiche e soprattutto musicali, che nascono solo quando, forte ante la necessità di staccarsi da ciò che esiste e di creare un nuovo linguaggio.

Il trono arido della melodia gregoriana, che pur dava vita al « dramma liturgico », dal testo latino dall'espressione musicale fiorita di sottili giri intellettualistici, non soddisfaceva il nuovo bisogno di canto, che sorto da ondate di palpante tenerezza, domandava espressione adeguata al nuovo e fervido sentimento. Le laudi del codice cortonese sono vennero agli ultimi decenni del XII sec., alcune sono anzi d'intonazione anteriore. Sorte sotto l'influenza della mite ed edificante parola di Francesco d'Assisi, esse si abbandonavano al messaggio d'amore che il Poverello aveva cantato, sognando panorami vasti e lontani, che la dolcezza degli ondulati colli umbrani sembrava rendere plasticamente visibili. Esse si collegano alla felice idealità e sognante alla passione folle di rinuncia che animò i primi versi della poesia religiosa italiana; alle Madonne che cominciarono a sorridere nelle tavole dei « primitivi umbrani » al poveri, che con immortali figurazioni furono affrescati da Giotto e da Pietro Lorenzetti nella chiesa inferiore della Basilica d'Assisi.

La cultura spontanea e popolare di questa laude cortonese con una perfetta corrispondenza fra testo e musica, si svolgono alternando i raccoglimenti agli stanci, l'effusione tenera al sentimento vibrato,

dando vita in una rara atmosfera espressiva ad ogni plastica possibilità, si che declamazione, aria, recitativo e corale si alternano e si completano, meravigliosamente uniti, nel primo e più lontano momento della lirica italiana.

Le tre laudi della Natività che iniziano il ciclo più importante da raccolta cortonese, sono spontanee e serene come largamente intonate. La prima, con accenti brillanti, « *antico* » nascita di Cristo, in vittoria « *nel nimico — sereno* » *antico, nostro ingannatore* », la gioia della redenzione. La melodia — solistica nella prima parte — sinizia vibrante e maestosa, come sostenuta da uno squallido di fronte argenteo che spandono il grande silenzio. L'andante declamatorio della seconda parte, accentuato da fioriture melismatiche, rende più solenne lo svolgimento della breve composizione. Un'aria tutta festività è la seconda laude che canta la « *Gloria in excelsis* » e la pace « *in terra* » *o' nata* *il Salvatore*. Con delicata semplicità narra il testo in vita raccolta del presepe, ove Maria contemplava il piccolo e meraviglioso, con le sue amore braccia. La melodia, con grande intimità espressiva, segue le affettuose immagini, si raccoglie in poche note, si ferma ad un'interiore contemplazione collocandosi nel piano sonoro che meglio si addice a realizzare il particolare sentimento dal quale è animata.

La terza laude, affermando un vera relazione fra parole e musica, sembra riprodurre nelle candide fioriture intermittenze della melodia, il tremolio delle stelle che nella silenziosa notte invernale accompagna il viaggio dei tre saggi. Il testo, semplice narrazione, descrive la venuta dei Magi, la sosta da parte della visita a Betlem; la musica, dolcemente, dà rilievo alle poetiche immagini, che l'entrata del coro dopo la strofa introduttiva, sembra rendere più salienti come intendesse accentuare l'inflessione del cammino durante il lungo viaggio.

Préludio al ciclo della « *Passione* », svolto poderosamente dal codice cortonese, le tre laudi appaiono semplici quasi ferme sulla manifestazione di un sentimento che si manifesta in un'azione di grazia vibrante della sua entrata, ma tale raccolta espressione ben si addice ad incorniciare nell'intero quadro del presepe la mistica nascita ed a preparare l'animo dell'ascoltatore al vasto poema che ad esso succede. Non a torto gli storiisti hanno intuito negli dieci laudi della vicenda cortonese il primo nucleo di un'antica azione drammatica, che usando dal chiuso teologale del dramma liturgico, vibrasse per la prima volta della freschezza e spontanea commozione dell'anima popolare.

Il laudario non reca nomi di musicisti. Solo Garzo, notaio dell'Incesa e bisavolo del Petrarca, sentì il bisogno — seguendo l'uso provenzale — di fare affiorare il proprio nome nelle ultime strofe di quattro diversi testi. Pur modesto rimatore egli scrisse così dal gruppo anonimo degli intonatori di laudi, non come un poeta spontaneo ed incolto, ma come una personalità eretica che unisce alla soda cultura teologale l'afflato dei tempi nuovi, fondendo nella propria creazione poetica-musicale interpolazioni di testi sacri, reminiscenze sequenziali e motivi di nuovi canti.

Per via induttiva al nome di « *Garzo* » *doctore* » hanno aggiunto gli storiisti quello di frate Ugo Panziera da Prato e di Jacopone. Le più belle qualità musicali raggiunte dalla laude d'entusiasmo si notano appunto nelle creazioni attribuite al poeta di Todt. Il lirismo che Mario Casella riconosce nella sua produzione è il proprio nome nelle ultime strofe di un testo che potrebbe tradursi nella vemente esplosione di un motivo musicale, trova nell'arte dei suoni la sua maggior concretezza. Jacopone fu pure esperto in musica. La sua produzione poetica non manca di immagini e di riferimenti, che oltre a render nota — la sua cultura musicale, possono far pensare — tanto gran la forza di ispirazione — che nel medesimo istante in cui sovrage il verso, scaturisce dal cuore del poeta la melodia per renderlo ancor più concreto e fulgido.

B. BECHERINI.

VEDERE A PAG. 15

il doppio regalo di notte dell'Eiar a tutti coloro che si sposarono durante l'anno 1941

È IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

il famoso



è un libro di **118** pagine, rilegato, che ha...

365 pagine come queste: ...



Il calendario più
preciso secondo i
libri della Chiesa
L'elenco
più completo:
1600 nomi

Il calendario - l'indicazione dei Santi che vengono celebrati nel giorno - la ricorrenza storica - l'orario di levata e tramonto del sole - l'eventuale indicazione di quando saporire la bandiera - 2 liste del giorno: per la colazione e il pranzo - una o due chiavi o precise ricette di cucina - una nota di economia domestica o un consiglio per la casa - lo spazio per annotare le spese giornaliere

e inoltre **383** pagine
di testo e tabelle

Troverete nel libro

730 LISTE DI VIVANDE

170 RICETTE DI CUCINA

365 NOTE E CONSIGLI

383 PAGINE DI ARTICOLI

IL VOLUME È RILEGATO: PESA

6000 GR. - MISURA CM. 15 - 21

COSTA LIRE

8.5

LIBRO DI CASA

Il libro metà da leggere e metà da scrivere
il libro che viene usato tutti i giorni
il libro che dura un anno

Dal 1935 1.527.000 copie

È UNA VERA ENCICLOPEDIA DOMESTICA

Editoriale Domus S. A. - Milano - Corso Sempione, 6

Inviare richiesta alla Editoriale Domus S. A. - Corso Sempione, 6 - Milano



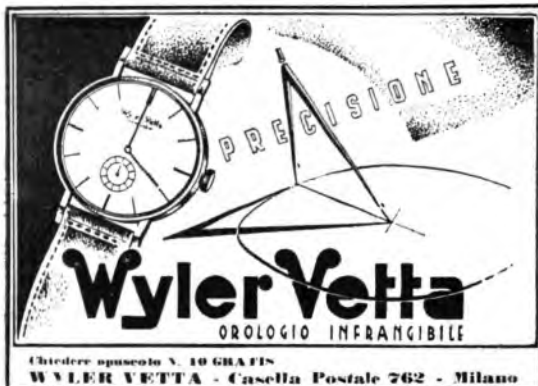
Il miglior augurio per il Natale delle persone che Vi sono care e che desiderate ricordare. Un biglietto da visita con il Vostro nome, e un

Panettone Motta

Allieta la mensa raduna la famiglia

Motta
PANETTONI
Milano

TORRONE MOTTA - conosce il segreto di ogni palato



PRECISIONE

Wyler Vetta
OROLOGIO INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS
WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

Le calze "Mille Aghi,"
Gran Premio del Pubblico

Le nuove calze «Mille Aghi», recentemente lanciate da Franceschi, hanno ottenuto un strepitoso successo, sia per la loro bellezza quanto per la loro durata.

Il problema delle calze era l'assillante tormento che rendeva difficile alla signora di conciliare una delle sue maggiori necessità: con quelle che sono le inderogabili esigenze dell'economia domestica.

Tra delle calze «Mille Aghi» sono quattro:

MILLE AGHI, TEATRO SCALA - Giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle di due mesi, leggerissime come il respiro, e sensibilmente più resistenti - L. 39 il paio.

MILLE AGHI, QU RINALE - Vaporose e vivaci, senza peso quasi insospettabili - preferenza certata L. 50 il paio.

MILLE AGHI, RENDIM - Una geniale trovata di Franceschi per rendere più lieta a vita delle donne un inverbero di luce che non arriva alle gambe, emminali bellezza e giovinezza. Vengono vendute a gruppi di tre calze, cioè tre unità invece di un paio, in modo che se una di esse dovesse sfilarci c'è pronta l'altra per la sostituzione immediata. Ogni gruppo di tre calze L. 70.

MILLE AGHI, VALCHERIA - Pellicola levissima, trasparente, circonda a tutto come l'ala della farfalla la realizzazione disegno di un paio L. 95 il paio.

Ai gentili attori di «Radiocorriere» che acquisteranno e calze «Mille Aghi», verrà dato in omaggio - o tre l'artistico collantino che viene fornito - o un paio di calze «Mille Aghi», un praticissimo - anche in speciale abbinato che garantisce un maggior durata delle calze, e permette di usare quelle leggerissime con qualsiasi calza compresi gli attuali anni dall'altissima qualità.

Unico negozio di vendita in Italia: Franceschi, via Manzoni 16, Milano. Per non cadere in equivoco il negozio Franceschi è distinto da una griglia alla dorata che ostiene la vetrina e terna. Chi vuol ricevere a Milano e calze «Mille Aghi», può inviare l'importo a mezzo varilla postale o bancario, aggiungendo L. 1 ogni paio per le spese postali e gli verranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Ascoltate!

Domenica 22 Dicembre 1940-XIX ore 12,25 "Fate stazioni" - Primo Programma marittimo - Casertina organizzato per conto della Casa centenaria

LUIGI BOSCA & FIGLI
e CANELLI

produttore del Spumant Bosca Vermouth B'anco Bosca e Doppo Rina Bosca

300 MILA LIRE ED UN AEROPLANO DA TURISMO «AVIA - FL 3» SONO I PREMI DELLE CASSETTE «VIN BOSCA - LAETITIA»



LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli
Organizz. SIPRA - Torino

domenica 22 Dicembre 1940-XIX, alle ore 16

ASCOLTATE la trasmissione del secondo tempo di una partita di **CAMPIONATO DI CALCIO** Divisione Nazion. A - Organizzata per conto della **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di BOLOGNA

produttrice del amoso **COGNAC SARTI** e del delizioso **BIANCOSARTI** aperitivo digestivo di gran classe

Organizzazione SIPRA - Torino



... eterna primavera delle Vostrre mani



MANIDAMA

Crema al succo di limone naturale per la protezione e bellezza delle mani



Prodotti di Bellezza DAMA - Torino

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè col'onale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA
prodotto dell'ITEA di Vicenza

FATENE LA PROVA

DOMENICA 22 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8 Segnale orario - Dischi
8.15: Giornale radio
9.30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista P. M. NAPOLITANO): 1. F. RACH: *Preludio pastorale*; 2. CHOPIN: *Andantino pastorale*; 3. FRANCK: *Pastorale*; 4. RHEINBERGER: *Sonata pastorale*: a) Pastorale; b) Intermezzo; c) Fuga.

9.55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.
10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTURA E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12.25 ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. De Martino: *Rosa fresca*; 2. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 3. Rolandi: *Quell'uccellino*; 4. Curgoli: *Perché*; 5. D'Anzi: *Chi lo sa?*; 6. Marchetti: *Ti voglio amar*; 7. Mariotti: *Fiorantina*; 8. Bertini: *Ultime foglie*; 9. Ala: *Mentre il treno va* (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Caselli).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Azzoni: *Consalto*; 2. Hilli: *Arlecchino e Colombina*; 3. De Micheli: *Serenata elegante*; 4. Manzo: *Una notte a Vienna*; 5. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*; 6. Gagliardi: *Danza festosa*; 7. Burchi: *Gadames*; 8. Giuliani: *Improvisio belfardo*; 9. Savino: *Piedigratto*; 10. Greppi: *Foglie al vento*; 11. Vallini: *Brezza marina*.

14: Giornale radio.
14.15-15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTI DEI MEDICI.

16 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARZI & FIGLI di Bologna).

16.45: MUSICA VARIA: 1. Kunneke: *Suite di danze* di Valzer melanconico; b) Intermezzo; 2. Frontini: *Serenata araba*; 3. Armandola: a) *Marionette sull'orologio* di *Padiglione azzurro*.

17: CRONACA DEL GRAN PREMIO D'INVERNO ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO A MILANO (registrazione) - 17.10: Notizie sportive - Musica varia.

17.30-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa» - Alle 18.10 (circa): Notizie sportive.

19.20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19.30: Ripetizione della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Antonio e Cleopatra

Dramma in 3 atti e 6 quadri
(da Shakespeare)

Parole e musica di GIAN FRANCESCO MALIPIERO

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Marco Antonio: Ettore Parmeggiani; Cleopatra: regina d'Egitto, Maria Carbone; Carmia, ancella della regina, Maria Lanzi; Iras, ancella della regina, Elisa Capolino; Donato, Euborbo, Mario Pizzutti; Ottaviano Cesare, Dionardo, Carlo Platania; Lepido Socrò, Nino Mazziotti; Sesto Pompeo, Enzo Ala; Eros, Menas; Perandò delle Fornaci, Meene Indovina; Mario Bortello; Agrippa, Un messaggero di Cleopatra, Gregorio Fiaschetti; Dolabella, Aliza, Tiro, Saturnio Meletti; Un domestico, Piero Passerotti; Un messaggero Luigi Bernardi.

Lo storico (reclutante), Persuado Solieri

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: MARIO ROSSI
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21,15 circa) Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: «Corporazioni al lavoro»; 2. (21,50 circa): Luigi Servolini: «La calce italiana moderna».

22.45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
NOVA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 850-734
MILANO - SERVIZIO PROPAGANDA, C. C. E.: VIA S. A. BERTINI, 29

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

Onde: metri 221,1 - 230,2

9 Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio

9.55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTURA E DELLA MASSAIA RURALE.

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12.15 CONCERTO della pianista AGNESE DE PEPPA: 1. Scriabini: *Sonata pastorale*: a) Andante; b) Allegro; c) Presto; 2. Chopin: a) *Preludio*; b) *Preludio* n. 3, dall'op. 24; 3. Martucci: *Fantasia*, op. 51, 4. Piccini: *I soldati*.

12.35: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Ferrante: *Giovane Calabria*; 2. Valente: *I granatieri*, fantasia dall'opereetta; 3. Scasola: *Carovana*; 4. Olivieri: *Paspo romano*; 5. Celani: *Tino della vittoria*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE ORCHESTRICHE dirette dal M° GIUSEPPE MORELLI con la collaborazione del soprano VALENTINA PARSANI OLIVA: 1. Zandonai: *La farsa amorosa*; introduzione; 2. Puccini: a) *Manon Lescaut* - Sola, perdita abbandonata; b) *La botanica*; c) *Dogda itela usci*; 3. Wolf: *Perrara*; *Il segreto* di Susanna; introduzione; 4. Botta: *Meftah*; e) *La notte in fondo al mare*; 5. Rossini: *Tancrède*; introduzione.

Nell'intervallo (13.30): Rassegna della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: «VISITA AI CASTELLI D'ITALIA»

1. CASTELLI DI LUDOVICO IL MORO DI TRENTO GROSSI

14.15-15: CANZONI E MELODIE: 1. Tosti-Stecchetti: *Sopra*; 2. Buzzi-Piccoli: *Colombetta*; 3. Leoncavallo: *Mattinata*; 4. Giuranna: *Stornello*.

16-19 Per onda m. 230,2: vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma

Concerto sinfonico

DELL'ORCHESTRA STABILE DELLA REGIA ACCADEMIA DI S. CECILIA
diretto dal M° VITTORIO GUI

1. Franck: *Sinfonia in re minore*: a) Lento - Allegro non troppo; b) Allegretto; c) Allegro non troppo; 2. Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56; 3. Pileati: *Quattro canzoni popolari italiane*: a) Canzone a ballo; b) Filastroca con variazioni; c) Ritorno dalla metettura; d) L'addio; 4. Redaly: *Danz di Galanta*.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

19.20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.

19.30: Ripetizione della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

In portineria

Due atti di GIOVANNI VERGA

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Battista, portinajo, S. Rizzì; Giuseppina, sua moglie, G. Falcini; Malta, Gilda loro figlie, I. Fusi; S. Piumati; Carlini; Onofrio; P. Faraco; Assunta; A. C. Almirante; Don Gerolamo; G. De Monticelli; il dottor A. Spano; Angiolino, S. Paris; la giornalista il postino, ecc. Regia di ENZO FRABERZI

21.45:

ORCHESTRINA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Poletto: *Se cade la neve*; 2. De Muro: *Creatura d'amore*; 3. Pagano: *Cala sinella*; 4. Bonavolanti: *Nuttata e luna*; 5. Pestalozza: *Ciribiribiri*; 6. Marchionni: *Bruna*; 7. Conzoglio: *Vorrei andare a Napoli*; 8. Bianco: *Bocca di rosa*; 9. Marzulli: *Carolina*; 10. Redi: *Signorina innamorata*; 11. Bertoni: *Fiora*; 12. Giuliani: *Sempre noi*.

22.20:

«SULLE ALI DEL GENIO»

CARTA DIVA

Spesa musicale di GINO VALORI

22.45-23: Giornale radio.

Vedere a pag. 13 il doppio regalo di nozze d'«Eiar» a tutti coloro che si spereranno durante l'anno 1941.

UN OGGETTO NECESSARIO

BORSA PER ACQUA CALDA
PIRELLI

Numerosi sono i servizi che rende la borsa di Gomma Pirelli per acqua calda come fonte di sano calore. La chiusura ermetica, la forma razionale e l'assoluta impermeabilità garantiscono un uso perfetto.

LE MERAVIGLIE DI UNA SCIENZA NUOVA

Tutti possono addestrarsi e dilettarsi col **PENDELO RADIESTETICO**
È interessantissimo e portentoso



Le meraviglie di una nuova scienza sono spiegate in questo libro divertente e interessantissimo. Apprenderete cose meravigliose, impensate, che hanno solo in apparenza del soprannaturale, del misterioso, del miracoloso. Tutte le persone normali, senza alcun pregiudizio, possono dedicarsi allo studio di questa nuova scienza meravigliosa. Il pendolo è il singolare semplicissimo strumento che, consultato, con le sue stupefacenti rotazioni vi dirà tutto quello che vorrete chiedergli nei confronti delle persone e cose vicine e lontane. Basta leggere il libro per appassionarsi, entusiasinarsi. Acquistatelo!

Il libro di pag. 312, illustrato e pendolo L. 30 anticipate. Contro assegno L. 32.

Inviare vaglia e ordinazione contro assegno o conto corrente postale N. 3328 all'Ufficio P. - Via G. B. Berilini 29 - Milano,

Propaganda (l' reparto Librario Re.) - Via G. B. Berilini 29 - Milano, N. B. Colori che invieranno L. 1, anche fra francobolli, riceveranno le istruzioni relative all'uso dei Quadranti scientifici per la ricerca delle malattie, dello stato di salute di persone vicine e lontane, dei metalli ecc.

PELLICCERIA SCHISA

NAPOLI - Via Chiaia 103 - Tel. 24.391 - NAPOLI

... Il pellicciaio di fiducia ...

TUTTI I PREZZI - FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

BOLERI da L. 300 in su - CAPPOTTI LAPIN da L. 750 in su
CAPPOTTI ZAMPE ASTRAKAN da L. 5500 in su

GRANDE ASSORTIMENTO VOLPI ARGENTATE



I MERAVIGLIOSI
LIBRI SALANI
PER I RAGAZZI

20 COLLEZIONI - 700 VOLUMI PER TUTTE LE ETÀ
TESTI MORALMENTE SICURI
EDIZIONI, ILLUSTRAZIONI E LEGATURE DI LUSO
PREZZI MINIMI



Fatevi mostrare dal vostro Libraio le
EDIZIONI SALANI PER I RAGAZZI.
Sono i libri più belli e più convenienti.

Chiedete al vostro Libraio o alla Casa
Editrice Adriano Salani - Firenze.
Viale dei Mille 144, i Cataloghi speciali per i Ragazzi e per le Famiglie.

SALANI

PERCHÉ ACQUISTARE APPARECCHI STRANIERI

in regime di autarchia e quando l'Industria Italiana offre **PRODOTTI MIGLIORI?**

Irradiatevi in casa vostra con l'italianissima lampada a raggi ultravioletti a vapori di mercurio "MIL SANAS... FRONTINI (Prodotto in Italia N. 666). Preverrete molte malattie avrete colorito bronzo e sano, combatterete efficacemente la caduta dei capelli. Irradiate i vostri bimbi e cresceranno robusti evitando il rachitismo, aumenteranno l'appetito e studieranno più volentieri. Un'irradiazione giornaliera di 2-3 minuti: porterà salute, vigoria, benessere, bellezza e gioia in ogni famiglia.

PREFERITE QUINDI «SOL SANAS» FRONTINI

È una lampada di assoluta fiducia ed indubitabilmente superiore ai tanto vantati prodotti stranieri sia per durata e solo l'esterofilia vi dice il contrario. A Torino, Milano e vicinanze si danno a noleggio mensile.

ECCO LA MIGLIOR STRENNA NATALIZIA PERCHÉ PORTA LA SALUTE E GIOIA IN OGNI CASA

Chiedete gratuitamente illustrazioni N. 40 alla Ditta **FRONTINI ALPONZO**, Fabbrica Apparecchi Raggi X ed Elettro-Medicali di **MILANO**, Via Luigi Canonica, 12 Telefono 91.333, oppure ai seguenti Depositi: **BENDA & QUADRO**, Galleria del Corso, 2, Milano - **LA FONTE DELLA LUCE**, Via Orfelli, 11, Milano - **MARIO GERBI**, Via Asti, 36, Torino



**LAVANDA
LINETTI**

effluvio galeotto

LUNEDÌ

23 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio

12 Borsa - Dischi

12.15: RADIO SOCIALE - TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI DEDICATA ALLA GIORNATA DELLA MADRE E DEL Fanciullo.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

14.15: MUSICA VARIA diretta dal M. PERALDI: 1. Brusso: *Quadretti olivastri*; 2. Bili: *Vancrella*; 3. Rusti: *Sfortinello*; 4. Martelli: *Notturmino*; 5. Alegra: *Il gatto in cantina* (selezione dell'opera); 6. Brogi: *Implorando*; 7. Barbieri: *Rondo*; 8. E. Bormioli: *Serenata*; 9. Castagnoli: *Primavera fiorentina*; 10. Mercuri: *Notte di Natale*; 11. Ciociano: *Rapsodia siberiana*; 12. De Michele: *Serenata dei baci*; 13. Arensky: *Il cicù*; 14. Fiorillo: *Préludio*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio

14.45: Giornale radio.

15: Dischi di SUCCESSO FONIT: 1. Brigada: *Il mio cuore*; 2. Ceigoli-Bracci: *Perché*; 3. Pisano-Cioffi: *Olga Fornacelli*; 4. Cesarini: *Firenze sogna*; 5. Semprini: *Fantasia ritmica n. 1*; 6. D'Anzi-Biacchi: *Ti dirò*

15.20: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Bettinelli: *Rosa di maggio*, selezione dell'opera; 2. Catalani: *In sogno*; 3. Escobar: *Serenataccia*; 4. Bussi: *Acquarello*; 5. Krüger: *Casa sul lago di Chiem*.

15.40-16: MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *La figlia del reggimento*, *Comien partir*; 2. Verdi: *Otello*, *Già nella notte densa*, duetto dell'atto primo; 3. Cilea: *L'arlesiana*, racconto del pastore; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, *Son pochi fiori*.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il sogno di una mamma*, scena di Attilio Carpi

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa...

18.55: Notiziario dall'interno.

19-19.10: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30

RADIO RURALE. Conversazioni del dott. Giuseppe Leonardi della F.I.P.A.

19.40: IL CAVALLO DI BATTAGLIA - Trasmissione organizzata per Motta Pastorelli Soc. An. (Milano).

19.50: MUSICA VARIA: 1. De Micheli: *Festà di sole*; 2. Petralia: *Serenita*; 3. Greppi: *Soltanto per ricordarti*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Acquazzoni in montagna

Due atti di GIUSEPPE GIACOSA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Baldassarre, marito di Emilia, C. Racco; Emilia, T. Mauer; Lina, giovane vedova, N. Bomora; Gaspare Garbini, cugino di Emilia, G. Cimara; Il dottor Orazio, F. Soleri; Hermans Staiger, guida, M. Mestradi; Carlotta, cameriera, V. Givardi.

Regia di ALBERTO CASELLA

21,15 (circa):

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M. SERACINI

1. Di Stefano: *Partiamoci d'amore*; 2. Carillo: *Toscantina bella*; 3. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 4. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 5. Emmebici: *Romantica luna*; 6. Seracini: *Gira la fortuna*; 7. Piccinelli: *Crepuscolo*; 8. Camier: *Acqueto*; 9. Uzi: *Tu m'ami*; 10. Ratti: *Sospirando per te*.

21.50: Conversazione di Mario Baratelli.

22:

Concerto

del pianista MARIO CECCHARELLA

1. Clementi: *Sonata*, op. 40, n. 3 a) Adagio molto - Allegro, b) Adagio con molta espressione, c) Allegro non troppo; 2. Sibelius: *Danza elegiaca*; 3. Bauer: *Orologio musicale*; 4. Busoni: *All'Italia*.

Nell'intervallo (22.20 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Icilio Perone - « Il grande dono ».

22.45-23: Giornale radio.

Vedere a pagina 13

il doppio regalo di nozze dell'«Eiar» a tutti coloro che si sposeranno durante l'anno 1941

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio.

12

CONCERTO della violinista JOLE BACCARA: 1. Mortari: *Partita*; 2. De Falla: *Danza del fuoco*, dal L'Amore stregone.

12.20: MUSICA VARIA diretta dal M. ARLANI: 1. Groci: *Notti serene*; 2. Leonardini: *Leonardiana*, n. 1; 3. Fiorini: *Notturmo e ciacchiccio*; 4. Camerini: *Ritorna*; 5. Pennati Malvezzi: *Danza rustica*; 6. Dini: *Con tutto il cuore*; 7. E. Bormioli: *Tarantella*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M. BARZARZA: 1. Martella: *Canzone d'amore*; 2. Tullio: *Due parole d'arte*; 3. Marzulli: *Quando il vento ti si muove*; 4. Casiroli: *Bravo*; 5. Astor: *Bravo*; 6. Argento: *Valzer appassionato*; 7. Siciliano: *Paradiso per due*; 8. Serzolini: *Cara mia*; 9. Leonardini: *Tu sogni Napoli*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M. GIUSEPPE SAVAGNONI: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 2. Scarlatti: *Toccata, danza e giga* (trasposizione Casella); 3. Mercuri: *Notturmo in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1; 4. Sibelius: *Valzer triste*, op. 44; 5. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera.

14.45-15: Giornale radio.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

ORCHESTRA

diretta dal M. ANGELINI

1. Ceppi Farina: *Vecchia Milano*; 2. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 3. Caizza: *Un segreto*; 4. Trotti: *Ritorna alla terra lontana*; 5. Paganini: *Caraculla di Venezia*; 6. Celani: *Sai tu perché?*; 7. Raimondo: *Tarnerò*; 8. Ravasini: *Carovana tripolina*; 9. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 10. Joselito: *Ascension*; 11. Casiroli: *La ragazza dai capelli rossi*; 12. Ivaldi: *Tedeschina*

21,15:

MUSICA OPERISTICA

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: a) « Una voce poco fa », b) « La calunnia è un venticello »; 2. Verdi: *La forza del destino*: a) « Pace, pace mio Dio », b) « Solenne in quest'ora »; 3. Ponchielli: *La Gioconda*: a) « L'amo come il fulgor del creato », b) « O monumento », c) « Suicidio ».

21,45:

« Tre maniere »

UN UOMO DI POLSO, scena di Ezio D'ERRICO

MAI UNA NUBE, intermezzo di ARMANDO CURCIO

VIENNA ROMANTICA, radioprodotto di NIZZA e MORBELLI

ORCHESTRA diretta dal M. PETRALIA

Regia di RICCARDO MASSUCCI

22.45-23: Giornale radio.

FISARMONICA PIUMA la più leggera del mondo
 Serie « Voci e Oro » delle
 celebri Fisarmoniche GALANTI
 (gruppi più squisiti dell'abbigliamento) della RADIOCORRIERE
 Vendita rateale - Riparazioni - Cambi - Catalogo a richiesta
Ing. F. TARTUFARI - Radio - Torino Via Cesare Battisti n. 5
 (ang. Piazza Carignano)
 Modulo pronto per migliorare l'Apparecchio Radio L. 2.500 anticip. anche in francobolli.



Antoniuccio Ferretti

Stabilimento e sede centrale MILANO, via A. Gentile, 6 Tel. 40.075 40.080 48.55

LIBRERIA «TARSEA»
cm. 185 x 170 x 40

ARMADIO DI LUSO PER DONNA «ABBIGLIOPRONTO» (BREVETTATO)
cm. 195 x 125 x 65

LIBRERIA-SCRIVANIA «OSILO» (Brevettata)
cm. 170 x 140 x 35

SCRIVANIA «LIERNA»
cm. 106 x 78 x 78

LIBRERIA-SCRIVANIA (Brevettata)
QUERIO QUETTA cm. 168 x 88 x 34
cm. 145 x 80 x 34

GLI INTERESSATI CHIEDANO IL CATALOGO RC. 2130

NOGHERA
S. GIOVANNI
V. RENZI
VIA TAVOURE 30
G. B. O. V. A.
VIA S. CARLUCCI 13-15
M. L. A. M. O.
S. G. CARLUCCI 1

NAPOLI
CORSO S. PIETRO 119
R. O. M. A.
VIA REGINA ELENA 10-14
F. O. V. E. O.
VIA S. TERESA 10
V. N. E. T. A.
S. MARCO 14 G. B. G. G. G.

Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di

Cipria diadermina
può dare.

Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Fratelli BONETTI - Via Comasco 36, Milano

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta numderli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovata presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI - Piacenza - L. 15 franco.**

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 8

Chiedere l'opuscolo illustrativo F

Autore Prof. 50325 - 4-9-1940 XVIII

Frische dein deutsch auf!

Rinfrescate la conoscenza del tedesco, come del francese, come dell'inglese, come di ogni altra lingua

appresa e non usata a tempo! ♦ È intuitivo che non basta imparare una volta per sempre; occorre tenersi in esercizio per essere pronti in qualsiasi momento a beneficiare delle proprie capacità. ♦ Le lingue apprese tempo addietro e lungamente non parlate si dimenticano, così che lo studio fatto, per quanto diligente, viene annullato. ♦ La possibilità di rinfrescare la conoscenza del tedesco o di altro idioma, come pure di apprendere «ex novo» Ve la offre la **S. A. LA FAVELLA**. La quale mette a Vostra disposizione

Spett. S. A. LA FAVELLA - MILANO - Via C. Cantù, 2

Desidero studiare «ex novo» (cancellare ciò che non in interessa) una lingua straniera. Vorrei rinfrescare la conoscenza di (particolarmente sul metodo RC 1242).

Nome e Cognome

Professione

Città e Via

PER SOLE L. 120,-

un corso di lingue inciso su dischi e corredato da libri col quale Vi riuscirà semplice ottenere risultati immediati e positivi. ♦ Vogliate staccare l'annesso tagliando e spedircelo in busta aperta affrancata con 10 cent. (oppure ricopiandolo su una cartolina da 30 cent) ed in risposta avrete ulteriori particolari.

S. A. LA FAVELLA
MILANO - VIA CESARE CANTÙ, 2

E' PRONTA LA TERZA EDIZIONE



70⁰
MIGLIAIAIO

Uno strumento di lavoro e di cultura da tenersi sempre a portata di mano. Un sussidio costante alla vita della famiglia, dal capo di casa ai ragazzi. Una comodità indispensabile alla vita moderna.

ENCICLOPEDIA BOMPIANI

pratica

Due volumi rilegati in tela e oro per contanti **L. 200**

RATE
MENSILI
DI LIRE

20

NON INVIATE DENARO, BASTA IL TAGLIANDO

Alla Casa Editrice Bompiani
Corso di Porta Nuova, 18

MILANO

Desidero acquistare in 11 rate mensili da L. 20 l'Enciclopedia Pratica Bompiani

NOME E COGNOME

RECAPITO

CITTA

(Scrivere chiaramente)

B.C. 3

SCHE

*In una casa con bei mobili
vedrete sempre sorrisi....*

L'ambiente ove si vive ha grande influenza su di noi. Mobili antiquati e tetri non possono ospitare la gioia....

Una casa mobilitata da Vacchelli respira il piacere di vivere: c'è eleganza, senso di conforto e signorilità.

E, poi, credete, i Mobili Vacchelli più che un acquisto rappresentano un investimento, perché la loro durata è tale che vengono chiamati **Eterni**

Chiedete informazioni e visualizzazione illustrata a
MOBILI ETERNI VACCHELLI
reparto RS 14 - APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli

APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18. Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE • SCHEVIERICI

Imparate a disegnare

Molte persone che posseggono disposizioni per il **DISEGNO**, non sono in grado, spesso volte, di trar profitto da queste loro doti preziose. Tra le molte cause che vietano di seguire lo studio del disegno e di godere dei sicuri vantaggi che tale studio procura in moltissimi campi delle moderne attività, alcune appaiono particolarmente importanti, come ad esempio, il luogo di residenza privo di Scuole d'Arte e di artisti professionisti, l'impossibilità di seguire in ore diurne istituti artistici, gli impegni professionali e via dicendo.

Il **METODO A. B. C.** ha risolto, in senso veramente nuovo e pratico, tutti questi problemi che assillano coloro i quali sono coloriti e quali sono coloro che aspirano ad abbandonare quello che è un loro ideale, una loro speranza, una loro possibilità. Il **METODO A. B. C.** è, pertanto, una guida efficace, un compagno fedele per quanti intendono imparare il disegno e valorizzare le proprie disposizioni artistiche senza trascurare le quotidiane occupazioni, senza uscire di casa e senza impegni d'orario. I **CORSI A. B. C. PER CORRISPONDENZA** possono essere seguiti in qualsiasi luogo, da persone di qualsiasi età, ceto, professione o mestiere.

Richiedete l'**ALBUM-PROGRAMMA GRATUITO DEI CORSI A. B. C. DI DISEGNO** alla

CASA EDITRICE A. B. C. - Ufficio 170 Via Ludovica 17-19 TORINO

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**

ANTENNA SCHERMATA per onde medie e corte L. 45 assegno, con abbonamento al **RADIOCORRIERE** L. 62,50 anticipare. Antenna schermata **REGOLABILE** per apparecchi **POCO SELETTIVI** L. 45 assegno, col **RADIOCORRIERE** L. 76,50 anticipare. Indirizzare vaglia e corrispondenza **Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino** Via Cesare Battisti, 5 - angolo Piazza Carignano. Modulo prontuario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipare anche in francobolli.

30 LIBRETTI DIFFERENTI L. 14
SCENE PACCO PROPAGANDA L. 8,-
GUIDA del RADIOCENTE
e consigli simili radio... L. 3,-
CARZONIARIO della RADIO
(N. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11) catene L. 1,20

**TUTTI
i LIBRETTI
d'OPERA**

Spedizione immediata raccomandata franco di porto.
Pagamento anticipato Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO Scarate
Via Solari 15 - Milano Edizioni



**per ogni
attività
della vita
moderna**

**CRONOGRAFO COMPUR
a 2 pulsanti**

UNIVERSAL

GENÈVE.

*Come usare il Cronografo - Chiedere opuscolo, gratis e franco,
all'Ufficio Propaganda Zenith-Universal - Casella Postale 797 - Milano*

MARTEDI

24 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio

M: Segnale orario - Dischi.
M.15-M.30: Giornale radio

12

CONCERTO del SOPRANO MARIA CONCETTA ZAMA. 1. Ghedini: *Di, dolce Maria*. 2. Pizzetti: *Ninna nanna d'Uliva*, da «La rappresentazione di Santa Uliva». 3. Rossellini: *Le cennamelle*. 4. Cattozzo: *La preghiera di Gabriele*, da «I misteri gaudiosi». 5. Reger: *Ninna nanna della Vergine*. 6. Toni: *La Befana*.

12.20: Musica OPERISTICA. 1. Mozart: *Don Giovanni*: a) *Batti batti, o bel Masetto*, b) *Il mio tesoro intanto*; 2. Donizetti: *La favorita*: a) «In questo suolo», b) «O mio Fernando», c) «Spirito gentile»; 3. Marchelli: *Ring Ring*, «Io che sentii il duetto dell'atto terzo»; 4. Giordano: *Siberia*. Qual verghina tu portai.

12.50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^o GALLINO (parte prima): 1. Kreuger: *Danza dei monelli*; 2. Innocenzi: *Il sogno di tutti*; 3. Costantini: *Suite dei piccoli*; a) *Piccolo sogno*, b) *Girotondo*, c) *Ninna nanna*, d) *Arriva la Befana*, e) *Serenata di bambole*, f) *Moretti che danzano*; 4. Escobar: *Madre*; 5. Rixner: a) *Sogno infantile*, b) *Desiderio infantile*; 6. Calrose: *Ninna nanna canina*; 7. Piovano: *Catalino a dondolo*, 8. Carrini: *Il piccolo trombettiere*; 9. Napoli: *Scena infantile*: a) *Martinetto*, b) *Ninna nanna*, c) «Barbone» - in sogno, d) *Serenata alla puppa*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^o GALLINO (parte seconda): 1. Martignoli: *Leggenda di Natale*, dritta «Suite siciliana»; 2. Scorsus: *Voci di primavera*; 3. Amadi: *Copricri di bimba*; 4. Amadolo: *Al circo equestre*.

14.45: Giornale radio

15.16: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZILLA. 1. Peveri: *Irilla una stalla*; 2. Montagnini: *Non perder l'occasione*; 3. Bertone: *Io non ti parlerò d'amore*; 4. Crani: *La cicala e le formiche*; 5. D'Anzi: *Il maestro improvvisa*; 6. Santife: *Senza te*; 7. Giuliani: *Non guardar le stelle*; 8. Rissopoli: *Valzer della notte*; 9. Ravasini: *Quando al soglio il cuore*; 10. Corsini: *Signorine, mi colgo spogare*; 11. Biasco: *Ogni parola d'amore*; 12. Trotti: *Arriva Tasio*; 13. Schina: *Finché al al*; 14. Fagnano: *Luife ciuffo*; 15. Abbati: *Annamaria*; 16. Sarnati: *Autunno*; 17. Pontoni: *Torero*.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambi con Ciuffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18.55-19: Notiziario dall'interno

19,30

Le memorie del Natale nelle basiliche romane. conversazione di mons. Enrico Pucci.

19.40: MUSICA DA CAMERA: Haydn: *Quartetto in mi bemolle maggiore*, op. 50 n. 3: a) *Allegro con brio*, b) *Andante piuttosto allegretto*, c) *Minuetto*, d) *Finale* - Presto.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI
col concorso del soprano PAOLA DELLA TORRE

PARTI PRIMA: 1. Corelli: *Concerto grosso n. 8 in sol minore per la Notte di Natale*: a) *Vivace - Grave*, b) *Allegro*, b) *Adagio - Allegro - Adagio - Vivace*, c) *Allegro - Pastorale*; 2. Händel: *Pastorale e aria*, dall'oratorio «Il Messia» (soprano Paola Della Torre); 3. Bach: *Pastorale* (trascrizione Gull). - PARTE SECONDA: 1. a) Donati: *Pastorale*, b) Margarola: *Arioso*; c) Respighi: *L'adorazione dei Magi*, dal «Trilicco botticelliano»; 2. Fuga: *Preghiere*; 3. Pargapiolo: *Pastorale per archi*; 4. Alfano: *Natale campano*, dalla suite «Bianca».

Nell'intervallo (21.20 circa) *Lecture di poesia*: Dizione dantesca di Riccardo Piccozzi: «Preghiera alla Vergine», dal *Canzone XIII del Paradiso*.

22 (circa): IL PRESÈPE DELLO ZIO BUSTACRIO
scena di Carlo Bucar

22,30:

Concerto

dell'organista EMILIO GIANI

1. Galuppi: *Adagio e Allegro*, dalla «Sonata in do minore»; 2. Pachelbel: *Toccata pastorale*; 3. Bach: *Corale «In dulci jubilo»*; 4. Reger: *Benedictus*; 5. Von: *Gesù Bambino*; 6. Bossi: *Scena pastorale*.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-9,30

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M. SERACINI. 1. De Curtis: *Napoli canta*; 2. Fusco: *Pazzi di gioia*; 3. Lama: *Reginella*; 4. Vidale: *Nell'umbrà*; 5. Valente: *Signorinella*; 6. Sciorilli: *Hu i capelli di mamma*; 7. Cosentino: *Alba di luna*; 8. Gasti: *Giostra d'amore*; 9. Tosti: *La mia canzone*; 10. D'Anzi: *Le ragazze di Siviglia*; 11. Lama: *Cara piccina*; 12. Coriani: *Con te sotto la luna*.

12.40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACCI. 1. Corradini: *Marchia trionfale*; 2. Carosio: *Voluttà*; 3. Vessella: *Cavalleggeri Umberto I*; 4. Cavalieri: *Le campane della cattedrale*; 5. Nicoletti: *L'Urbe imperiale*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o GIUSEPPE MORILLI. 1. Manfredini: *Concerto grosso per il S. Natale*; 2. Garca: *Presso il Cimitero*, preludio pastorale; 3. Jacchini: *Pastorale di Natale*. Nell'intervallo (13.30) Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi
14.25: CORALE EUROPEA di BOLOGNA diretta dal M^o ARISTIDE GIUGLI. 1. Beethoven: *Il lino alla notte*; 2. Gerova: *Darmi*; 3. Cremasini: *Campagna a respio*; 4. Marezzio: *Zefiro torna*; 5. Verdi: *Laudi alla Vergine*; 6. Moravi: *Inno alla vera*.

14.45-15: Giornale radio

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

I sogni di Natale

Scena di FRANCESCO ROSSO

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *I fantasmi Re Magi*; Tibe, Umberto Casilini; *Tabo*, Silvio Rizzi; *Bogo*, Guido De Monticelli; *La Befana*, Giuseppina Falcini; *La mamma*, Irma Fusi; *Il bimbo*, Carlo Guidotti.
Regia di ENZO FERRERI

21 (circa):

LA MADRE E IL FANCIULLO

FANTASIA DI NINNE-NANNE

di GIUSEPPE PETRITTO

diretta dall'AUTORE

21,50: COMPLESSO TIPICO DEGLI ZAMPGONARI DI ATINO

MELODIE POPOLARI DI NATALE

22,5: Notiziario

MUSICA SINFONICA

1. Vivaldi: *Concerto per due violini e violoncello obbligato* op. 3 n. 11, da «L'estro armonico» in *Allegro*, b) *Largo*, c) *Allegro*; 2. Bach: *Aria*, dalla «Suite in re maggiore»; 3. Schubert: *Rosemunda*, intermezzo; 4. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto primo

22.45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO
POSATERIE DI ARGENTO 800/1000 - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 25, rimborsabili al primo acquisto

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

1941

XIX-XX

A TUTTI I GIOVANI SPOSI...



L'**EIAR**

REGALA:

- 1°** L'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre 1941-XX.
- 2°** La partecipazione ad una lotteria con 200.000 lire di premi (1° premio L. 50.000 in Buoni del Tesoro).

MERCOLEDÌ

25 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

☐ Segnale orario - Dischi.

M.15-8.30: Giornale radio

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE

12-12.10: Il mistero del Natale - conversazione di mona Aurelio Signora.

12.25

MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^e PEIRALIA: 1. Suppé: *Carabela* (lugata, introduzione dell'opera); 2. Strauss: *Valzer Imperatore*; 3. Corti: *Serenata italiana*; 4. Montanari: *Concerto in mi*; 5. Barbieri: *Elegia di passione*; 6. Di Micheli: *Intermezzo capriccioso*; 7. D'Ambrosio: *Canzonetta*; 8. Buccioli: *Scherzo*; 9. Tarenghi: *Ninna nanna*; 10. Brunetti: *Castellammare*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^e ARLANI: 1. Angelo *Preludio* dall'opera - *L'ultima cavalcata*; 2. Guadri: a) *Fiorini di siepe*, b) *Forse una volta*; 3. Carabela: *Scene campestri*; 4. Santoliquido *L'assolo*; 5. De Rosi: a) *Il Natale*, profilo della seconda parte, b) *L'isola dei sogni*; 6. Bertardini: a) *Allegria di bimbi*, b) *Battaglia notturna*.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRINA diretta dal M^e ZEME: 1. Domingo: *Siniglia*; 2. Raimondo: *Addio Bruna*; 3. Cocci: *La parata dei nani*; 4. Casiroli: *Vivano al fuoco*; 5. Petrarchi: *Vorrei saper perchè*; 6. Marchetti: *Come Waltz*; 7. Innocenzi: *Una villa in mezzo al bosco*; 8. Casanova: *Le stolle han detto sì*; 9. De Martino: *La campanella di mezzogiorno*; 10. Guirri: *Eterna canzone*; 11. Josselito: *Espana*; 12. Escobar: *Marchia degli sciatori*; 13. Ala: *La finta di Biancastella*.
Nell'intervallo (14.45): Giornale radio.

15.15-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione; 2. Pietro: *Addio giovinezza*, selezione cantata; 3. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia; 4. Lohar: a) *Era*, selezione cantata, b) *Il paese del sorriso*, fantasia.

16.45

Le ninne nanne di Natale.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18. 5-19: Notiziario dall'interno.

19.30

MUSICA VARIA: 1. Ciaikovski: *Polonese* dall'opera - *Eugenio Onegin*; 2. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo; 3. Escobar: *Melanconie*; 4. Billi: *Sogno mattutino*; 5. Masno: *Sirventese*; 6. Albanese: *Cavalli al trotto*; 7. Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna*, intermezzo secondo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

PRIMO CONCERTO DEL

Ciclo beethoveniano

diretto dal M^e FERNANDO PREVITALI

Beethoven: 1. *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21; a) *Adagio molto*, *Allegro con brio*, b) *Andante cantabile con moto*, c) *Allegro molto e vivace* («Morceau»), d) *Adagio*, *Allegro mollo e vivace*; 2. *Sinfonia n. 5 in do min.* («Furto»), op. 67; a) *Allegro con brio*, b) *Andante con moto*, c) *Allegro*, d) *Allegro*, *Allegro* (tempo dello scherzo), *Tempo I. Presto*.

Nell'intervallo (21.15 circa): Conversazione di Andrea Della Corte: «La Prima e la Quinta di Beethoven».

22:

Fantasie della cometa

I - NOSTALGIA DI ZAMPOGNE
di E. A. MARIO

Musiche di SALVATORE DI GIACOMO - MOLETTI ed E. A. MARIO

II - NINNA NANNA DEGLI ZAMPOGNARI
di MARCELLO MARCHESI

Musiche di LUIGI MALATESTA

Orchestra diretta dal M^e STRAPPINI

Regia di TITO ANGELETTI

22.15-23: Giornale radio

Onde: metri 221,1 - 230,2

☐ Segnale orario - Dischi

R.15-8.30: Giornale radio

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE

12.15

MUSICA SINFONICA: 1. Händel: *Il Messia*, introduzione dell'opera; 2. Martucci: *Novelletta*, op. 76, n. 2; 3. Geminiani: *Andante per archi*, arpa e organo (trascrizione di G. Marinuzzi).

12.30: ORCHESTRA diretta dal M. ANGELINI: 1. Molit: *Tu che sorridi*; 2. Calza: *Quando tu*; 3. Mignone: *Notte stellata*; 4. De Renzi: *Da quando son papà*; 5. Cinque: *Mafionella*; 6. Chiri: *Più di mostafina*; 7. Celani: *Cinquina*; 8. Spadaro: *Arrivederci e addio*; 9. Giuliani: *Aquila d'oro*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M^e GALIZIO: 1. Culotta: *Le fiabe della nonna*; a) *Gnomi guerrieri*, b) *Falzar danzatriel*, c) *Biancavale e il principino*; d) *L'orco burlesco*; 2. Ranzano: *Pastorale montanaro*; 3. Monti: *Il Natale di Pietrol*, fantasia; 4. Vitadini: *Pastorale*; 5. Brogi: *Zampognuta*.
Nell'intervallo (13.30): Riascolto della alimazione politica.

14: Giornale radio

14.15: CONVERSAZIONE.

14.25: CONCERTO della organista MARIA AMALIA FARDINI: 1. Franck: *Pastorale*; 2. Adagio con moto, b) Adagio; c) *Allievo*; 2. Cottone: *Ninna nanna*; 3. Bossi: *Natale*; 4. Yon: *Natale svedese*.

14.45-15: Giornale radio

16.45-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M^e SERACIA

1. Margiaria: *Ti chiamo notte e di*; 2. Oreglio: *Giacomina*; 3. Hammond: *Un po' di sole*; 4. Mari: *Dalle die alle tre*; 5. Cergoli: *L'amore è una jandola*; 6. Di Ceglie: *Cara Giuseppina*; 7. Gasi: *Voglio sognare sul tuo cuore*; 8. Laço: *Castiglianita*; 9. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 10. Redi: *La bambola rosa*; 11. Lehar: *Romanza*, dall'opera *Frausquita*; 12. Vidale: *Un postino*.

21.15:

Musiche brillanti

dirette dal M^e ARLANI

1. Rusi: *Il castello incantato*; 2. Nardella: *Natale*; 3. Richard: *Prezioso balletto*; 4. Segurini: *Parata di melodie*; 5. Grandos: *Danza aragonesa*; 6. Angelo: *Visione eroica*; 7. Oregio: *Gliamente*.

21.50: Notiziario

22:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^e BARZIOZZA

1. Celani: *Sai com'è*; 2. Panza: *Silenziosa notte*; 3. Rusconi: *Lasciami baciare*; 4. Canico: *Senza domani*; 5. Calza: *Amore in tandem*; 6. Stragusa: *Taci*; 7. Lindemann: *Su beriam*; 8. Rizza: *Forse un di*; 9. Schisa: *Quando mi guardi*; 10. Innocenzi: *Con te sognar*; 11. Ferrari: *Nostalgie d'amore*; 12. Vinci: *Ritmo del mio cuore*; 13. Rucione: *Nasce un canto*.

22.45-23: Giornale radio.



CHI USA DISCHI

Una famiglia DE-MARCHIS-ETERNA rende settemila audizioni senza fruscio, voce o suono fuori tono impuro, timbro naturale su qualsiasi apparecchio. Risparmia il costo delle puntine la metà di ricambio. Ha sonorità regolabile. Riduce il consumo del disco in misura tale che è possibile ottenere l'enorme numero di oltre mille riproduzioni dalla stessa incisione. Brevetto che rivoluziona il mercato, approvato da CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE. Stazioni Radio anche O.M.D., Eni, Fiera ecc. invia franca per L. 7,50 in vasetto o rancoboli o C.C. Pozzale (I-281) - Roma. **DE-MARCHIS, P.S. Maria Maggiore 4/Riz. B.E. ROMA**



SOLTANTO I PREGI DEL CAFFÈ

Il caffè coloniale aveva molti pregi, ma poche qualità inconfondibili. La "Miscela Speciale Edera" frutto della speciale esperienza della S. A. Luigi Rossa, è la prima miscela italiana di arrosto, con una consistenza solida e più soddisfacente di altre qualità, una semplicità di gusto più completa e più sana. L'indovinata composizione, una perfetta miscela di fabbricazione garantita con purezza e la bontà di questo prodotto assolutamente autentico.

MISCELA SPECIALE
Edera
VALE IL CAFFÈ

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI
CASA FONDATA NEL 1882



**PELLE GRASSA
PUNTI DILATATI
PUNTI NERI
ACNE
RUGHE
BORSE PALPEBRALI**

spariscono con la nostra

ACQUA ALABASTRINA
Doct. HAABERBERGER

che rende la pelle bianca, soda, fresca e liscia come alabastro. Non trovandola dal vostro profumiere inviate L. 15 al

Doct. HAABERBERGER
Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

FISARMONICHE da L. 240
a L. 30 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

IL PIU' BEL REGALO DI

Natale

E UN APPARECCHIO RADIO

CALVI, ricuperate i vostri capelli, senza jormate né medicinali. Pagamento dopo il risultato. Si. ulto, iscriviamoci, non vi pentirete scrivendo a **KINDLA** Peretti 29 - ROMA

Lettere

TERESA STAGNI: BASTI D'AMI - Ed. Paravia, Torino

Flabe, storielle, poesie si alternano, in felicissima disposizione, in questo volume che Teresa Stagni dedica ai più piccoli. Basti d'ami, cioè fremere e pigliare di acciuffetti ancora impietosi, quali sono i bambini nella bella età della loro infanzia, è simile ad essi, tenue tenue, bambino anch'esso, scorre questo libro, cui aumentano attrattiva gli indovinatelli, originali disegni in nero e a colori di Irene Nasti e la artistica veste tipografica.

Il Cavaliere di Rodi - Ed. Paravia, Torino

Nel Cavaliere di Rodi Maria Bersani, con genialità e forza d'adattamento, ha raccolto il fior fior della letteratura fabesca mondiale: Blancanere e i sette nani, Cenerentola, L'orologio magico, Nipholino, La bella dormiente e via dicendo, oltre al cavaliere di Rodi, che dà il titolo a tutta la raccolta. Trenta favole in tutto, che le illustrazioni a piena pagina del pittore Carlo Nicen rendono ancora più avvincenti.

ETTORE FABETTI: Nel nome d'Italia - Edit. Paravia, Torino

Con una prosa forte e commovente, Ettore Fabetti narra ai ragazzi le vicende eroiche del nostro Risorgimento. Da Ciro Menotti a Cesare Battisti appaiono nettamente disegnate le figure dei principali martiri delle due guerre, delle esplosioni e delle sollevazioni per la liberazione del suolo italiano da ogni soggezione straniera. Chiude la gloriosa rassegna un capitolo dedicato al Milite Italiano simbolo e guida di una impresa nella quale non solo il mirabile in sforzo e il sacrificio dei singoli, ma dell'esercito intero.

JOHN D. LITTLEPAGE e DEMARET BERK: Alla ricerca dell'oro sovietico - Editore Garzanti, Milano

Un libro interessante che risponde pienamente a quanto gli si chiede, e cioè la conoscenza e la descrizione minuta e precisa di un mondo a noi pressoché sconosciuto sul quale molte cose si sono dette e scritte, senza però approdare a nulla di definitivo. Uno dei due autori, il Littlepage, ingegnere americano monarca per un anno dal 1928 al 1929, ebbe ad occupare una posizione preminente nel trust dell'oro, importantissima branca dell'industria Mineraria Sovietica. Il libro è la descrizione minuta e precisa delle peregrinazioni del Littlepage, dei suoi contatti con il mondo rivoluzionario russo, e dei suoi metodi a volte contrastanti. Che cosa si è di vero nella atteggiatura pratica dei piani quinquennali? Come avvengono e quali i risultati delle collettivizzazioni agricole ed industriali? Come ed in che modo il sistema politico incide sul mondo dell'industria? A tutti questi interrogativi il libro, nella attenta traduzione del Gasparini, risponde appieno, affascinando come un racconto di avventure, avventure reali della Russia di ieri e di oggi.

Lucio d'AMBRA: La cavalcata delle Valchirie - Editore A. Mondadori, Milano

È questo l'ultimo libro di Lucio d'Ambrà, alla conclusione del quale — come avverte Salvatore Gotta in un accorto accenno — mancano i due ultimi capitoli. Ma anche incompiuti il romanzo non deduce; si spazia con esso attraverso i ceti della fantasia, da quella favola con cui comincia, per un dilatarsi e quasi sommerso richiamo alla realtà di ogni giorno, recata da una satira benevola delle cose di questo mondo. Sono queste, che si leggono nel romanzo, le nuove memorie del marchese Armando D'Aprè e le avventure di Rolando. Il sperimentalista sovrano di un regno immaginario, nel turbidone della vita che lo opprime e lo attira sollevando a speranza ora nei celi del benessere, ora strascinandolo a confondersi nella polvere della strada. Un romanzo che si legge e si annota con attenzione, ricco di osservazioni e di pagine fra le migliori di D'Ambrà e giunta al termine del quale si prova un senso di profonda commozione, nel pensiero di chi, troppo presto scomparso, ha lasciato della sua duratura istruca, un ricordo in cancellabile.

potete aumentare la statura
con l'APPARECCHIO NUOVISSIMO
BREVETTATO PREZZO L. 148
Opuscolo e documentazione gratis
M. LINTHOUT
CORINA D'AMPEZZO - Casella Postale

PPR tutti! POTETE AUMENTARE LA STATURA
con l'APPARECCHIO NUOVISSIMO
BREVETTATO PREZZO L. 148
Opuscolo e documentazione gratis
M. LINTHOUT
CORINA D'AMPEZZO - Casella Postale

NELLA STAGIONE FREDDA ED UMIDA

Formoclone

deve essere il vostro compagno preferito. È un prodotto ideale e pratico per prevenire le malattie di origine epidemica e contagiosa caratteristiche della stagione invernale. L'aver seco il **FORMOCLONE** è una saggia precauzione per evitare noiose ed inutili sofferenze e talvolta anche delle conseguenze più gravi.

La costipazione di testa e dei bronchi può essere allevata immediatamente e la respirazione resta libera e facile adoperando il **FORMOCLONE**.

Il suo uso è facilissimo. Basta aspergerlo sopra un fazzoletto e fare delle inalazioni profonde attraverso la gola ed il naso. Il risultato è immediato.

Con **FORMOCLONE** potete fare in qualunque luogo o momento delle inalazioni ed evitarvi così gli attacchi del raffreddore e dell'influenza.

Se non avete ancora adoperato il **Formoclone** compratene oggi: tesso un Raccone a L. 3,50 da Vostro Farmacia, oppure potete ricevere franco di porto e imballo inviando cartolina vaglia di L. 7, — alla farmacia **H. ROBERTO & C.** Firenze, dell'An. Italiana **L. MANETTI H. ROBERTO & C. FIRENZE**

Non. P. B. Firenze N. 5746.

preziosa è la pastiglia **GOLIA** perchè mantiene la gola fresca e dà un senso di benessere

Si vende sciolta da tutti i droghieri

CAREMOLI - MILANO

GOLIA

PPR tutti! POTETE AUMENTARE LA STATURA
con l'APPARECCHIO NUOVISSIMO
BREVETTATO PREZZO L. 148
Opuscolo e documentazione gratis
M. LINTHOUT
CORINA D'AMPEZZO - Casella Postale

ALMANACCO

Quest'anno l'Almanacco Letterario ha visto il suo protagonista nel protagonista stesso della nostra ora: in quell'«Ognuno» che esprime coraggiosamente l'esistenza e la difende con buona volontà lavorando, affaticandosi, sognando e combattendo. All'uomo modesto e di buona fede, alla sua vita, alla sua sofferenza, alla sua eroicità eterna è dedicato l'Almanacco Letterario 1941: esso appare già dietro l'*Antologia delle corrispondenze di guerra* che apre il volume, e che costituisce quasi la sua attuale



LETTERARIO

epopea. La macchina fotografica lo ha cercato nelle strade, nella sua casa, nel suo lavoro, nel suo riposo, e ne ha ricostruito la vita dalla nascita alla morte. Tra le pagine dei nostri scrittori è stato scelto quello che lo riguardava così da formare un documento della particolare sensibilità con cui la letteratura degli ultimi anni si è avvicinata a lui.

Una curiosità è la raccolta delle pagine tolte dal tavolo dei nostri scrittori; è una rassegna degli inediti più attuali; quelli



BOMPIANI

non ancora compiuti semplici accenni di opere in preparazione. Infine le rassegne dell'attività letteraria e artistica in Italia e all'estero, quadro della vita spirituale europea e dei suoi problemi.

Volume di circa 300 pagine di grande formato, con 64 tavole fuori testo, sovracoperta a colori in legatura semplice L. 15.

1941



UNA GRANDE MARCA
UN INSUPERABILE PRODOTTO

FONORIVELATORE
TELEFUNKEN TO 1001

MASSIMA FEDELTA' DI RIPRODUZIONE E
PUREZZA ACUSTICA INCOMPARABILE;
MINIMO PESO

È IL FONORIVELATORE DALLE GRANDI POSSIBILITÀ PRE-
FERITE DAI TECNICI E DAGLI INTENDITORI DI MUSICA

IL FONORIVELATORE TO 1001 VIENE
FORNITO SCIOLTO, CON MOTORINO E
COMPLETO IN ELEGANTE FONOTAVOLINO

CHIEDETE PROSPETTI E PREVENTIVI AL
VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA OPPURE ALLA

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI

UFFICI TECNICI, BARI FIRENZE GENOVA LA SPEZIA
PADOVA ROMA TAVANZO TORINO TRIESTE

captatore 'MEGA.

*Una rivela-
zione nel
campo delle
radio ricerzioni*

STABILITA'
PRESELETTIVITA'
RENDIMENTO
SENSIBILITA'
MUSICALITA'
SICUREZZA
ESTETICA
LEGGEREZZA
PRATICITA'
ECONOMIA



**E LETTRO SCIENTIFICA
BOLOGNESE**

BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA, N. 2 -
TELEFONO 25899

IL "CAPTATORE MEGA" È ESENTE DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA — vedi
Decreto L. 6.540/1938 N. 554 — Gazzetta Ufficiale 14-8-40 XVII N. 158.



A tante persone di cultura raffinata piace la "4711" Tosca per il suo armonioso accordo fra il fascino dell'incantevole profumo Tosca e la vivificante freschezza della genuina Acqua di Colonia "4711". Procuratevi il gusto di conoscerla anche Voi



È UN PRODOTTO
DUCATI

raselet

Un regalo moderno, originale, utilissimo

Rasoio elettrico

dell'uomo moderno

Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria
CIMMSA CORSO PORTA NUOVA, 12 MILANO

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale.

Quando tali sofferenze non dipendono da alterazione organica, che solo il Medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che toglia questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazione di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 oppure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenete sempre a portata di mano una bustina od un tubetto di Veramon: la bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto di 10 compresse L. 6.— Società Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano.

GIOVEDÌ

26 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

12 MUSICA SINFONICA: 1. Mozart: *Concerto in sol maggiore* per pianoforte o orchestra (K 453); a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto, presto; 2. Rocca *Corso alla preda*, dall'opera «In terra di leggenda».
12.30: Orchestra diretta dal M° ANZANI: 1. Madara: *Valzer della montagna*; 2. Rampoldi: *C'era una chiesetta*; 3. Seracchi: *Gira la fortuna*; 4. Poletto: *Il bel paese*; 5. Benedetto: *Vitanella*; 6. Raimondo: *Stanotte tu sogno*; 7. Nizza: *Tu*.
12.50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA.
14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GAUDIOSI: 1. Rossini *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Bizzielli: *Due canzoni per dodici strumenti*; a) Scelliano, b) Toscana; 3. Ercoletti: *Pasquaglia*; 4. Martucci: *Tarantella*, op. 6.
14.45: Giornale radio.
15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Brahms: *Danza ungherese n. 5 e 6*; 2. Bezi: a) *Vorrei*, b) *La leggenda del pastore*; 3. Lehar: *Fantasia di celebri motivi*; 4. Malvezzi: *Canto triste*; 5. Brunetti: *Minuetto*.
15.30-16: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'opera; 2. Lombardo: *La duchessa del ballo* (tabarino selezione cantata); 3. Miliceker: *La Dubarry*, fantasia; 4. Piccini: *Rampollo*, selezione cantata.

16,40 LA COMPAGNIA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Il pranzo di Natale», scena di Marcello Marchesi.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa».
18.55: Notiziario dall'inferno.
19-19.10: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19'40: Notiziario aeronautico.

19,40 MUSICA VARIA: 1. Dvorak: *Danza slava n. 11 in fa maggiore*; 2. Smetana: *Marcia e polca*, dall'opera «La sposa venduta»; 3. Ranzani: *Caravana notturna*; 4. Golitskian: *Andante espresso*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.30: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N. «Taga-Taga», rievocazione del luogotenente generale Alessandro Traditi.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: Giochi di prestigio

Tre atti di KURT GOETZ

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Peer Bill, S. Sibald; Severo Gundrup, presidente del tribunale P. Solteri; Olaf Lindboe, G. Cimara, Huisen, avvocato difensore, C. Racca, Wilkeus, pubblico ministero, M. Marnadi; Agda Kerituf, imputata, T. Mayer, la cameriera di Agda, P. Doll; Giovanni, cameriere di Gundrup, V. Gottardi, V. Usieri - Poliziotti.

Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto

del violoncellista GIORGIO LIPPI

Al pianoforte: MARIO MORETTI

1. Schumann: *Adagio e Allegro*; 2. Mortari: *Partita in do maggiore*; a) Preludio, b) Corrente, c) Sarabanda, d) Giga; 3. Zandonai: *Malgueñas*; 4. Moretti: *Scherzo*.

Nell'intervallo (22.20 circa): Conversazione di Alberto Spaini: «Zingari in città».

22.45-23: Giornale radio.

**VEDERE A
PAGINA 13**

IL DOPPIO REGALO DI NOZZE DELL'«E.I.A.R.»
A TUTTI COLORO CHE SI SPOSERANNO
DURANTE L'ANNO 1941

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

12 SESTETO JANDOLI: 1. Bianco: *Cora Carolina*; 2. Cesarini: *Firenze sogna*; 3. Avitabile: *Casarella solitaria*; 4. Capodocci: *Vicino all'ago*; 5. Ala: *La molinara*; 6. Bonavolontà: *Serenatella d'o core*; 7. Petraris: *Idillio*; 8. Pintaldi: *Bolero*.
12.30: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *I puritani*; a) «A te, o cara»; b) «Qui la voce tua soave»; c) «Suoni la tromba, e intrepido»; 2. Verdi: *Un ballo in maschera*; a) «Morò, ma prima in grazia»; b) «Eri tu che macchiavi»; 3. Puccini: a) *Maion Lescout*; «In quelle trine morbide»; b) *Turandot*; «Nessun dorma»; 4. Cilea: *Adriana Lecconbre*; «Io son l'umile ancella».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

(3: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO).
13.15: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINO (Parte prima): 1. De Muro: *Il cuor mi ha suggerito*; 2. Gurreri: *Strappino*; 3. Innocenzi: *Stanotte le siamo*; 4. Menichino: *L'amore non sai cosa*; 5. Di Lizzato: *Chitarra romana*; 6. Montagnini: *Idillio*; 7. Di Cege: *No, no, no*; 8. Ludiga: *Tu sei il mio destino*; 9. Abballi: *Ciocciata*; 10. Schika: *Nulle a Sorrento*.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14.35: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINO (Parte seconda): 1. Pizzetti: *Ohiè ohiè*; 2. Filippini: *Danza*; 3. De Muro: *Serenata malinconica*; 4. Morrazzi: *Caravana nella notte*; 5. D'Anzi: *Io son l'amore*; 6. Petruzzelli: *Poesia d'amore*.
14.45-15: Giornale radio.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.30: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N. «Taga-Taga», rievocazione del luogotenente generale Alessandro Traditi.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Chiri: *Marcia sabauda*; 2. Billi: *Intermezzo campestre*; 3. Becucci: *Aure d'amore*; 4. Consiglio: *Passa il torero*; 5. Vanninetti: *Fantasia leggera*.
21: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CRITA-PARLOPHONE: 1. Maschi: *Mil-Mendes: Sempre più su*, da «Lui vedi come sei?»; 2. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 3. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 4. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da «L'uomo della Legione»; 5. Sciambara-Neri: *Amore azzurro*, da «L'uomo del romanzo»; 6. Fragna-Bruno: *Rosalba*, da «Fortunata»; 7. Derewitski-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da «Validità giorni dieci»; 8. Rucione-Bonagura: *Amare, da «Mare»*; 9. D'Anzi: *Grandi magazzini*, dal film omonimo.

21.30:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Celani: *L'ora felice*; 2. Billi: *Segreto di signora*; 3. Malberto: *La cassetta dei sogni*; 4. Spadaro: *Firenze*; 5. Mastagni: *SI*; 6. Segurini: *In sogno*; 7. Gori: *Vignarola bruna*; 8. Petralia: *Dimmi tu*; 9. Mazzucchi: *Tarantello 900*.
22: LA LEGGENDA DI NATALE.
22.15 (circa):
ORCHESTRINA diretta dal M° ZEMM
1. Raimondo: *Bella milonguera*; 2. Costanzo: *Tempesta nel cuore*; 3. Coniglio: *Falafona*; 4. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 5. Falcochi: *Svegliati*; 6. Rucione: *Solo tu*; 7. D'Anzi: *Cliccetta*; 8. Boria: *E' bello parlarti d'amore*; 9. Drigo: *Serenata d'amore*; 10. Zemm: *Torcedor*.
22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHİ & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



Lavanda Coldinava

«fragrante come il fiore»

Profuma
la persona e la casa

A. NIGGI & C. - IMPERIA

Eliminate le cause della stitichezza abituale

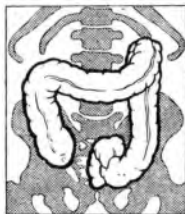


L'esperienza dei Medici insegna che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata, l'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione.

A questa deficienza pone rimedio in modo naturale il Normacol: i granuli vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammoliscono il contenuto stesso e lo rendono più

voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente. Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovano in tutte le Farmacie, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



L'uso del Normacol rieduca l'intestino ed impedisce il ristagno del suo contenuto che avvelena l'organismo.



IL DONO

più gradito e di gran moda per Natale, e la Befana è una fisarmonica

NOTA D'ORO:

il modernissimo strumento di classe che, alle insuperabili qualità foniche unisce

l'impeccabile presentazione di linee aerodinamiche elegantissime.

Chiedete il CATALOGO GRATIS, citando questa inserzione a: SOC. ITAL. «NOTA D'ORO» OSIMO (Ancona)

Strumenti ultimo modello - Consegne immediate

un regalo utile e gradito?...

UN APPARECCHIO
FOTOGRAFICO DI
Foto Brennero
ROMA PORTICI ESEDRA 61
COMODISSIME RATE
CAMBI
MASSIMI SCONTI PER CONTANTI
Guido fotografica D9 Gratis



OVUNQUE VOI SIATE
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!

Non più difficoltà di scelta! Una semplice Vostra richiesta ci procurerà il piacere di mostrarVi a domicilio, in qualunque località d'Italia ed anche per appuntamento, la nostra grandiosa raccolta di fotografie dei più recenti modelli creati dai nostri stabilimenti specializzati.

Approntate di questa innovazione SAISA chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a visitarVi tutti quei suggerimenti e contigi in materia di arredamento che il Vostro caso potrà richiedere. Vendita anche rateale.

Indirizzate le richieste a:
Roma - Via Lucrezio Caro 64

SAISA S/A
FABBRICA MOBILI
STABILIMENTI LISSONE - MILANO - ROMA

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO
ARGENTERIA MODERNA

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 28

VENERDI 27 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30-7.45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.

12.10: RADIO SOCIALE TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Parte prima): 1. Alex: *Risita*; 2. Montagnini: *Non perdere l'occasione*; 3. Ruccione: *Serenella*; 4. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 5. Securini: *Perché sogno di te*; 6. Astore: *Ba-ba*; 7. Casone: *Canta ancora nella notte*; 8. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 9. Barzizza: *La canzone del platano*; 10. Celani: *Torlotta*; 11. Rizza: *Occhi sognanti*; 12. Militello: *Almeno un fior*.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione di Alessandro De Stefanis: «Le prime cinematografiche».

14.25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Parte seconda): 1. Rizza: *Vu' ritornello*; 2. Brigada: *Il mio cuore*; 3. Marchetti: *Tu sentirai nel cuore*; 4. Rampoldi: *Lupo di mare*; 5. Barzizza: *Dimani*; 6. Farina: *Notturmo*; 7. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Ordià: *Serenata*; 2. Macci: *Fior di mia vita*; 3. Savino: *Marcia sinfonica*; 4. Mascagni: *Serenata*; 5. Rossini: *Tarantella*; 6. Vaccari: *Invocazione a Smeraldina*; 7. Azzioli: *Baccanale*; 8. Tosti: *Serenata*; 9. Malvezzi: *Aquila d'Italia*.

15.30-16: CONCERTO DELLA CIRCENSEBALISTA CORRANINA MOA: 1. Cimara: *Martino*; 2. Pergolesi: *Tarantella* (trascrizione Mola); 3. Alderighi: *Due preludi*; 4. Clara: *Sarabanda*; 5. Giordano: *Idillio*; 6. Mantia: *Amico cubano*; 7. Scuderi: *Madrigale*; 8. Mule: *Largo*.

18.40

LA CAMERA DEI BALILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

18.55-19: Notiziario dall'interno.

19.30

Conversazione artigianale.

19.40: IL CAVALLO DI BATTAGLIA (Trasmissione organizzata per MOTTA PAPERONI Soc An - Milano).

19.50: MUSICA VARIA: 1. Leonard: *Cielo napoletano*; 2. Pizzini: *Nuvole*; 3. Henselt: *Nobelletta*; 4. Sede: *Serenata cinese*; 5. D'Ambrosio: *Ronda di jolletti*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DI DINA GALLI (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

diretto dal M° CARLO SCHUBICHT

con la collaborazione del TRO PULIZI-FELICCIA-AMFITEATROF

PARTI PRIMA: Beethoven: a) *Epimio*, introduzione op. 84; b) *Triplo concerto in do maggiore*, op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra; c) *Allegro*, b) *Largo*, c) *Rondò alla polacca* (solisti); pianista Ornella Puliti, violinista Arrigo Felliccia, violoncellista Massimo Amfiteatrof - PARTE SECONDA: 1. Castagne: *Pasacaglia*; 2. Strauss: *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30

Nell'intervallo (21.40 circa): Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

22.45-23: Giornale radio.



VENERDI 27 DICEMBRE ORE 20,40
Trasmissione organizzata per la
S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... DINA GALLI

Preferite il
LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Onde: metri 221,1 - 230,2

7.30-7.45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi
8.15-8.30: Giornale radio.

12

MUSICA DA CAMERA: 1. Gluck: *Melodia*, dall'opera *Orfeo*; 2. Stradella: *Ambaldi*; 2. Dvorak: *L'untoreca* op. 104; 3. Chopin: *Ninna nanna*; 4. Rossellini: *La fontana magica*; 5. Alfano: *Nostalgie*; 6. Colajanni: *L'Alfano*; 3. Piek Munggiagli: *Tre miniature per pianoforte e archi* (solista Mario Saggio); 4. Alfano: *Danse romane* n. 3 e 1.

12.20: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Mostaza: *Noite andaluz*; 2. Mateno: *Canto tizano*; 3. Setti: *Scintille*; 4. Sperino: *Ti voglio bene*; 5. Ruccione: *Giacinta*; 6. De Martino: *Vieni sul mar*; 7. Di Lazzaro: *Per le vie di Roma*; 8. Taccani: *La tua voce*; 9. Ravasini: *Signorina, avete un buco nella calza*; 10. Palumbo: *Perché*; 11. Raimondo: *Casa mia*; 12. Labroni: *Accompagnamento gitano*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORN. LE RADIO.

13.15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M° ALFREDO SIMONETTI: 1. Rossini: *La cenerentola*; introduzione dell'opera; 2. Colajanni: *L'Alfano*; 3. Piek Munggiagli: *Tre miniature per pianoforte e archi* (solista Mario Saggio); 4. Alfano: *Danse romane* n. 3 e 1.

Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA: 1. Suppe: *Baccanale*, introduzione dell'opera; 2. Arditi: *L'incantatrice*; 3. Arnyk: *Scherzo*; 4. Brogi: *Fantasia e Duetto*, da «Bacco in Toscana».

14.45-15: Giornale radio.

16.40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M° SARACINI

1. Buzzacchi: *Son tanto felice*; 2. Bertini: *Cosa sei per me*; 3. Rampoldi: *Paquinella*; 4. Piccinelli: *Cuori nella tormenta*; 5. Artoni: *Pisanella*; 6. Marchetti: *Tutte le donne... tu*; 7. Vidale: *Nell'oscurità*; 8. Manganoni: *Amami di più*; 9. Saracini: *Ma lasciami cantar*; 10. De Ezra: *Sogno una casetta*; 11. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 12. Simi: *Martirio*.

21.15:

Buon Natale, omettino

Radio commedia in un atto di RICCARDO ARAGNO
(Novità)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Natale, Felice Romano; Omettino, Corrado Racca; *Un quattrino*, Mario Marradi; *Un altro quattrino*, Alfredo Angimelli; *Un bottone*, Vigilio Goltardi; *Una bugia*, Wanda Tettoni; *Un'altra bugia*, Tina Mason; *La sera del 12 marzo*, Nella Bonora; *Un sogno*, Giuletta De Riso; *Un altro sogno*, Sara Ridolfi.
Altre voci di *quattrini*, di *bugie* e di *sogni*.

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

21.45 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGINELLI

1. Casiroli: *Il gatto in cantina*; 2. De Rossi: *Catruella mia*; 3. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare*; 4. Taccani: *Quando saremo soli*; 5. Zambrelli: *Concettina*; 6. Semprini: *Luna nostalgica*; 7. Ala: *Se ti penso il venerdì*; 8. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 9. Chilla: *Rosamaria*; 10. Maietta: *Vecchia contrada*; 11. Ravasini: *Svegliati, amore*; 12. Consiglio: *Riforma ancora*; 13. Di Lazzaro: *Mentre suonavi Chopin*; 14. Colombaro: *Madriena*.

Nell'intervallo (22.15 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Giuseppe Longo: «Cavalla cittadina».

22.45-23: Giornale radio.



Venerdì 27 Dicembre
ore 19,40
Setta trasmissione

Il mio cavallo di battaglia.

Al microfono
DE FILIPPO

Motta
Milano

(Organizzazione SIPRA - Torino)

La
Stock Cognac Medicinal
S. A. - TRIESTE
produttrice dello

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Vi invita ad ascoltare **OGNI SABATO**

DALLE 20,30 ALLE 21,30

I
GRANDI CONCERTI
RADIOFONICI

DI MUSICA BRILLANTE

SABATO 28 DICEMBRE

ORE 20 30

VIII CONCERTO

DIRETTO DAL MAESTRO PETRALIA

STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE

l'Organizzazione
SIPRA - Torino



QUESTO SOLE SPLENDE SEMPRE...!

Ad ogni ora del giorno ed in qualsiasi stagione il «SOLE D'ALTA MONTAGNA» - Originale Hanau - irradia i suoi salutar raggi ultravioletti molto più potenti di quelli del sole naturale. Questi raggi stimolano una intensa irradiazione sanguigna del corpo, eliminano gli agenti patogeni, preservano il vostro bambino dalla rachitide, scrofolosi, rosse asinina, e proteggono anche voi dalle malattie invernali. Il magnifico effetto del «Sole d'Alta Montagna» si manifesta anche nella pelle abbronzata e nell'aspetto sano. I nuovi modelli GIUBILEO e S 100 hanno un prezzo così modesto che il farne acquisto per la propria casa dovrebbe essere possibile ad ogni famiglia. Nessuna epoca è migliore dell'attuale per impiegare stabilmente il denaro e nessun altro acquisto è più utile per salvaguardare la salute di ogni famiglia. Perciò vi proponiamo il «Sole d'Alta Montagna» come il migliore regalo di Natale - non mancherete di confermarci più tardi che il nostro consiglio è stato veramente saggio.

Pagamento in tre oppure sei rate mensili

Chiedete prospetti: gratuiti e senza impegno alla

S. A. GOBLA - SIAMA - Sez. B

MILANO - Piazza Umanitaria, 2 - Telefoni 50-032 - 50-717

SOLE ARTIFICIALE D'ALTA MONTAGNA



Con **15 lire mensili** potete acquistare il

NOVISSIMO DIZIONARIO

TEDESCO-ITALIANO
ITALIANO-TEDESCO

del Prof. **COSTANTE LAZZIOLI - GIUSEPPE NEMI**

Ricca raccolta di voci e frasi dell'uso corrente, di espressioni tecniche moderne e di neologismi
APPENDICE di terminologia e fraseologia commerciale

Volume di 1600 pagg. circa formato
18x25, legatura forte in tutta tela L. **65**

Per ricevere il volume riempire a scheda qui contro stampata in modo leggibile
o trascrivere l'ordinazione su cartolina postale

SCHEDA D'ORDINAZIONE

Il sottoscritto ordina una copia del
Novissimo Dizionario
delle lingue Italiana e Tedesco

del prof. Costante Lazzoli - Giuseppe Nemi
L. 75 franco di porto e tasse entrati

Editore GIULIO VANININI - Brescia

Si impegna di versare il suddetto importo
come segue: Lire 15 anticipate o Lire 17
contro assegno al ricevimento dell'Opera;
e 4 rate mensili successive di L. 15 ciascuna
da trasferirsi all'Ufficio Propaganda R.
- Via G. R. Bertini, 29 - Milano - a mezzo
del conto corrente postale N. 26628

Firma leggibile

Indirizzo

Occupato presso



SABATO

28 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio8: Segnale orario - Dischi
8,15-8,30: Giornale radio**11:30** TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

12: Borsa - Dischi

12,25: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Verdi: *Aida*: a) «Quest'ossia che io vesto» b) «Ritorna vincitore»; 2. Puccini: *Madama Butterfly*: a) «Addio, fiorito asilo»; b) «Nello sbeco»; c) «La mamma morta»; c) «Nemico della Patria»; 4. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*: «Bello siccome il sol» - quintetto dell'atto terzo.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Albeniz: *Preludio*; 2. Carabelli: a) *Suite brillante in re*, b) *Quattro sinfonici*; 3. Angelo: *Racconto medioevale*; 4. Ranzato: *Danza di fantasmi*; 5. Saitollquide: a) *Nel giardino*, b) *Riflessi*; 6. Escobar: *Villanueva*; 7. Cerigli: *Fantasia di canzoni*.

14: Giornale radio

14,15: TRASMISSIONE dalla Germania: CONCERTO di MUSICA LEGGERA.

14,45: Giornale radio.

15: TRIO CHENI-ZANABELLI-CASBONE: 1. Spaggiari: *Tango serenata*; 2. Purbani: *Momento storico*; 3. Fedegnini: *Strimpellata spagnola*; 4. Zetoli: *Tramonto sul lago*; 5. Scasola: *Festa al villaggio*; 6. Mascineri: *Serenata al vento*.15,30-16: DISCHI in SUCCESSO CETRA-PARLOPHON: 1. Benedetta-Bonfante: *Rosaspina*; 2. Pasano-Cheubini: *Il primo pensiero d'amore*; 3. Raimondo-Frati: *Tornero*; 4. Abbati-Fecchi: *Sul mare silente*; 5. Maraziti: *Nuovo bolero*; 6. Prato-Morbelli: *Quando la radio*; 7. Ruscione-Morini: *Marcodirondirella*; 8. Petralia: *Se un giorno*; 9. De Martino-Nisa: *Andremo a Marechiaro*.**16,40** LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La madre nella notte di Natale*, scena di Lorenzo Gigli.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18-55-19,5: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19:30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.19,40 MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M° ARLANDI ad concorso di Nina Artuffo, Enrica Franchi, Giuseppe Bravura, Giacomo Osella e Gino Sammarè: 1. Lehar: *La vedova allegra*, introduzione dell'atto terzo; 2. Lombardo: *La casa innamorata*, selezione; 3. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione; 4. Pietri: *La donna perduta*, selezione (Trasmissione organizzata per la Soc. AN FELICE BISLERI & C di Milano).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(par onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)**20,30: Tra Sorrento e Posillipo**Orchestra e coro diretti dal M° PRITALIA
1. Petrucci: *Pesca a Santa Lucia*; 2. Contra: *Santa Lucia*; 3. Tagliareri: *Piscatore e Pisciullo*; 4. Gambardella: *O marinaiello*; 5. De Gregorio: *Nardiglette ndrà*; 6. Costa: *Scugnizza s'elezzene*; 7. Mario: *Santa Lucia lontana*; 8. De Leva: *E scimpugno francese*; 9. Lama: *Silenzio cantatore*; 10. Tancio: *O surdato 'nnammurato*; 11. Cardillo: *Cora 'ngreto*; 12. Tagliareri: *Napulè ca se ne va*; 13. Toti: *Marechiaro*; 14. Tagliareri: *Tantarella a Capri*; 15. Di Capua: *Maru Maru*; 16. Denza: *Puncillo luntulo*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).**21,30:****Concerto**del violinista ENRICO CAMPAJOLA
Al pianoforte, GIOVANNI BONFIGLIOLI1. Vitali: *Clacoma*; 2. Giardini: *Rondò* (trascrizione Bonelli); 3. Paganini: *Capriccio n. 24*; 4. Liviabella: *Sonata in un tempo*.Nell'intervallo (21,50 circa): *Le cronache del libro*; Ugo d'Andrea: «Libri politici».**22,15:** ORCHESTRA
diretta dal M° ANGELINI1. Marengo: *Conosco una villetta*; 2. Alia: *Piove*; 3. Innocenzi: *Una villa in mezzo al bosco*; 4. Raimondo: *Rosalinda*; 5. Rolando: *Dodici bionde*; 6. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 7. Klöse: *Senti la mia canzone*; 8. Violetta; 8. Maraziti: *Lasciatemi cantar*; 9. Chenna: *Bella valsunina*.

22,45-23: Giornale radio

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-8,30 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8**12** ORCHESTRA diretta dal M° ZEMER: 1. Grandino: *Oh, muretta*; 2. Sella: *In mi piaci*; 3. Simi: *Napoletana*; 4. Martinasso: *Oia ancora*; 5. Piragioni: *Vien con me in Cina*; 6. Di Muro: *Per un bacio*; 7. Borella: *Oggi paghi tu*; 8. Leonardi: *Chi sei tu*; 9. Raimondo: *Già è innamorato*; 10. Porto: *Più non scorderò*; 11. Giuliani: *L'orso dello Zoo*; 12. Gabrida: *Lasciami dir che l'amo*; 13. Millede: *La musica del giorno*; 14. Calza: *Magiche parole*; 15. Satta: *Mitraculo d'amore*; 16. Sperino: *Terra di Snuqua*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: COMPLESSO DI SPETTACOLI A PIATO diretto dal M° STORACE: 1. Perrotti: *Omaggio ad Acquedotto*; 2. Mariani: *Gioie carmineiache*; 3. Spindler: *La cavalcata degli ussari*; 4. Scordamaglia: *Juno dei Pir*; *Fantasia*; 5. Mariotti: *Ritorna di moda*; 6. Storace: *Mezzora da concerto*; 7. De Martino: *Marchia degli sciatori*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14,15: CONCERTO del violoncellista CARMELLO OLICCI - al pianoforte GERMANO ARNALDI: 1. Genzolini: *Sonata in do minore*; 2. Porpora: *Aria*; 3. Procopaldi: *Toccata* (trascrizione Casadé); 4. Granados: *Danza spagnola*; 5. Pizzetti: *Contra*.

14,45-15: Giornale radio

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE DA FILM: incise su dischi CETRA-PARLOPHON: 1. Allegro-Vitali: *Canto dei volontari*, da «A me le solà»; 2. Mascheroni-Marf: *L'eco mi ricordo*, da «Lo ve vedi come sei?»; 3. Sciambara-Verberna: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 4. Fraga-Simeoli: *Fortuna*, dal film omonimo; 5. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da «Sposiamoci in otto»; 6. Valente-Murolo: *Napoli mia*, da «Napoli d'altri tempi»; 7. Bruchno-Willy: *Nel ciel*, da «Habanera»; 8. Bonnard-Galdieri: *E' bella la montagna*, da «Io sto padre»; 9. Filippini-Galdieri: *Violotta*, *dov'era il tuo cuore?*, da «Folle del secolo».**21:**

DOMANI QUANDO SAREMO RICCHI

Scena di ENZO CODRERI

Regia di NUNZIO PILOGAMO

21,30 (CIRCA):

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZZEZA

1. Siciliani: *Un bacio e buona notte*; 2. Celani: *Viva Vienna*; 3. Biasio: *Ti voglio sempre bene*; 4. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove*; 5. Mascheroni: *Ti sogno*; 6. Pagano: *Ciuffe ciuffe*; 7. Rivarino: *Serenata del cuore*; 8. Poletto: *Quando è buio*; 9. Madero: *Se accetti la radio*; 10. Scugnieri: *Tesorio mio*; 11. Concina: *Favole*.**22:****Musiche brillanti**

dirette dal M° GALLINO

1. Costantini: *Le nozze di Rosalba*, introduzione; 2. Tucci: *Serenata dello zingano*; 3. Amadei: *Suite medioevale*; 4. Rosati: *Bolero*; 5. Montanaro: *Piccola partita*; 6. Gori: *Juliska*.

Nell'intervallo (22,20 circa): «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.

22,45-23: Giornale radio

SABATO 28 DICEMBRE 1940-XIX - ORE 19,40

CONCERTO

DI MUSICHE OPERETTISTICHE

DIRETTA DAL MAESTRO ENRICO ARLANDI

Organizzato per conto della Soc. AN. FELICE BISLERI & C. - Milano,
produttore del FERRO CH'NA BISLERI e del COGNAC BISLERI
due prodotti di fama mondiale

(Organizzazione SIPRA - Torino)

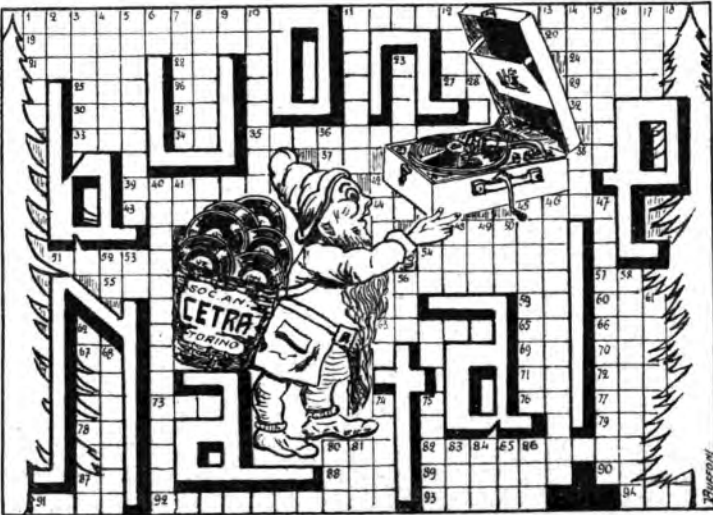
giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1 Capoluogo letterario del Baccaccio — 11 La porta il ciuco — 13 L'imperatore del Giappone — 10 Ripetizione che il rege fida alla Fedele — 21 Grosso tessuto impermeabile — 22 Via l'uno e negli stacchi — 24 21 sangue degli Ddi (app) — 25 Opera nazionale doppiavolo — 26 Articolo — 27 Interazione — 28 Fiume egiziano — 30 Sicilia, la coltura — 31 Preposizione — 32 Mezz'acqua — 33 Elettricità o gas per insegue luminosi, ma senza capo — 34 Arco di vocali e città classe in prov. Scusi — 35 Bocca di presa negli acquedotti per spegnere incendi — 37 Como — 38 Ha appreso a Salerno — 39 Parte superiore della scarpa

— 40 Nelle ricette per indicare: si dia a piacere — 45 Principe russo cui è il titolo di un'opera lirica — 48 Ordine la strage degli innocenti — 51 Figlio di Perso e di Andromeda — 54 Fendete la terra — 55 Fiume della Savoia — 56 Una lingua famerata che doveva salvare Mariana — 57 Marca d'auto — 59 La città natale del poeta soldato — 60 Mezzo rimedio — 63 Figlio di Primo — 65 La fatidica città sorta nell'Ago redento — 66 Uccelli trampolieri, che sollevano peti — 67 Residenza di Circe — 69 Atto a metà — 70 Imperia — 71 Non afferma — 72 Un pronome che è un'isola delle Molucche — 73 Specie di cipresso — 76 Prevedeva il deputato — 77 Un articolo di Franco — 78 Subito — 79 Le auto della spedisista regina Guglielmina — 80 Pecchia — 82 Impomatato: gelato servito in coppa — 87 Nota musicale — 88 L'imitatore peccato di Albione — 89 Città della Rumenia in Valacchia — 90 Come si è 76 — 91 D'isola di reiprio — 92 La forma di moda delle scarpe multri: — 93 Fiume della Beuzia oggi Crôpus — 94 Pianto per primo la vite in Etolia

VERTICALI: 1 Soprannome di Diana, amante di Tibullo — 2 Famiglia patrizia veneta — 3 Regione dell'alto bacino del Po — 4 Università — 5 Il vivere scolare o l'uso — 6 Col comincia l'effetto — 7 Capzio di rugiada — 8 Specie di ciada che anticamente si serviva a fior menù per essere inzuppata nel vino cotti — 9 Nichelino — 10 Gioco del isolato dalla nera vomica — 11 Cittadina alle falde del Grappa — 12 Il caffè austriaco — 13 Merina — 14 Estratto dall'irra forentina — 15 La santa protettrice della musica — 16 Strumento musicale a plectro presso gli ebrei — 17 Epipto: erudite — 18 Il principio nell'olio — 19 La dulla — 20 Piccola isola del Mediterraneo — 21 Prima che venisse Cristo — 38 Specie di creazione — 40 Proprietà delle laire fotografiche ortocromatiche — 41 Dea della luna e della terra — 42 Nutrice di Giove — 45 Idrovolante — 46 Parte della geologia che tratta la costituzione e struttura della roccia — 47 Periodo storico



TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRAPOLI

DOMENICA 22 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr
10:00 orfina del Sudaia, organizzata dall'U.N.I.
13:20 Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30 Canzone egiziana di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13:45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba della Tripolina — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 14:35: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tunisina di Gadi Abulghadi

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr — 13:20: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13:45: Canzone egiziana di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Notiziario politico di attualità in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tunisina di Gadi Abulghadi

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13:50: Musica araba di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 14:35: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone egiziana

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13:50: Musica araba di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 14:35: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone egiziana

Trappoli e Saem ben Mohammed — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone egiziana di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21:00: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone egiziana di Mueid ben Bishr

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13:45: Canzone egiziana di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 14:35: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tunisina di Gadi Abulghadi

VENERDÌ 27 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr — 13:10:13:50: Trasmissione dalla Moschea Sidi Hamza: recitazione e cantate di Venerdì — Prefecture Sidi Bechir ben Hamza — 14:10: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba della Tripolina — 19:00: Recitazione e orazione di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:15: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Canzone tunisina di Gadi Abulghadi — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:55: Canzone tunisina di Gadi Abulghadi — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21:00: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tunisina di Gadi Abulghadi

SABATO 28 DICEMBRE

7:00 Recitazione cantata del Corano (tagliuti) Sheikh Mueid ben Bishr
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13:50: Musica araba di Mueid ben Bishr — Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 14:35: Giornale radio in lingua araba — Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tunisina di Mueid ben Bishr

italiano che s'inizia dal 1821 — 48. Unità di lavoro in elettricità — 49. I raggi del Vate — 50. Officine telegrafiche nazionali — 52. Calcio a Cagliari — 53. Articolo romanesco — 54. Fiume svizzero — 56. Le minucose s'aburranti dell'Assue — 58. Gladiatori romano che combatteva il reattario, armato di rella e di tridente — 62. Targa auto internazionale — 63. El fu... — 64. Simbolo di metallo nobile — 65. Assenza o mancanza di forma — 64. Grammatiche di cui al nutrone i cavalli — 75. Dacca cubana era in gran voga in tutto il mondo — 80. Del nocchie — 81. Misura usata in Turchia — 83. L'arte di Cicerone, che non è l'oratoria — 84. Promontorio della Spagna — 85. Macchina per caricare il carbonio delle navi — 86. Coal incominciò un elogia

(Schema del cap. Bufolini con Vittorio - Roma)

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

FAVO MAGICO (N. 50): 1. Fuga; 2. Gigni; 3. Gio; 4. Irida; 5. Rada; 6. Gada; 7. Adda; 8. Dama; 9. Mada; 10. Fava.

PAROLE CROCIATE (N. 50): Orizzontali: 1. Coppa; 2. Caronte; 3. Anni; 4. T.R.; 10. Bto; 11. Ven; 12. Ti; 13. Sani; 14. Incetta; 16. Omio.

Verticali: 1. Castio; 2. Arno; 3. Pol; 4. P.M.; 5. Atento; 6. Casti; 7. Ernia; 11. Vali; 13. Berni; 15. Co.

SILLABE CROCIATE (N. 51) - Orizzontali: 2. Ar; 3. Ar; 4. Epa; 5. Eto; 7. Mora; 8. Reapito; 10. Eoc; 11. Carcare; 13. Datio; 14. Veto; 15. Bny; 16. Regia.

Verticali: 1. Cori; 2. Arpa; 3. Dedicare; 4. Era; 6. Topi; 7. Modia; 8. Renere; 9. Topazio; 10. S. C.; 11. Rive; 13. Daga; 15. Bala; 17. Gola

Direttore responsabile: GIGI MICHELLETTI
 Società Editrice Tortorese - Corso Valdocco, 2 - Tortore

La classica produzione Imcaradio, ha realizzato il più grandioso e completo radiofono, del nostro Mercato:

Multigamma 3^a

- 8 GAMME D'ONDA COPRENTI DA MT. 10 A MT. 2000
- 8 QUADRANTI SCALA FACILMENTE E SINGOLARMENTE SOSTITUIBILI
- 16 VALVOLE 2 COMPLESSI INDIPENDENTI DI BASSA FREQUENZA
- 4 ALTOPARLANTI, DI CUI DUE A CONO GIGANTE; ESCLUDIBILI A VOLONTÀ - CRUSCOTTO FRONTALE, CON INTERRUITORE A CHIAVE, OROLOGIO, INDICATORE DI GAMMA, MILLIAMPEROMETRO **WESTON-IMCA** INDICATORE DI SINTONIA

MOD. IF 164

PREZZO Lt. 14.700

** Musicalità imponente ed armoniosa: adatta tanto per raccolto ambiente familiare, quanto per ampi saloni.*

FABBRICATO
SU BREVETTI
ITALO FILIPPA



IMCARADIO
ALESSANDRIA

PRIMATO MONDIALE DI SENSIBILITA' IN ONDE CORTE E CORTISSIME